TORINO
Anno 74 Num. 37
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-529): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - [illegible] timenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-059 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 53. — C.C.P. N. 2/1360.

LA SICUREZZA PUBBLICA nella relazione al Duce del sen. Bocchini

Sensibile e generale riduzione della criminalità - L'abolizione degli Ispettorati di P. S. per l'Alta Italia e per la Sicilia

Roma, 10 febbraio.

Il capo della Polizia ha presentato al Duce la seguente relazione concernente l'attività criminosa nel secondo semestre del 1939:

Condizioni generali della sicurezza pubblica nel Regno.

Dall'esame dei dati analitici per ciascuna provincia, e riassuntivi per regione, risultanti dall'unito prospetto relativo alla attività criminosa verificatasi nel Regno durante il secondo semestre del 1939, raffrontati con quelli dei semestri antecedenti, *risulta, anzitutto, evidente una continua, graduale diminuzione dei reati in genere: dal che si ha motivo di trarre anche il fondato e confortante convincimento che le condizioni della sicurezza pubblica sono, da qualche tempo, orientate verso il miglioramento.*

Numericamente i reati sono diminuiti di 10.744 unità rispetto al corrispondente secondo semestre del 1938 (da [illegible] si è discesi a 84.851 unità).

Dalla comparazione, poi, dei dati fra il primo ed il secondo semestre del 1939, si rileva un aumento di sole 34 unità di reati in questo ultimo, mentre in passato l'aumento del secondo semestre dell'anno rispetto al primo era di alcune migliaia di unità; il che dimostra che la graduale contrazione della richiesta della mano d'opera per l'avvicinarsi della stagione invernale non ha avuto, questa volta, l'effetto di incidere, come di solito si verificava, sulle condizioni della sicurezza pubblica ed, in particolare, sull'attività criminosa.

Il miglioramento in confronto del corrispondente semestre del 1938 raggiunge il punto più alto per i furti aggravati, con il coefficiente di 4937 unità in meno: si rilevano poi, in meno, 3382 furti, 1806 reati di falso, 226 truffe, 90 omicidi e 41 rapine. Solo per gli incendi, per le lesioni e per il sequestro di persona si rileva un aumento rispettivamente di unità 34, 22 ed 1.

Condizioni della sicurezza pubblica nelle diverse regioni.

Esaminata la situazione specificatamente per ciascuna regione, si rileva un particolare miglioramento per il Veneto, la Liguria, il Lazio e la Sardegna, una tendenza al peggioramento in alcune forme di reato per la Venezia Giulia, la Puglie e la Lucania. La situazione è, nelle linee generali, invariata nelle altre regioni.

Particolari forme di attività criminosa.

Per quanto poi attiene alla natura intrinseca dei reati ed alla qualità subiettiva dei criminali, si rileva:

Omicidi.

Gli omicidi sono stati per lo più conseguenza dell'esplosione di odii improvvisi o di vendette, e solo in non molti casi conseguenza di altri reati o della resistenza opposta dalla vittima.

Reati contro il patrimonio (rapine, furti aggravati, estorsioni).

I furti aggravati, le rapine e le estorsioni segnano un netto declino, specie (come si è rilevato) i furti aggravati. Questa contrazione nei relativi numeri indici, oltre che con le misure di indole preventiva e repressiva che vi hanno influito, si può spiegare in parte come conseguenza del divieto e della successiva limitazione della circolazione delle automobili, ciò che ha privato alcuni delinquenti, dediti alle aggressioni stradali, di mezzi rapidi per consumare i delitti e farne dileguare le tracce.

Ma la decrescenza numerica, concomitante con quella della gravità intrinseca dei reati in questione, è senza dubbio in notevole parte conseguenza del fatto che sono state in definitiva recise le più lontane ramificazioni della cosidetta banda Bedin, che operava, come è noto, sopratutto nelle provincie padane, dove le condizioni della sicurezza pubblica si sono normalizzate in tal misura da avere consigliato la soppressione dell'Ispettorato di Pubblica Sicurezza per l'alta Italia.

Furti semplici.

Quanto ai furti semplici è da notare che le modalità ed il danno non rivestono in genere carattere di gravità, perchè gli oggetti sottratti sono costituiti da prodotti agricoli di tenue valore, o sono posti in località facilmente accessibile (cortili, pollai, cantieri) nonchè di biciclette di cui, per le ragioni note, si è largamente diffuso l'impiego. I responsabili sono poi, per lo più, persone sospinte dal bisogno e non adusate al delitto contro la proprietà.

Questo spiega perchè tale forma di criminalità è diffusa sopratutto nelle regioni più povere, che maggiormente risentono delle difficoltà economiche del momento: Lucania, Puglie, Venezia Giulia; è anche alquanto diffusa in qualche provincia della Liguria e del Piemonte, dove la recrudescenza deve attribuirsi ad un maggiore afflusso di lavoratori forestieri, occupati nei lavori di fortificazione e stradali.

Associazioni per delinquere.

Per quello che concerne le associazioni a delinquere la diminuzione graduale constatata, e che va assumendo carattere costante, può essere spiegata come effetto dei sempre maggiori ostacoli che i capi organizzatori incontrano nell'opera vigile degli organi di polizia, che contribuisce anche a disarmare le nuove reclute ed a sottrarle alle suggestioni di detti capi. Come infatti è posto in rilievo in qualcuna delle relazioni delle Prefetture, anche nei centri più intensi di traffici e d'industria non hanno potuto, in genere, operare bande di tale ampiezza che potessero estendere le loro organizzazioni capillari in vasti raggi.

Falsi valori.

La criminalità nei reati contro la fede pubblica segna un netto declino, essendosi ridotti da 2185 a 289 le spendite illecite di numerario di carta e di pubblico credito. Evidentemente la situazione in questo campo è stata influenzata in così deciso senso favorevole dai cospicui successi conseguiti dagli organi di polizia, che non hanno lasciato ai falsari la possibilità di estendere la loro azione.

Dove sono affiorati, comunque, tentativi, sono intervenuti prontamente provvedimenti repressivi: oltre infatti la scoperta di otto fabbriche di monete metalliche false e di altre fabbriche di biglietti contraffatti è da segnalare, come operazione di particolare importanza, la scoperta di una associazione di delinquenti, che si era organizzata per la sottrazione dalla Cartiera di Fabriano di carta filigranata per grossi titoli e per biglietti di Stato da lire dieci. In tale occasione sono stati arrestati simultaneamente a Milano, Ancona, Falconara, Iesi e Fabriano diciotto delinquenti.

Provvedimenti adottati.

Date le caratteristiche prospettate della situazione in fatto di attività criminosa, non è occorso attuare nel semestre misure speciali per fronteggiare e superare particolari difficoltà. *Anzi le condizioni già precarie di qualche regione dell'alta Italia e della Sicilia si sono così normalizzate, specie con la distruzione della delinquenza organizzata, da suggerire la soppressione sia dell'Ispettorato generale di Pubblica Sicurezza per l'alta Italia, come si è accennato, che di quello per la Sicilia.*

Ma quando sono stati segnalati delitti particolarmente gravi o quando si è rilevato un reiterarsi preoccupante di forme specifiche di delinquenza sono state impartite disposizioni per il coordinamento delle attività dei vari organi di polizia e perchè le direttive illuminate dell'E. V. si concretassero in provvedimenti solleciti ed adeguati.

Situazione annonaria.

Per quanto riguarda la situazione annonaria del momento, sono stati eccitati gli organi di polizia al fine della repressione dell'accaparramento e del controllo sui prezzi.

I risultati conseguiti sono stati assai cospicui, specie per l'avveduto impiego delle squadre miste di vigilanza che agiscono nei Comuni più importanti sotto la direzione di funzionari di Pubblica Sicurezza, la cui attività trova la comprensione ed anche l'utile cooperazione del pubblico.

D'altra parte i provvedimenti d'indole penale e le misure di polizia che vengono attuate a carico dei trasgressori hanno indubbia efficacia, oltre che di remora, raffrenando speculazioni, anche di ristabilimento di equilibri turbati dalle ingorde pretese di quei commercianti disonesti o di quei cittadini che tentano sottrarsi agli obblighi della solidarietà nazionale.

Tutela dei minorenni.

Ricordando quanto esposto nella relazione relativa al secondo semestre del 1938 circa l'iniziativa dello scrivente concernente le provvidenze a favore di minorenni vittime di reati o rimasti abbandonati in conseguenza di reati, ritengo di dover segnalare che i risultati conseguiti nel 1939 danno la prova dello sviluppo ognor più crescente di questo servizio di alta umanità, che costituisce un'azione in profondo della polizia e un contributo all'elevazione del popolo.

A parte le ripetute istruzioni impartite in materia perchè gli organi di polizia tengano fra l'altro presente che l'assistenza ai minori costituisce, per dir così, la frontiera più avanzata della prevenzione e che occorre perciò seguire costantemente le varie forme nelle quali la criminalità dei minori si sviluppa e si realizza, sono state esaminate attentamente tutte le segnalazioni nelle quali i minori stessi apparissero attori o vittime di delitti o di manovre che potessero esporli a pericolo ovvero si palesassero bisognosi di assistenza, specie nel caso che i genitori fossero sottoposti a misure restrittive o lasciassero le cure della prole.

I coefficienti, che hanno attinto un'altezza notevolissima e che si palesa suscettiva di ulteriore ascesa, sono il frutto di una attività oltre che di incitamento e di controllo dell'azione degli organi di polizia dipendenti, anche intesa da parte di questo ufficio a provocare l'interessamento della Direzione generale della Amministrazione civile per i ricoveri di minori derelitti, per i quali si incontravano resistenze, oppure l'intervento del Ministero di Grazia e Giustizia per quanto riflette i minori traviati.

In tal modo, mentre viene data efficace collaborazione all'opera di assistenza sociale attuata dal Governo fascista nei confronti dei minori, si attua una profonda opera di prevenzione che rientra anche nei compiti istituzionali più notevoli della polizia.

La relazione che il sen. Bocchini, capo della Polizia, ha presentato al Duce, documenta in maniera eloquente la continua, progressiva diminuzione della criminalità in Italia. Senza dubbio buona parte del merito di tale felice risultato spetta alla perfetta riorganizzazione della Polizia italiana, sempre vigile e pronta a reprimere ogni conato delittuoso, garantendo così la necessaria difesa della vita e dei beni dei cittadini; ma il graduale declino della criminalità si deve principalmente all'opera vasta e profonda compiuta dal Regime per la sanità morale e fisica del Popolo italiano.

Al necessario rigore delle leggi, alla riforma delle Corti di assise, si è aggiunta la provvidenziale tutela dei minorenni, che l'abbandono o una cattiva educazione possono aver trascinato sulla via del delitto e del disonore. La rieducazione dei giovani traviati è cosa essenziale ai fini della diminuzione della criminalità. Inutile riandare sui nefasti del tempo passato che tutti ricordano. Importante è che oggi l'Italia fascista, attraverso i suoi organi giudiziari e di Polizia, provveda con intelligenza a ricondurre sulla retta via i giovanissimi, sovente più disgraziati che colpevoli.

Alla sanità morale dei giovani provvedono però principalmente le organizzazioni del Partito attraverso un'opera assidua di educazione che salva le generazioni che sorgono dai pericoli e dalla suggestione del male.

In questo modo la criminalità, specie nelle forme più comuni, deve fatalmente decrescere; e infatti le statistiche ne attestano la graduale discesa. Anche questo è un aspetto della bonifica umana compiuta dal Regime che merita attenta considerazione anche da parte di taluni Paesi stranieri dove certi dolorosi fenomeni non sono precisamente in declino.

Lo storico albero di Ual Ual, da dove partì il primo nostro colpo di fucile il 5 dicembre 1934, giunge dopo un lungo viaggio attraverso l'Ogaden e il Benadir, a Mogadiscio. L'interessante cimelio verrà esposto alla Triennale d'Oltremare e poi destinato al Museo Coloniale di Roma.

I PREZZI

Nessun mutamento per la carne; lieve aumento per le paste e il pane

Roma, 10 febbraio.

I Consigli provinciali delle Corporazioni, in seguito all'entrata in vigore dell'imposta sulle entrate, sono stati autorizzati a concedere le maggiorazioni anche per i seguenti altri generi.

Benzina: la maggiorazione è di lire 23 al quintale, mentre per il pubblico è consentita nella misura di 0,20.

Formaggio tipo: produzione 1938 da lire 12,65 a lire 12,85 al chilo, più l'imposta a carico dell'acquirente al dettaglio; produzione 1937 da lire 13,95 a L. 14,25 al chilo.

Baccalà e stoccafisso: fermo restando il carico del 2 per cento all'acquirente al dettaglio i nuovi prezzi restano stabiliti: baccalà salinato da lire 278 a lire 282,10; baccalà stylo da 300 a 304,95; San Giovanni da 400 a 400,75; stoccafisso Lofoten da 535 a 543,90; stoccafisso Finmarken da [illegible] a 528,60; secco da 285 a 290; lavato e pressato da 215 a 218,15.

Per il granito, semole e fiore di avestimento paste alimentari, il cui onere è stato determinato in lire 7,75 per ogni quintale di grano uscito dagli ammassi, si avranno i seguenti aumenti di prezzo per quintale: granito lire 9,20; semola «0» lire 9,65; semola «1» lire 9,45; semola «2» lire 9,25; fiore di avestimento lire 7,50.

Conseguentemente i prezzi delle paste alimentari dovranno subire i seguenti aumenti di prezzo per quintale: pasta extra lire 9,65; pasta di prima qualità lire 9,50; pasta comune lire 8,20.

I prezzi delle farine vengono così modificati: prima zona lire 196,60 al quintale; seconda zona lire 197,90; terza zona lire 199,20; quarta zona lire 200,50; quinta zona lire 201,80; [illegible] lire 203,10 al quintale.

Dal maggior costo della farina deriva un aumento del prezzo del pane di centesimi dieci al chilo, salvo i maggiori oneri che i Consigli provinciali delle Corporazioni dovessero riconoscere indispensabili.

In relazione a quanto è stato comunicato dal Ministero delle Corporazioni si precisa che i prezzi di vendita delle carni fresche dal dettagliante al consumatore [illegible] rimanere immutati, perchè l'onere del pagamento del due per cento da parte del dettagliante sarà compensato dall'abolizione della tassa-scambio. Queste norme riguardano solo le carni bovine, equine, ovine e suine. Per le altre carni (polli, conigli, ecc.) valgono le disposizioni generali per la applicazione della tassa sull'entrata.

I Consigli provinciali delle Corporazioni sono stati invitati a rendere noto il nuovo listino dei prezzi comprensivo dell'imposta sulla entrata.

L'XI ANNUALE della Conciliazione

Cade oggi l'undecimo anniversario della Conciliazione, vale a dire della stipulazione di quei Patti Lateranensi che dovevano sanare il dissidio tra Stato e Chiesa apertosi come una ferita nel cuore della Nazione il 20 settembre 1870, e restituire al popolo italiano la sua indissolubile unità politica, sociale, religiosa, minata e insidiata da una sequela di malintesi e di pregiudizi sui quali, per oltre mezzo secolo, aveva vissuto certo spregevole politicantismo massonico, zelante asseritore degli interessi di loggia più che geloso custode della dignità della Patria. All'indomani dello storico evento che per volontà di Mussolini e consapevolezza di Pio XI doveva chiudere un'èra di torbidi rapporti ed aprire la strada a migliori relazioni fra Roma e il Vaticano, in due formidabili discorsi alla Camera e al Senato, il Duce esaminava, con ampio respiro di veggente, la complessa materia della questione romana mettendone in luce la vera essenza, sottolineandone l'intima sostanza, facendo così giustizia di molti stupidi luoghi comuni e sgombrando il terreno di ogni residuale relitto polemico.

Sono ormai passati undici anni da quella fatidica giornata, che vide riuniti attorno ad un tavolo al Laterano, per la firma degli Atti diplomatici, Mussolini e Gasparri.

Questi undici anni hanno definitivamente collaudato in piena efficienza dei dispositivi contenuti nei Patti firmati al Laterano e dimostrato la sicura vitalità dello spirito che li anima. Più il tempo passa, più le stagioni si susseguono, più l'importanza della Conciliazione si afferma e si impone. Chiara dimostrazione dell'errore in cui caddero allora i soliti imbrattacarte e spandichiacchiere pessimisti che puntarono sulla precarietà, sulla provvisorietà degli Accordi che — a starli a sentire — non avrebbero retto all'urto della realtà.

A questi pessimisti sono da aggiungere i timidi, i pavidi, i vili per temperamento, per partito preso, che allungando il collo, vollero anch'essi tirar fuori i loro dubbi amletici, le loro gratuite titubanze. Gente che si è perduta per strada e della quale è lecito qui ricordare la vana intromissione nel clima determinato sublimemente dall'evento, che si celebra appunto per porre nella debita luce la salda, granitica, feconda efficacia dei Patti che Mussolini concepì, disegnò e realizzò con titanico genio, raccomandando con essi, ai secoli, il nome del Fascismo.

Un segno preciso, una prova concreta che i Patti del Laterano hanno posto veramente i rapporti tra Stato e Chiesa su basi di una rinnovata, reciproca comprensione, si sono avuti di recente con lo scambio di visite tra i Reali d'Italia e il Sommo Pontefice. Visite che hanno dimostrato allo scettico mondo, che, ormai, tra Roma e il Vaticano, si è stabilita una fiduciosa intesa che il tempo tende a consolidare con reciproco interesse delle due alte parti e con evidente beneficio per la grande collettività cattolica.

L'Urbe imbandierata

Roma, 10 febbraio.

Domani, anniversario della firma dei Patti Lateranensi, la bandiera nazionale sarà issata sulla torre Capitolina e sui balconi dei palazzi dei Conservatori e del Museo. La bandiera di Roma sulla loggia del Palazzo Senatorio. Gli arazzi e le bandiere dei rioni saranno esposte alle finestre dei Palazzi Capitolini. Le bandiere nazionali e di Roma saranno issate all'esedra arborea del Foro dello Impero Fascista e all'esedra di Termini.

Tutti gli edifici governatoriali esporranno le bandiere nazionali e di Roma.

La sera, i Palazzi Capitolini e gli altri edifici governatoriali saranno illuminati. Le sedi delle aziende governatoriali saranno imbandierate e, a sera, illuminate. Le vetture autotranviarie e le altre in servizio pubblico saranno imbandierate. Una banda militare presterà servizio alla Basilica di Massenzio nelle prime ore pomeridiane.

I Moschettieri del Duce

Oggi sarà celebrato il 17° annuale della fondazione del Reparto

Roma, 10 febbraio.

Domani 11 febbraio, ricorrendo il XVII Annuale della fondazione del reparto Moschettieri del Duce, avrà luogo in Roma, nel viale del Re, alle ore 10, una rivista alla quale parteciperanno: il reparto Moschettieri del Duce con l'Insegna del comando, un Battaglione di formazione, costituito da effettivi del Comando Generale e della IX Zona CC. NN. col labaro e la 112ª Legione e con la Banda presidiaria, una Legione di formazione costituita da reparti delle Legioni 111ª e 120ª, della Coorte Atag, da reparti delle Milizie universitaria, contraerei, artiglieria marittima, postelegrafonica, forestale, della strada.

I Moschettieri di nuova nomina presteranno giuramento. Saranno consegnate le ricompense al valore militare, concesse ai Moschettieri durante le campagne d'Africa e di Spagna ed i brevetti di pilota aeronautico conseguiti durante l'anno XVII. Effettuata la consegna, le truppe sfileranno al passo romano.

Al termine della rivista, il reparto Moschettieri del Duce deporrà una corona di alloro nel Sacrario del Palazzo del Littorio e del Comando Generale della Milizia. I Gerarchi del Regime e del Partito e gli ufficiali del Presidio di Roma potranno intervenire senza bisogno di speciale invito. Lo accesso a piazza Mastai sarà chiuso alle ore 9,45.

Direttive del Duce alle Gerarchie milanesi

Roma, 10 febbraio.

Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il Federale, il Podestà, i vice Podestà, il Presidente e il vice-Presidente dell'Istituto delle Case Popolari di Milano, i quali Gli hanno singolarmente riferito sulla situazione politica della provincia, sui problemi del piano regolatore, sull'amministrazione della città e sull'andamento delle costruzioni degli alloggi popolari. *Il Duce ha approvato l'opera delle Gerarchie milanesi ed ha loro impartito direttive sull'ulteriore azione da svolgere.*

Ettore Muti a Udine

Udine, 10 febbraio.

Stamane, proveniente da Trieste, è giunto nella nostra città il Segretario del Partito. Egli si è subito portato alla Casa del Fascio, ove si è trattenuto lungamente con il Segretario Federale e, quindi, ha visitato tutti gli uffici della Casa del Littorio. A piedi, accompagnato dalle autorità, si è portato a visitare il 4° Gruppo Rionale ed il Dopolavoro. Il Segretario del Partito ha raggiunto, quindi, la Casa della G.I.L. ove ha visitato tutti gli uffici, interessandosi delle diverse attività culturali e sportive. Alle 12 il Segretario del Partito ha lasciato Udine.

La Commissione di Difesa

ROMA, 10 febbraio.

Oggi, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Commissione Suprema di Difesa ha continuato i suoi lavori.

La seduta, iniziatasi alle ore 16, è terminata alle ore 19, e sarà ripresa lunedì alle ore 16.

Il nuovo Direttore de "Il Veneto,,

Roma, 10 febbraio.

Il Ministero della Cultura Popolare comunica che, in sostituzione del camerata Franco Mantovani, è stato nominato direttore de *Il Veneto* di Padova il camerata Piero Caporilli, fascista del 1919 e squadrista.

La battaglia nel Mare del Nord secondo le versioni delle due parti

Il bollettino tedesco sulla incursione aerea di ieri

Berlino, 10 febbraio.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«*Sul fronte occidentale nulla di importante.*

«*Le squadriglie dell'aviazione tedesca in servizio di ricognizione armata sul Mare del Nord hanno affondato, come è già stato comunicato ieri, sei vapori britannici o naviganti in acque britanniche per complessive 13 mila tonnellate. Inoltre sono stati affondati o danneggiati, tanto da poter essere considerati perduti, due battelli-pattuglia britannici. Ad onta della intensa reazione dei caccia e della D.C.A. nemica, un solo apparecchio tedesco è mancante.*

«*Nel pomeriggio di ieri aeroplani britannici isolati hanno cercato di raggiungere il golfo tedesco. Essi non hanno ottenuto alcun risultato e sono stati respinti dalla nostra difesa*».

Una notizia del D.N.B. informa che un sommergibile germanico d'alto mare, di ritorno da una lunga navigazione atlantica, annuncia quale risultato della sua attività l'affondamento di 38.000 tonnellate di naviglio.

Le notizie inglesi

Londra, 10 febbraio.

L'incursione effettuata ieri dagli aeroplani tedeschi contro l'imboccatura dei porti scozzesi e la fascia navigabile al di qua dello sbarramento minato continua a formare l'oggetto delle conversazioni. Mentre si conferma che i nemici hanno per la prima volta adoperato il loro «Junker 88» da combattimento e bombardamento in picchiata e che un «Heinkel» è stato abbattuto in combattimento aereo su territorio britannico, i piloti della R. A. F. insistono nel dire che alcuni altri due apparecchi tedeschi sono stati colpiti sì gravemente che difficilmente così hanno potuto rientrare alle loro basi.

Ma le precisazioni più importanti sono state date dagli organi competenti sui risultati dell'attacco contro le navi. E qui, la smentita è nettamente polemica nei riguardi del comunicato ufficiale di Berlino. Si dichiara, infatti, che nessuna nave mercantile è stata affondata ma soltanto tre son state danneggiate; la maggiore di esse è il piroscafo Clintonia di 3106 tonnellate che tuttavia è riuscito a recarsi in porto con i propri mezzi, una falla è stata aperta nella stiva del vaporetto del servizio costiero Boston Trader di 371 tonnellate preso di mira dal bombardamento e dalla mitraglia e danneggiato da una bomba che non le è caduta nettamente addosso ma che è esplosa nell'acqua a breve distanza; infine, la motobarca Foremost di 306 tonn. è stata rimorchiata in porto dopo che due dei suoi nove marinai sono annegati mentre cercavano di salvarsi su una scialuppa. La perdita maggiore, è ufficialmente ammessa, è stata quella di due dragamine ausiliari, il Fort Royal e il Robert Bowen che sono stati affondati; 5 ufficiali e 18 marinai sono scomparsi.

I circoli navali londinesi citano naturalmente tali notizie a smentita del comunicato tedesco osservando che la radio germanica aveva trasmesso questo già da ieri sera alle 19,40 quando, cioè, non vi sarebbe stato ancora il tempo materiale di redigere e raccogliere i rapporti completi su questa nuova giornata di guerriglia aerea.

L'Ammiragliato annuncia poi ufficialmente che due sottomarini tedeschi sono stati distrutti ieri da un cacciatorpediniere britannico mentre stavano attaccando un convoglio.

Poichè da Copenaghen è giunta notizia che stamattina guardie confinarie danesi e abitanti della costa occidentale dello Jutland meridionale hanno visto un aeroplano straniero sorvolare la base tedesca di Sylt sulla quale ha lanciato quattro bombe e che sei aeroplani tedeschi si levarono in volo per inseguirlo, stasera il Ministero dell'Aria precisa che nessun apparecchio britannico ha effettuato l'incursione in questione.

I colloqui americani coi paesi neutrali

Roosevelt si propone di prestabilire un piano concordato in materia di economia e di armamenti per il momento della conclusione della pace

Washington, 10 febbraio.

Le conversazioni con i neutrali annunciate dal Segretario di Stato Cordell Hull sono state [illegible] invitando gli ambasciatori e i ministri dei diversi Governi interessati a recarsi al Dipartimento di Stato. Nella mattinata Hull ha ricevuto il ministro dei Paesi Bassi, Loudon.

Queste conversazioni sono state illustrate da un comunicato del Dipartimento di Stato, che dice: «A causa delle attuali ostilità in parecchie parti del mondo, a [illegible] delle conseguenze che possono avere queste ostilità sulle nazioni neutrali o sul mondo e infine in considerazione del desiderio evidente di tutte le nazioni neutrali di una eventuale restaurazione della pace mondiale su una base sana e duratura per tutte le Nazioni, il Segretario di Stato annuncia che conversazioni diplomatiche di carattere ufficioso sono state intavolate con alcuni Governi neutrali e [illegible] probabilmente continuate con tutti i Governi neutrali. Occorre sottolineare che queste conversazioni non comportano un piano o dei piani, ma costituiscono un'inchiesta preliminare concernente la possibilità di stabilire un sistema economico internazionale sano e nello stesso tempo una riduzione mondiale degli armamenti. Le questioni relative alle attuali ostilità non entrano nelle conversazioni preliminari, che, beninteso, possono essere estese ai paesi belligeranti nella misura in cui interessano i problemi economici e del disarmo nella futura pace».

Interrogato, personalmente nel corso della conferenza della stampa, circa le iniziate conversazioni diplomatiche coi neutri, Cordell Hull ha dichiarato che il Governo degli Stati Uniti discuteva da diverso tempo i mezzi atti a mantenere i principî fondamentali costruttivi di relazioni internazionali sane e durature, dopo la fine dell'attuale guerra.

Il Segretario di Stato ha espresso la speranza di vedere altre nazioni esaminare questi problemi, tanto che, al momento della conclusione della pace, esista già fra le nazioni un'intesa definitiva o, meglio ancora, degli impegni a proposito di tali questioni concernenti il sistema economico e la riduzione degli armamenti. Cordell Hull ha fatto notare che queste conversazioni con rappresentanti diplomatici a Washington si estenderanno anche alle capitali estere, per cura dei diplomatici americani. Egli ha tuttavia precisato che dette conversazioni riguardano unicamente l'eventuale situazione del dopo-guerra e non le ostilità attuali.

D'altra parte, rispondendo all'interrogazione di un giornalista, Hull ha dichiarato di non sapere nulla delle voci secondo cui le conversazioni ufficiose attuali coi neutri porterebbero ad una conferenza delle nazioni neutrali o alla formazione di un blocco dei neutri.

Interrogato sulla ragione per la quale l'itinerario di Sumner Welles non comprende Mosca, Hull ha risposto [illegible] non [illegible] ragione alcuna per questa omissione e che egli non vede perchè questa o altre capitali dovrebbero essere incluse, piuttosto che Buenos Aires o Rio Janeiro.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha inoltre dichiarato che il viaggio di Sumner Welles non potrebbe essere paragonato all'attività del colonnello House, rappresentante personale di Wilson, presso i dirigenti inglesi francesi tedeschi e russi nei primi anni della guerra mondiale. Il viaggio di Welles, ha aggiunto lo [illegible], è assai differente nel senso che l'inviato non agisce come persona privata ma come alto funzionario del governo americano responsabile direttamente presso Roosevelt e Cordell Hull.

Roosevelt in un discorso pronunciato dinnanzi a 3 mila membri del Congresso annuale della Giovinezza Americana radunata alla Casa Bianca, ha parlato della dittatura sovietica definendo ignominiosa l'invasione della Finlandia, paese così piccolo da essere nell'incapacità di ledere il proprio vicino.

Il Presidente ha soggiunto d'essere rimasto deluso dall'esperimento russo. «Qualche anno or sono — ha detto il Presidente — io speravo che la Russia avrebbe risolto i suoi problemi e che il suo governo sarebbe diventato eventualmente un governo pacifico e popolare che non avrebbe attentato all'integrità dei propri vicini. Questa speranza è andata oggi distrutta o, per lo meno, messa da parte fino a giorni migliori».

William Bullitt, Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, conferirà con Roosevelt, alla Casa Bianca nelle prossime ventiquattro ore. Egli è già stato ricevuto nel pomeriggio di oggi da Cordell Hull.

Riserbo inglese e scettiche previsioni

Londra, 10 febbraio.

Le prime 24 ore delle reazioni londinesi alle due notizie di Washington (anzi tre poichè all'annunzio del viaggio esplorativo di Welles e a quello delle conversazioni fra Cordell Hull e i rappresentanti di alcuni paesi neutrali va aggiunta la notizia della data di partenza dell'ambasciatore personale di Roosevelt presso la Santa Sede) hanno segnato una linea discontinua. Esattamente oggi qualcuno parlava di confusione registrabile nei commenti apparsi sui giornali del mattino i quali in quanto si staccavano dalla falsariga dell'interpretazione ufficiale dettata ieri sera procedevano secondo una direttiva che quanto a logica filava tanto dritto quanto (e il paragone è soltanto paragone non insinuazione) può essere quella cui è costretto un ubriaco sorpreso in una notte di nebbia in una via di Londra durante l'oscuramento aereoprotettivo.

D'altra parte quelli che sono in condizione di sapere si sono sbottonati pochissimo; l'unica cosa certa è che la Casa Bianca prima di dare l'annunzio del viaggio esplorativo di Welles ha sondato l'opinione delle quattro capitali che saranno visitate dall'inviato del Presidente; quanto le quattro Cancellerie abbiano saputo dell'iniziativa presidenziale non è stato possibile accertare; in particolare alla domanda piuttosto abile e forse troppo abile se il Governo britannico fosse a conoscenza della mossa di Roosevelt allorchè intervenne con un numero insolito di membri del Gabinetto di guerra al consiglio supremo interalleato l'ultima volta, è stato risposto con un secco «Non sappiamo». Tuttavia dal fatto che sondaggi furono fatti alcuni commentatori traggono la persuasione che le quattro risposte siano state tali da giustificare presso la Casa Bianca la speranza che il viaggio possa avere dei risultati positivi. E' una opinione che va riferita ma va accompagnata dall'avvertimento che bisogna sempre tener presente le riserve già esposte ieri sul fatto che la mossa di Roosevelt può avere scopi diversi, cioè elettorali.

In generale va tenuto presente che le reazioni londinesi seppure non si sono ulteriormente raffreddate sono [illegible] coprendosi di un velo di riservatezza più che mai fitto. Non sappiamo se questa riservatezza sia spontanea, cioè il prodotto della tipica mentalità inglese o se invece sia suggerita. Se l'atteggiamento della stampa va ritenuto un termometro dobbiamo notare che da ieri sera a stasera attraverso passaggi successivi il fatto diplomatico del giorno è stato via via sempre più costretto: già il confronto fra le prime edizioni dei giornali di stamane e quelle rivedute e corrette della tarda mattina [illegible] una indicazione. I giornali domenicali o almeno i due o tre che abbiamo già sotto gli occhi non hanno trovato posto per tale argomento nelle loro pagine principali; a questo punto ed a questo proposito non abbiamo che da ripetere quello che già scrivemmo ai primi di novembre allorchè venne annunziata l'iniziativa di Re Leopoldo e della Regina Guglielmina cioè che un paese in guerra non può mettersi a battere le mani o a dare in alte espressioni di gioia e di sollievo di fronte a una iniziativa di composizione e non può far questo tanto per evitare di dare sensazioni più o meno autentiche all'estero e particolarmente al nemico quanto per non creare uno stato d'animo di distensione e di speranze all'interno.

Inutile tentare di fare previsioni circa l'esito dell'esplorazione di Welles: in un certo senso è naturale che fin dal giorno stesso in cui scoppiò la guerra si sia cominciato a parlare di pace, ma che le parole si concretino in fatti siano pure questi desiderati da molti è ben difficile, sopratutto quando la guerra è una guerra in cui gli eserciti sono schierati ma sono tenuti fermi. Inoltre bisogna tener conto delle spiegabili difficoltà che Welles incontrerà a Berlino dove dovrà superare il naturale sospetto nascente dal fatto che il Governo americano ha con troppo entusiasmo spinto avanti quel famoso emendamento alla legge sulla neutralità dando modo agli avversari di rifornirsi di armi e di materiali prodotti dall'industria americana. Questo ostacolo appare così grave che gli ottimisti ad oltranza giustificano le loro vedute volgendo gli occhi non tanto a Washington quanto agli appoggi che l'iniziativa presidenziale si spera possa trovare strada facendo.

Inoltre l'iniziativa di Roosevelt per porre fine alla guerra fra gli alleati e la Germania non deve far perdere di vista quell'altra guerra, quella vera che si combatte sui campi di Finlandia; a questo proposito mentre pare che il Governo britannico abbia veramente deciso di mandare aiuti adeguati e di mandarli presto, a Londra si è riaccesa la polemica sui pericoli che presenterebbe un intervento diretto delle forze alleate in quel settore; la tesi sostenuta dai nemici dell'intervento ufficiale è quella che abbiamo segnalata fin dagli inizi della tentata invasione bolscevica, e cioè che per portare aiuti ufficiali e diretti alla Finlandia si finirebbe per lanciare la Russia nelle braccia della Germania, sarebbero cioè due nemici da battere insieme.

Leo Rea

Vapori in pericolo nell'Atlantico

New York, 10 febbraio.

La stazione Radio Mackay ha intercettato oggi i segnali di soccorso del piroscafo da carico olandese **Burgerdyk** *di 6833 tonnellate in procinto di affondare in seguito ad una collisione avuta a 60 miglia al sud di Bishop Rock (estremità occidentale della Cornovaglia). Il messaggio non dà alcun particolare sulla natura della collisione. Il piroscafo aveva lasciato New York il 30 gennaio diretto a Rotterdam.*

Due vapori norvegesi hanno raccolto venticinque membri dell'equipaggio del vapore britannico **Sea Rambler** *che ieri aveva lanciato appelli di soccorso che erano stati captati dai servizi costieri. Il vapore si trovava in serio pericolo a 300 miglia dalle coste di Terranova, a causa dello spostamento del carico.*

I bollettini francesi

Parigi, 10 febbraio.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi dice:

«Nulla da segnalare».

E quello della sera:

«Giornata calma sull'insieme del fronte. Colpi d'arma da fuoco sono stati scambiati fra le casematte sulle sponde del Reno».

Decimo giorno di lotta sull'istmo di Carelia

«Quando le nevi si scioglieranno innumeri cimiteri verranno in luce» -- Il problema degli aiuti alla Finlandia e l'atteggiamento dei paesi scandinavi

(DAL NOSTRO INVIATO)

Helsinki, 10 febbraio.

Il soggiorno a Berlino del Ministro di Germania von Blucher (del quale abbiamo annunziato ieri il prossimo ritorno) e la nomina del nuovo Ministro d'Inghilterra a Helsinki nella persona del signor Vereker, che ha già coperto posti diplomatici nei paesi scandinavi e a Mosca e dovrebbe essere l'esponente di una nuova e più energica politica britannica, fanno prestar fede a voci di mediazione per la pace che noi non abbiamo mancato di definire inattendibili, mentre riteniamo attendibile, invece, l'informazione secondo cui il Governo berlinese non considera l'attuale momento indicato per passi del genere.

Fantasie sabotatrici

Vi è chi arriva al punto di dire che la piattaforma per una mediazione la si sarebbe trovata potendosi regolare ogni cosa, se la Finlandia, per salvare il prestigio militare russo, lasciasse nientemeno riportare all'avversario una decorosa vittoria! In compenso la Russia non chiederebbe alla Finlandia nessun sacrificio territoriale e la stessa questione di Hangoe — la penisola che nelle trattative dell'autunno la Finlandia si è tenacemente rifiutata di cedere — verrebbe risolta neutralizzando o demilitarizzando Hangoe a simiglianza delle isole Aaland.

Ora, tutto questo è fantasia; ma siccome un eccesso di fantasia può nuocere agli Stati nella stessa misura che agli individui, i giornali finlandesi fanno bene, in articoli di evidente ispirazione ufficiosa, a dichiarare che le chiacchiere di pace servono solo a sabotare l'organizzazione degli aiuti alla Finlandia la quale — scrive il Turku Sanomat — potrebbe concludere la pace con la Russia solo se ottenesse garanzie per la sua integrità territoriale, se ottenesse il risarcimento dei danni subiti nella zona di guerra e nel retroguerra, se le si garantisse di poter completare il suo sistema difensivo e, infine, che la ventilata pace non abbia a ridursi a un semplice armistizio.

Con queste parole non è detto tutto. Un altro giornale finlandese, ad esempio il Vaasa, dopo aver rivendicato a buon diritto per la sua patria il merito del miglioramento della situazione degli Stati balcanici si domanda come mai non si diano alla Finlandia gli aiuti che ebbe la Spagna nella sua lotta contro il comunismo, dato che l'aiuto è perfettamente possibile.

Al quesito noi risponderemo che in linea di principio ogni azione politica e militare interessa in primo luogo i popoli viventi in un determinato spazio. Quando i bolscevichi tentarono di affermarsi nel bacino mediterraneo, l'Italia fascista fu sollecita a dare alla Spagna il massimo aiuto possibile. Con l'attacco contro la Finlandia i bolscevichi sono passati all'offensiva in un altro spazio europeo che si può definire, a piacere, scandinavo o nordico. Gli Stati interessati sono dunque, oltre la Finlandia, la Svezia, la Norvegia e, se si vuole, la Danimarca. I paesi baltici hanno preferito alla difesa una comoda capitolazione, quindi li possiamo escludere dai calcoli.

Il Vaasa, mentre si domanda dove siano le truppe d'assalto anticomuniste che si batterono sui campi spagnoli, afferma che la Scandinavia ha già mandato i suoi migliori uomini. Sarà magari vero, ma allora bisogna riconoscere che questi uomini non sono [illegible] troppi. Gli svedesi, che fra gli scandinavi sono i più numerosi e i più vicini, sono stati informati già nell'ante guerra che il loro paese è sicuro finchè la Finlandia esiste, e che cadendo la Finlandia la difesa della Svezia contro il nemico ereditario orientale sarebbe diventata molto più difficile.

Appunto nell'anteguerra e precisamente dieci anni fa, il maggiore Helge Jung dell'esercito svedese ha sostenuto in una pubblicazione la tesi che, venendo la Finlandia aggredita dalla Russia, la Svezia dovesse subito mandare in soccorso unità di prim'ordine e tante squadriglie di aeroplani da ridurre la superiorità numerica della Russia. Un altro ufficiale svedese, il colonnello Bratt, tre anni addietro ha consigliato alla Svezia, Danimarca, Finlandia e Norvegia la creazione di una flotta aerea comune, forte di circa 400 grossi apparecchi da bombardamento; ma il caso della guerra si è ormai verificato e i moniti di Helge Jung e di Bratt appaiono, se i fatti non ingannano, dimenticati.

Il cuore e i calcoli

Sentiamo che in Svezia sono per il massimo sostegno incondizionato alla Finlandia l'esercito e le masse operaie, ma i capi delle masse operaie e le sfere governative in Svezia mettono il freno. Un po' si spera in complicazioni che distraggano la Russia dal settore nordico, un po' credono nelle voci di pace. D'altra parte la diplomazia britannica sarebbe all'opera per fare aiutare la Finlandia quanto basta per mantenere in Russia uno stato di disordine atto ad ostacolare i rifornimenti della Germania però evitando complicazioni che possano coinvolgere la Gran Bretagna in un aperto conflitto con la Russia. Vogliono, dunque, la botte piena e la moglie ubbriaca.

In queste condizioni anche la notizia del blocco franco-inglese del porto di Murmansk riflettendo sulle conseguenze che dalla misura potrebbero derivarne si dimostra assurda. Certo, la situazione della Svezia è delicata e critica, dato che nemmeno la Germania mancherà di far notare a Stoccolma quanto le stiano a cuore i rifornimenti di acciaio svedese e dato che la stampa di Mosca già minaccia la Svezia per gli aiuti prestati alla Finlandia; però i paesi scandinavi se hanno il diritto ad accampare così valide ragioni sobbarcandosi a tutti i rischi che la loro attitudine implica, non possono pretendere che altri Stati assai lontani dalla loro zona si diano a cavare per loro conto le castagne ben nascoste nella neve.

E mentre certa diplomazia si esibisce nell'uso elegante del fioretto, alle frontiere della Finlandia si combatte, si sanguina e si muore. Sull'istmo, l'altro ieri è caduto in battaglia il comandante dell'11.a divisione russa, colonnello Borisoff; raccontano i soldati finlandesi che i russi cadono come falciati; e un ufficiale ha detto che si finisce per avere pena di questi nemici uccisi in massa sapendoli individui semplici e senza cultura che non hanno voluto la guerra e che tuttora non sanno rendersene conto. Alla fusione delle nevi si scopriranno innumeri cimiteri. Ci si batte sull'istmo — sopra tutto a Summa — quindi a Kuhmo e meno violentemente a Suomussalmi.

Italo Zingarelli

Il comunicato di Helsinki

Helsinki, 10 febbraio.

La seconda battaglia dell'istmo, cominciata col vigoroso attacco nel settore di Summa che, però, nonostante la sua potenza, aveva mantenuto i caratteri di un'azione locale, divampa ormai su tutta la lunghezza dell'istmo stesso ed è entrata nel suo decimo giorno senza che i russi possano vantare alcun successo sostanziale.

La battaglia procede malgrado l'intensissimo freddo che raggiunge i 50° sotto zero, temperatura, questa, che non si registra neppure nei più freddi inverni nelle regioni settentrionali.

Le quattro direttrici principali dell'azione sovietica sono anche oggi saldamente sbarrate dai finlandesi e le quattro masse sovietiche urtano contro la diga saldissima rappresentata dalla «linea Mannerheim». Da testimoni sereni e obiettivi, le perdite fin qui sofferte dai russi sono dichiarate superiori a quelle che costò loro la battaglia di Tanneberg, fatte le debite proporzioni fra le forze impiegate allora nei laghi Masuri e oggi in Carelia.

Nonostante il frequentissimo avvicendamento di forze effettuato dal Comando sovietico, le autorità finlandesi hanno constatato che vi è un continuo abbassamento di morale nelle forze attaccanti. L'insuccesso iniziale abbatte i reparti e in taluni settori i finlandesi, sfruttando questo elemento psicologico, sono riusciti a conquistare alcune posizioni di partenza sovietiche con relativa facilità. Le notizie della serata indicano una ripresa di attività sovietica nei settori di Salla e di Kiermajervi, la quale ha tutta l'aria di stornare forze finlandesi dall'istmo verso il nord.

Il bollettino del comando dell'esercito finlandese diramato a mezzogiorno reca:

«Sull'istmo di Carelia l'offensiva nemica è continuata nella giornata del 9 febbraio sostenuta dall'artiglieria e dai carri armati. La pressione nemica è stata maggiore a Summa. Ma tutti gli attacchi sovietici sono stati respinti infliggendo gravi perdite. La nostra artiglieria ha ridotto al silenzio e distrutto trenta carri armati. A nord-est del lago di Ladoga le truppe finlandesi hanno inflitto una nuova disfatta al nemico che ha perso nell'azione ottocento uomini, una colonna di [illegible] veicoli e due carri armati. Il bottino delle truppe finlandesi comprende grandi quantità di armi di fanteria. Nella direzione di Kuhmo le truppe finlandesi hanno tolto al nemico alcune posizioni. In direzione di Suomussalmi un attacco relativamente debole del nemico è stato respinto. In altri punti attività di ricognizione.

«Nell'aria, nella giornata del 9 febbraio, i finlandesi hanno bombardato con successo alcune basi sovietiche. Nell'interno del paese il nemico ha bombardato alcune località uccidendo un borghese. Secondo informazioni controllate, quattro aeroplani sovietici sono stati abbattuti nel corso della giornata».

Il Maresciallo Mannerheim assume il comando sul fronte careliano

Helsinki, 10 febbraio.

Il comandante supremo Maresciallo Mannerheim ha lasciato, oggi, il fronte del lago Ladoga per recarsi a dirigere le operazioni sul fronte dell'istmo della Carelia.

La 54ª Divisione russa sarebbe virtualmente annientata

Helsinki, 10 febbraio.

Al centro, nel fronte settentrionale ed al sud-est di Kuhmo le truppe finniche hanno virtualmente annientato la 54.a Divisione sovietica che era stata circondata 25 giorni or sono.

Meritata fine d'un crudele pilota russo

Arresti di comunisti a Stoccolma

Stoccolma, 10 febbraio.

Sul fronte settentrionale un modernissimo aeroplano russo da caccia il cui pilota, chiamato «Diavolo nero» pel colore dato all'apparecchio, dimostrava da tempo un'odiosa abilità nel mitragliare da bassissima quota i villaggi finlandesi della frontiera, oggi, colpito dal fuoco antiaereo dei cannoni svedesi, è stato costretto ad atterrare a pochi metri dalla linea di frontiera.

Il pilota, che poi è risultato essere un capitano, visto accorrere una pattuglia finlandese accennò ad estrarre la pistola: ma il fuoco della pattuglia lo freddò. L'apparecchio, rimasto quasi intatto, passerà in dotazione all'aeronautica finlandese. Si annuncia che negli ultimi giorni i volontari svedesi, parte in combattimenti aerei e parte coi cannoni *Bofors*, hanno abbattuto otto aeroplani rossi.

Circa trecento poliziotti hanno operato in mattinata perquisizioni nei locali di varie organizzazioni comuniste della capitale e particolarmente alla sede del giornale *Ny Dag* il cui direttore, Gustavo Johansson, è stato messo a disposizione della polizia. E' stato pure tratto in arresto un certo numero di persone sospette, fra le quali figurano parecchi stranieri. Una grande quantità di documenti sequestrati sarà esaminata alla direzione della polizia. Altre perquisizioni sono state operate a Gotembourg e a Malmoe. A Lulea la polizia ha fatto irruzione nei locali del giornale comunista *Norrskens Flamman*. Infine sono stati perquisiti i domicili di alcune dozzine di noti comunisti in varie città della Svezia.

Daladier ottiene dalla Camera un voto di unanimità

Parigi, 10 febbraio.

La Camera ha terminato stasera la discussione in comitato segreto delle interpellanze. Dopo una prima seduta durata dalle 9,30 alle 12,30 e ripresa alle 15,30 per l'esame della discussione cominciata ieri mattina. Alle 18 il comitato segreto sospendeva la seduta onde permettere ai gruppi di deliberare in merito alla redazione dell'ordine del giorno destinato a servire di conclusione al dibattito. Deliberazione non molto lunga nè laboriosa poichè mezz'ora dopo gli uscieri annunciavano ai giornalisti che la seduta stava per essere riaperta e che sarebbero stati ammessi nelle loro tribune insieme al pubblico.

Quando i giornalisti poterono entrare nell'aula il Presidente Herriot stava già dando lettura dell'ordine del giorno così concepito: «La Camera, dopo aver udito il Governo nelle spiegazioni che è stato chiamato a fornirle in comitato segreto, come conclusione di un dibattito caratterizzato da un alto sentimento di patriottismo, gli rende omaggio per gli sforzi che non ha cessato di compiere in vista di portare le nostre forze materiali e morali all'altezza dell'eroismo dei nostri eserciti e gli esprime la sua fiducia per continuare i suoi sforzi con la collaborazione delle Assemblee e condurre in tal modo la guerra [illegible] vittoria finale».

Questo ordine del giorno recava la firma di tutti i presidenti di gruppi: da Blum a Flandin e Marin, compresi gli indipendenti, fra cui l'ex prefetto di polizia Chiappe. Non appena Herriot ebbe terminata la lettura, le urne cominciarono a circolare e senza che fosse necessario ricorrere alla controprova il Presidente poteva proclamare il risultato della votazione: l'ordine del giorno era approvato all'unanimità dai 543 votanti. Herriot fra gli applausi dell'assemblea poteva sottolineare il significato che conveniva attribuire alla votazione: «La discussione che si è svolta — ha detto in sostanza — avrà permesso di dissipare certe leggende e stabilire la verità, la riconfortante verità. Essa ha permesso al Presidente del Consiglio di spiegarsi davanti a noi con piena fiducia. Infine questa discussione ha permesso di assolvere pienamente il suo compito di assemblea rappresentante l'intera Francia. In tal modo in questi due giorni si è confermata in modo decisivo la nostra unità nazionale imprescrittibile perchè fondata sulla libertà e sull'amore appassionato della patria».

La seduta è stata tolta alle 18,45 dopochè la Camera ebbe deciso di discutere venerdì prossimo le interpellanze sulla censura. Così è terminato con un voto di unanimità questo primo comitato segreto. I deputati comunisti che sono oggetto di una domanda di decadenza dal mandato parlamentare e sulla sorte dei quali la Camera non si è ancora pronunciata, non erano presenti.

Manifestazione d'amicizia bulgaro-jugoslava

Il Consiglio permanente economico dell'Intesa balcanica si riunirà in Jugoslavia

Belgrado, 10 febbraio.

La visita del Ministro bulgaro del commercio sig. Zagorof, che sarà a Belgrado domani insieme a 25 rappresentanti dell'economia bulgara, per presenziare la cerimonia dell'inaugurazione della Camera di Commercio bulgaro-jugoslava, è vista da questi circoli sotto l'angolo d'un avvenimento politico di prim'ordine.

I giornali celebrano i sentimenti di fraternità del popolo jugoslavo verso il popolo bulgaro «il più valoroso dei Balcani, il più vicino all'anima e al cuore degli jugoslavi»; e i circoli economici sottolineano per proprio conto l'importanza delle conversazioni che il Ministro bulgaro terrà con il suo collega jugoslavo che più tardi restituirà la visita a Sofia e prevedono i più considerevoli risultati, quali per esempio una revisione generale del sistema tariffario e un vasto allargamento degli affari. Gli stessi circoli appunto affermano che non è questione di vedere una bilancia commerciale attiva o passiva, ma di assicurare agli scambi bulgaro-jugoslavi la maggiore ampiezza per il bene dei due popoli.

S'intende che questo tono alla fratellanza e queste larghe speranze sono confortate dal buon clima politico che domina le relazioni fra i due Paesi, un clima che si è ancora di più raddolcito in questi giorni, poichè la Romania, spinta fortemente anche dalla Jugoslavia — ormai è certo — ha solennemente promesso alla Bulgaria la pacifica revisione delle frontiere, concedendole a guerra finita quella parte della Dobrugia che è quasi esclusivamente abitata da bulgari.

Una notizia curiosa che concerne sempre la Dobrugia viene questa sera a ravvivare l'attenzione degli osservatori, e cioè che il Governo inglese, volendo aiutare nel modo più rapido lo scioglimento della controversia bulgaro-romena, abbia in mente di offrire ai due Governi l'invio d'una specie di missione Runciman; ma si dà per certo che se l'offerta venisse fatta, il Governo bulgaro la respingerebbe, poichè ritiene che la questione della Dobrugia sia da risolvere a tu per tu col Governo romeno.

Per quel che concerne i rapporti economici tra i Paesi danubiani e balcanici, il *Vreme* ha pubblicato un articolo del Ministro ungherese dell'agricoltura Michele Teleki, il quale, dopo avere rilevato l'identità dei punti di vista dell'Ungheria e della Jugoslavia circa la guerra, nota che i migliori clienti dei prodotti agricoli dei due Paesi sono l'Italia e la Germania; ma — aggiunge — oltre ad assicurare l'esportazione nelle due predette direzioni, l'Ungheria e la Jugoslavia fanno sforzi per sviluppare l'esportazione anche negli altri Stati di Europa e nelle terre d'oltre mare. Tutti e due gli Stati dedicano una grande attenzione alla possibilità d'una stretta collaborazione con gli altri Stati balcanici. L'Ungheria, non solamente nel campo politico e culturale, ma particolarmente nel campo economico, riserva una sempre crescente cura alla sua amicizia per la Jugoslavia.

Sempre in materia economica, si apprende che il Governo jugoslavo ha ricevuto l'incarico da parte della Conferenza dell'Intesa balcanica di organizzare la riunione del Consiglio permanente economico dell'Intesa stessa. La riunione avrà luogo nel mese di maggio a Belgrado o in altra città jugoslava; intanto è stata istituita una speciale sezione che studierà i problemi economici riguardanti i quattro Paesi e i Paesi vicini.

Scarse essendo le notizie internazionali di vivo interesse, tanto più che l'attenzione jugoslava si rivolge più ansiosamente alle questioni interne, le quali diventano appassionanti per il dibattito che è in corso circa le elezioni, se cioè saranno bandite in questi giorni o più tardi e per le conversazioni tuttora in corso tra il Presidente Zvetkovic e i capi dell'antico partito radicale serbo, dalle quali conversazioni dovrebbe uscire la fusione dell'Unione radicale jugoslava appunto con il vecchio partito radicale ravvivato e galvanizzato, scarse essendo dunque le notizie estere importanti, una ne è arrivata che ha fatto drizzare le orecchie agli osservatori stranieri; da domani Belgrado sarà collegata con Mosca attraverso un servizio aereo postale che passa per Berlino. Naturalmente il fatto non ha portata politica, dati i rapporti che tutti sanno fra la Jugoslavia e la Russia bolscevica; tuttavia — dicono i cercatori di sensazioni — si tratta d'un fatto nuovo che potrà suscitare almeno una piccolissima emozione. Così molti telegrammi sono partiti da Belgrado per annunziare al mondo la breve notizia d'un aeroplano che magari non porterà nessuna lettera per Belgrado, ma che viene da Mosca; e parlando oggi a Nisc, il Presidente Zvetkovic ha fatto qualche accenno alla situazione internazionale, riaffermando il principio jugoslavo, secondo il quale il Paese rifugge con tutte le sue forze dalla guerra, non ha nessuna intenzione di conquista e desidera soltanto di conservare la sua pace e i suoi confini.

Alfio Russo

Irritazione in Ungheria per gli atteggiamenti romeni

Si parla di un prossimo viaggio di Csaky in Germania

Budapest, 10 febbraio.

Le nuove fortificazioni romene formano la preoccupazione più seria di questi ambienti politici e non mancava che un nuovo irrigidimento nelle sfere responsabili di Bucarest per aumentare l'allarme in Ungheria, dove nessuno riesce a capacitarsi perchè mai i vicini siano piuttosto ben disposti verso i bulgari mentre nei riguardi dei magiari si risponde, alle profferte di intesa previo qualche sacrificio territoriale, col lanciare notizie che hanno più attinenza con i compiti dello Stato Maggiore che con quelli della politica estera vera e propria.

Registrato il tono della stampa di Bucarest, che non lasciava scorgere ieri nessuna imminente possibilità di intesa sulla base qui tanto auspicata di una rettifica dell'attuale frontiera, i commenti ufficiosi odierni ribadiscono con maggior vigore quanto da alcuni giorni ormai si va scrivendo. Taluni giornali ispirati direttamente dal Ministero degli Esteri, tendono sempre a presentare l'atteggiamento romeno verso la Ungheria come un serio pericolo per la pace nel bacino danubiano-carpatico e più o meno palesemente si fa cenno ai piani delle nuove fortificazioni romene; argomento questo, di cui la stampa di altri paesi si è per altro già impadronita. Anche i fogli serali insistono sul già espresso punto di vista magiaro nel problema dei rapporti con Bucarest e quindi con tutti gli Stati della Lega balcanica. Tutto lascia credere, contrariamente a qualche voce isolata, che per ora nessuno dei due, ungheresi e romeni, voglia modificare la reciproca posizione assunta. Quindi non è da ritenere conclusa questa offensiva contro Bucarest e si accusa apertamente di avere riportato in seno alla combinazione fra i quattro Stati balcanici sistemi e finalità della [illegible] Piccola Intesa. E si sa che la preoccupazione numero 1 della Piccola Intesa, anzi lo scopo per cui era posta, era quello di tenere a bada l'Ungheria e cercar di soffocare ogni sua legittima rivendicazione.

Non si esclude che da parte ungherese si riprenda una più nutrita attività diplomatica di cui l'attuale campagna di stampa non sarebbe che un preludio. Circola la voce fra le varie altre di un prossimo viaggio di Csaky in Germania.

Un giornale del pomeriggio nel quadro delle quotidiane discussioni imperniate sulla Conferenza interbalcanica della settimana scorsa tende a presentare come molto tesi gli attuali rapporti fra Berlino ed Ankara. Dalle officine Krupp create in Turchia sono stati licenziati tecnici e operai tedeschi. Di qui il nuovo attrito.

I giornali di Bucarest si occupano della relazione fatta da Gafencu sull'esito dei lavori della Conferenza balcanica e si compiacciono della rinforzata posizione romena; su questa relazione è stato diramato ieri sera un comunicato ufficiale in cui alla fine si afferma che il presidente del consiglio Tatarescu si è congratulato col Ministro degli esteri per il successo della Conferenza stessa cui Gafencu ha notevolmente, si afferma, contribuito.

B.

Prossime partenze marittime dal 12 al 26 febbraio

Nord America: «Conte di Savoia» da Genova il 20, da Napoli il 21 febbraio.

Sud America: «Conte Grande» da Genova il 17 febbraio.

Centro America e Sud Pacifico: «Augustus» da Genova il 20 febbraio.

Australia: «Esquilino» da Genova il 23, da Livorno il 24, da Napoli il 25, da Messina e Catania il 27 febbraio.

Porti dell'A.O.I.: «Leonardo da Vinci» da Napoli il 12, da Messina il 13 febbraio, proveniente da Genova e Livorno; «Arno» da Napoli il 16 febbraio, «Colombo» da Genova il 17, da Napoli il 19, da Messina il 20 febbraio.

Per il Sud Africa (via Suez): «Urania» da Trieste il 15, da Venezia il 16, da Brindisi il 18 febbraio.

Egeo e Mediterraneo Orientale: [illegible] da Genova il 18, da Napoli il 19 febbraio; «Marco Polo» da Trieste il 14, da Venezia il 17, da Brindisi il 19 febbraio; «Brioni» da Venezia il 14, da Trieste il 15, da Fiume il 16, da Brindisi il 17 febbr.; «Calitea» da Genova il 23, da Napoli il 26 febbr.; [illegible] da Trieste e Venezia il 24, da Fiume il 25, da Brindisi il 26 febbraio; «Città di Bari» da Genova il 23, da Napoli il 24 febbraio.

Tunisi: «Città di Marsala» da Palermo il 15 febbraio.

L'estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro 1940

Roma, 10 febbraio.

Stamane, in una sala a pian terreno del palazzo ove ha sede la direzione generale del Debito Pubblico, ha avuto luogo l'estrazione anticipata dei premi assegnati per il 15 maggio 1940-XVIII ai Buoni Novennali del Tesoro, 5 % delle serie I, II, III, IV e V che scadono a tale data.

Ecco i numeri estratti:

PRIMA SERIE - Scadenza 1940

Premio di 1 milione

1.792.661

Un premio di L. 500.000

679.015

Due premi da L. 100.000 ciascuno

839.801 1.933.118

Quattro premi di L. 50.000

1.514.772 1.828.070

707.319 1.363.642

Cinquanta premi da L. 10.000

768.978	1.649.328	223.585
1.689.429	1.127.210	1.639.115
488.802	573.050	354.382
906.077	1.212.686	1.734.647
136.281	609.496	1.519.390
840.322	1.825.420	808.660
145.278	981.865	1.297.283
1.758.374	1.971.676	136.456
1.495.846	1.635.333	959.600
430.492	365.027	1.606.684
287.856	1.474.579	1.789.153
1.553.801	1.922.956	79.175
1.031.711	1.032.073	666.468
906.668	390.315	988.517
202.512	1.272.448	1.195.453
1.005.775	940.293	116.658
1.960.450	1.126.579	

SECONDA SERIE - Scad. 1940

Un premio da L. 1 milione

1.179.062

Un premio da L. 500.000

791.334

Due premi da L. 100.000

252.610 1.393.552

Quattro premi da L. 50.000

1.924.474 1.258.909

1.929.150 1.926.324

Cinquanta premi da L. 10.000

1.539.114	1.459.353	685.725
1.742.410	325.457	586.130
1.622.789	734.352	1.997.363
248.235	1.370.187	1.430.021
1.504.617	1.418.270	153.325
433.595	1.392.169	1.652.459
61.255	1.054.572	1.672.786
1.623.474	1.402.721	148.957
1.405.197	76.237	963.351
1.221.922	1.039.858	1.275.500
1.156.187	775.328	349.530
791.368	1.360.647	399.318
1.077.640	1.117.701	1.475.683
313.786	1.512.470	1.250.945
1.329.700	609.553	749.909
621.569	851.552	1.894.157
1.145.240	931.064	

TERZA SERIE - Scad. 1940

Un premio da L. 1 milione

1.060.883

Un premio da L. 500.000

643.332

Due premi da L. 100.000

1.233.120 1.675.613

Quattro premi da L. 50.000

360.026 1.309.876

919.636 433.344

Cinquanta premi da L. 10.000

317.839	729.400	1.153.544
1.394.226	1.977.041	374.527
463.353	638.674	468.212
1.247.820	124.000	612.981
836.552	1.107.752	817.940
600.282	[illegible]	176.173
785.211	1.421.208	130.466
232.717	1.217.003	1.102.178
562.386	1.020.626	647.796
1.605.664	1.008.130	1.950.958
947.782	1.684.757	230.505
1.953.328	1.859.190	1.671.536
164.875	1.954.766	1.959.880
313.545	1.659.963	1.783.054
1.032.819	1.616.383	1.355.241
812.947	544.850	760.649
1.749.284	1.067.386	

QUARTA SERIE - Scad. 1940

Un premio da L. 1 milione

1.701.956

Un premio da L. 500.000

1.318.424

Due premi da L. 100.000

583.468 664.470

Quattro premi da L. 50.000

1.092.460 256.309

1.727.820 1.119.353

Cinquanta premi da L. 10.000

1.306.748	1.550.084	1.773.673
1.514.371	156.533	911.126
194.863	481.524	143.134
1.962.641	1.140.622	581.321
458.408	1.631.714	753.516
980.259	642.543	1.112.085
1.579.847	1.341.397	1.069.031
1.382.366	1.685.930	323.373
1.496.140	947.417	70.521
383.004	1.830.260	960.863
1.420.994	1.743.547	[illegible]
1.985.654	1.061.231	1.037.972
1.341.766	1.237.982	603.930
1.070.621	79.553	25.066
1.917.753	36.862	1.619.831
1.477.543	606.256	843.093
1.308.802	814.350	

QUINTA SERIE - Scad. 1940

Un premio di L. 1 milione

255.611

Un premio da L. 500.000

843.080

Due premi da L. 100.000

263.209 1.510.567

Quattro premi da L. 50.000

1.047.770 46.575

405.790 1.344.924

Cinquanta premi da L. 10.000

220.058	827.353	1.959.771
859.712	1.193.199	1.891.027
923.167	463.074	1.711.927
166.784	1.457.247	1.417.710
470.941	1.877.313	1.227.597
1.203.454	1.352.092	1.898.520
1.704.617	477.613	226.459
1.221.107	1.217.096	1.692.636
1.400.418	325.892	695.332
1.198.943	642.771	629.457
1.639.417	34.513	1.736.986
964.753	1.080.741	729.307
266.103	229.619	193.236
575.185	1.801.352	1.168.370
910.332	1.180.660	1.783.064
155.152	1.900.719	1.834.836
1.487.797	580.820	

L'inaugurazione ad Asti di un Centro giovanile del lavoro

Asti, 10 febbraio.

Oggi ha avuto luogo, alla presenza del Prefetto, del Federale e di altre gerarchie, l'inaugurazione del Centro di preparazione al lavoro per giovani operai, che il Federale ha organizzato in appositi locali adeguatamente attrezzati. Questo Centro giovanile di preparazione al lavoro consiste in un complesso di officine nelle quali i giovani disoccupati possono apprendere, sotto la sorveglianza e la cura di maestri artigiani, i vari mestieri; e, oltre che di migliorare la preparazione tecnico-professionale dei giovani operai assicurandone la specializzazione, si propone di eseguire il rastrellamento dei disoccupati e di offrire loro l'assistenza anche spirituale di cui abbisognano. La bella iniziativa del Federale ha incontrato le più vive simpatie tra i giovani operai, i quali frequentano molto numerosi il Centro, e della cittadinanza.

Don Orione sempre grave

Tortona, 10 febbraio.

Le condizioni di don Orione si mantengono stazionarie, cioè sempre gravi, con perturbazione cardiaca preoccupante. I medici tuttavia sperano di salvare l'infermo, al quale pervengono attestazioni di simpatia e auguri da ogni parte d'Italia e anche dall'estero. In tutte le istituzioni benefiche da lui create in ogni parte del mondo, fervono le preci per la sua guarigione. Don Orione è nato di modeste condizioni a Pontecurone, 68 anni or sono.

Il Pontefice alla solenne Cappella in suffragio di Pio XI

Roma, 10 febbraio.

(G. C.). Il ricordo ancora così vivo della morte del compianto Pontefice Pio XI ha fatto accorrere stamane alla Basilica vaticana una grande folla che si è recata a pregare dinanzi alla sua tomba presso la quale erano state collocate numerose corone, tra cui quelle della famiglia Ratti, dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano e del Consiglio superiore della Gioventù cattolica. Altri omaggi floreali erano stati portati da singoli fedeli. All'altare presso la tomba sono state celebrate messe di requiem dai Monsignori Venini e Confalonieri che furono devoti segretari del grande Pontefice.

Più tardi è entrato nella Basilica il numeroso pellegrinaggio lombardo.

Alle 10,30 si è svolta la solenne Cappella papale funebre. Alcune migliaia di persone vi hanno assistito.

Il Papa è entrato in San Pietro alle 10,30. Egli era in sedia gestatoria. Lo precedeva il Sacro Collegio.

Si è subito iniziata la Messa che è stata celebrata dal Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna. I cantori della Cappella Sistina, diretti dall'Accademico Perosi, hanno eseguito la *Messa di requiem di Leone XIII*, dello stesso maestro. Dopo la Messa, Pio XII ha dato l'assoluzione al tumulo e quindi, riformatosi il corteo, ha lasciato la basilica.

TEATRI E CONCERTI

«Il lago» di Massingham all'Alfieri

Riconoscere se stessi, scoprire, liberare la propria personalità; e se la felicità ci sfugge, o la sorte ci è avversa, sia pure nella sofferenza, nell'accettazione, nell'approfondimento di ciò che misteriosamente si cela nella vita, nella morte: l'importante è che all'estremo della tristezza, tra i fantasmi cupi del rimpianto e della disperazione, sorga a un tratto da noi, in noi, l'immagine cara, segreta, l'immagine di un bene ad ogni ora perduto e ritrovato, che ci accompagni, che ci regga, che ci indichi il senso delle cose e delle creature. Questo, più o meno, il motivo dei nuovi e tragici tre atti rappresentati iersera dalla Compagnia Cimara-Maltagliati-Ninchi. Stella Surrege dalle creature e dalle cose è oppressa o circuita: una madre banale, volgare, di un ripugnante materialismo; un padre debole, inetto, avvilito da quella moglie autoritaria; un vicino di villa, ammogliato, elegante, scettico, preso di lei, sensualmente — e Stella ne sente l'attrazione irresistibile, la ricambia con pari sensualità. Ma quando Stella gli chiede di divorziare per sposarla, Cecil rifiuta per non perdere i milioni della moglie. Stella ha una zia, è vero, che è tutta spiritualità, interiorità, tutta problemi e soluzioni ideali, ma per ora Stella non può intenderla. In quella oppressura e irrequietezza, incapace di trovare una ragione precisa, un motivo interiore che annodi la sua vita, in cui quella sua ansietà e scissione si rapprenda, Stella, per sfuggire al fascino di Cecil, e al dispetto e allo sdegno, decide di sposare un altro. Un uomo ch'ella non ama; ricco, molto ricco, e che appare quasi come un indifferente, un uomo che non dice nulla. Ma costui è un uomo vero: è forte, calmo, silenzioso; paziente, è un uomo che sa comprendere e tacere, intuire e aspettare. Accanto a lui Stella, inconsciamente, nasce a se stessa. Quella forza serena, quella profondità naturale, quella franchezza e dignità, si comunicano a lei, avvolgono, penetrano la sua anima, la cavan fuori dal groviglio della dissipazione e dissennatezza, in una trasparenza nuova e felice. Stella ama. Non è l'incanto torbido, la trista suggestione di Cecil; è l'amore che s'illumina quieto, raggiante, tutto speranza e fede; è l'amore che risolve gli enigmi. E il giorno delle nozze Stella vuol confessarsi a Giovanni Clayne, al fidanzato buono, intelligente, [illegible] e onesto; vuol dirgli come per mesi, con quel fidanzamento, ella lo aveva ingannato, e poi come il nuovo affetto, gentile, irresistibile, meraviglioso, era nato in lei, e vuol dirgli la sua umiliazione e la sua gratitudine; ma Giovanni aveva già compreso ogni cosa, già sapeva tutto di lei, e la loro felicità è ora colma, chiara, senza velo. Fuggiamo? dice Stella; vogliamo fuggire senza saluti, senza abbracci ai parenti, senza rifiatare, sia pure per un attimo, il triste passato? E i due sposi salgono in macchina, e s'avviano. C'è nel parco un lago, una recente creazione della madre di Stella, e intorno per la pioggia il terreno è scivoloso. l'automobile slitta, si ribalta; un attimo, e Giovanni è ucciso, e Stella scampa, incolume, vittima offerta, per quell'ora di felicità e di purezza, all'orrore e allo squallore di tutta una vita. E naturalmente, al terzo atto, essa si ribella; no, così non si può sopravvivere, no, i morti troppo crudelmente tacciono, intorno a noi, perchè in quell'assenza, noi si possa sopravvivere. Ma la zia sa, quella zia che sa il valore delle cose, delle creature e dei sogni, e della malinconia, le rivela a un tratto la dolente verità, le dice ciò che si nasconde in questo dramma. Vorresti non aver vissuto quell'ora felice? No, [illegible]? è cosa tua, è patrimonio al quale mai rinunceresti? Ebbene, questo è ora il senso della tua vita: di quel tesoro segreto, di quel ricordo vivo, di quel fantasma non più avverso ma benigno, colmare la tua esistenza, nutrire il tuo spirito. Avviarti così per il tuo cammino, con quel peso lieve, con quel gravame che ti solleva, che mette ali al tuo cuore...

E' commedia di impostazione idealistica, che in dialoghi un po' grigi, in un'atmosfera un po' greve, riprende i nobili argomenti del valore della vita, dell'interiorità che redime, del dolore che purifica. E' vivendo di una seconda vita, riflessa, accettata con lucida coscienza, pensata e sofferta e amata fino in fondo, che la realtà, pur orrenda, si fa tollerabile. Questo dice la commedia non senza convinzione, e pur non senza un che di opaco nella tessitura psicologica e scenica. Quel che v'è di meglio è forse l'ansietà che si propaga al secondo atto, è quell'angoscia che incombe, s'accresce, come se noi intuissimo un agguato, come se avvertissimo il rombo del destino, proprio mentre i due sposi si dicono le parole felici, si rivelano a sè stessi in attimi perfetti di amore e di speranza. Evi Maltagliati è stata, come sempre, appassionatissima, gentile e toccante; e bravi Cimara, Ninchi, la Scripa, la Galletti e tutti quanti. Il pubblico ha seguito la commedia con vivo interesse, ha applaudito ad ogni atto con calore e ripetutamente.

f. b.

* *

Il lago si replica nei due spettacoli d'oggi, delle 15,15 e 21,15.

Il 3.o concerto sinfonico del Sindacato Orchestrali

Questa sera, alle ore 21, ha luogo al Conservatorio il terzo dei concerti sinfonici indetti dal Sindacato provinciale fascista degli orchestrali. Il programma di tale concerto, che è diretto dal Maestro Emilio Salza, comprende: Beethoven: *Coriolano*, Wagner: *Idillio di Sigfrido*, Rocca: *Interludio epico* (2.a parte), Kodály: *Sera d'estate* (prima esecuzione in Italia). Fuga: *Preghiera* e Rossini: sinfonia della *Gazza ladra*.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO: 11 Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

I PROGRAMMA MERIDIANO: 12,20 musica operistica — 13,15 «Il Vostro nonno» scena musicale (pubblicità) — 13,40 valzer — 14 «Fanfulla da Lodi» (pubblicità).

II PROGRAMMA MERIDIANO: 12,30 Concerto del pianista Manlio [illegible] — 13,15 Orchestra da ballo — 14 musica operettistica — 14,15 Orchestrina.

I PROGRAMMA POMERIDIANO: 16,50 Cronaca del secondo tempo di una partita del Campionato (pubblicità) — 17 Varietà.

II PROGRAMMA POMERIDIANO: Cronaca del secondo tempo di una partita del Campionato (pubblicità) — 17 Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: «Il Paradiso e la Peri» di Roberto Schumann; Orchestra Stabile della R. Accademia di Santa Cecilia diretta dal M.o Vittorio Gui; Coro dell'Accademia di S. Cecilia.

III PROGRAMMA POMERIDIANO: 15 Trasmissione dal Teatro «La Fenice» di Venezia: «Il barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini — Negli intervalli: 1. «Una regina del Regno senza confini: Adelina Patti» lettura — 2. «Il debutto di Gioacchino Rossini a Napoli» lettura.

I PROGRAMMA SERALE: 20,20 Conversazione del Cons. Naz. Carlo Alberto Biggini: «Significato storico spirituale della Conciliazione» — 21: Trasmissione dal Teatro della «Scala» di Milano: «Il trovatore» di Giuseppe Verdi — Negli intervalli: Conversaz. di Giuseppe Villaroel: «La poesia di San Remo» — 2. Racconti e novelle per la radio.

II PROGRAMMA SERALE: 20,20 Conversaz. del Cons. Naz. Alberto Biggini: «Significato storico spirituale della Conciliazione» — 20,30 (escl. MI II RO3) musica operistica — 21 Concerto orchestrale diretto dal M.o Alberto Semprini con la collaborazione di Giorgi Kramer; Presentazione di Toddi (pubblicità) — 22,10 «Il secondo tempo» Un atto di Oreste Biancoli — Poi musica varia — 23,15-24 Musica da ballo.

III PROGRAMMA SERALE: 19 Complesso Mandolinistico del Dopolavoro «V. Corridoni» di Genova — 19,35 Trasmissione da Budapest: Musiche di Lehar dirette dall'autore — 22 Musica da ballo.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 10 febbraio 1940)

TORINO	63	33	29	46	51
BARI	69	50	24	65	1
CAGLIARI	11	56	32	12	61
FIRENZE	42	56	66	27	90
GENOVA	20	28	54	55	18
MILANO	26	22	31	21	14
NAPOLI	68	25	88	70	10
PALERMO	73	68	89	56	7
ROMA	4	30	42	77	75
VENEZIA	48	42	73	86	51

BOLLETTINO METEOROLOGICO

10 Febbraio 1940-XVIII

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Torino	4,3	-0,6	dim.	nebb.	—
Milano	6,1	3,1	staz.	cop.	—
Genova	14,0	5,6	»	ser.	mosso
S. Remo	12,4	10,2	aum.	misto	»
Venezia	8,0	3,0	staz.	cop.	cal.
Trieste	7,4	6,0	aum.	misto	»
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	8,0	1,8	var.	misto	—
Firenze	11,4	7,0	aum.	»	—
Rimini	5,0	1,8	var.	piov.	mosso
Ancona	9,0	4,0	aum.	»	»
Roma	14,7	11,5	var.	cop.	—
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	16,2	10,0	dim.	cop.	mosso
Taranto	15,5	11,7	»	misto	agit.
Messina	19,4	11,7	aum.	cop.	mosso
Catania	20,0	11,9	dim.	misto	»
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	23,0	13,4	dim.	cop.	mosso
Bengasi	18,7	10,3	aum.	»	»
Rodi	16,5	13,6	staz.	»	cal.

Previsioni del tempo

Previsioni del tempo sull'Italia settentrionale. [illegible] la formazione ciclonica generata precedentemente dal contrasto fra l'aria tropicale marittima risalente da sud e quella temperata [illegible]. Il tempo tende a graduale miglioramento con diminuzione di nebulosità nella notte. Nebbie diffuse in mattinata sulla Valle Padana. Temperatura stazionaria. Venti moderati [illegible]. Alto Tirreno e alto Adriatico mossi.

Il delitto del Miralago

L'assassino sarebbe individuato

Milano, 10 febbraio.

Sul ritrovamento, nel Caffè Miralago, a Lambrate, del cadavere dell'industriale trentaduenne Giovanni Castelli, di Busto Arsizio, vedovo con un bambino, addosso al quale non sono stati trovati nè denari nè gioielli, la polizia indaga febbrilmente. L'esercizio del Miralago, che funziona soltanto d'estate, è appaltato a tale Francesco Starace, abitante in via Porpora 67. L'ucciso era da lui conosciuto e si vuole che egli in allegra compagnia frequentasse abusivamente i locali.

Lo Starace era debitore al Castelli di dodicimila lire. Egli è stato inutilmente cercato, e una perquisizione operata nel suo domicilio avrebbe fatto scoprire un paio di guanti insanguinati. Se il delitto non fosse stato scoperto fortuitamente, alla notte sarebbe tornato l'assassino, probabilmente coi complici, per gettare la salma nel lago. Nella melma ogni traccia sarebbe rimasta sepolta. La P. S. ha operato il fermo di quattro o cinque persone, tra cui l'amante dello Starace, che è ormai ritenuto l'autore del delitto, e una ragazza in rapporti con l'ucciso.

I «ladri delle vetrine» operano anche a Vigevano

Vigevano, 10 febbraio.

Pare che i famosi «ladri delle vetrine» soliti a operare a Milano, di pieno giorno, contro negozi di gioiellieri, abbiano voluto tentare le sorti anche nella nostra città, purtroppo con successo. Verso le ore 13, in piazza Ducale sostava ieri un'auto da cui discese un individuo, che, recatosi accanto alla vetrina dell'orefice Ermenegildo Dondè, frantumava il vetro mediante un mattone involto in un giornale. Il malvivente asportò quanto di meglio si trovava nella vetrina — che fortunatamente risultò non di eccessivo valore —, e, risalito in auto, ove altri tre individui lo attendevano, ripartì velocemente.

FALLIMENTI

TORINO, 10. — **Grein Angelo** (commercio mobili via Bertola 29): sentenza 9 febbraio 1940 su istanza propria; giudice delegato cav. Prestamburgo; curatore Mey dott. Romano; verifica crediti 26 marzo ore 10. — **Cavalletto Michelangelo** (commercio legnami Rivarolo Canavese): sentenza 9 febbraio 1940 su istanza propria; giudice delegato Delmastro cav. uff. Paolo; curatore Cerri dott. Ignazio; verifica crediti 27 marzo ore 10. — **Ditta G. Carletti** (fabbrica mobili per radio) via Rieti 12: sentenza 10 febbraio 1940 revoca il fallimento in seguito ad opposizione. — **Massa Fortunato** (riparazioni calzature) via S. Domenico 5: sentenza 9 febbraio 1940 rimette al Pretore per piccolo fallimento, commissario giudiziale dott. Torri Anacleto.

S. A. Stabilimenti di RUMIANCA

Presieduta dal Comm. Rag. Ferdinando **RAVAZZI** si è tenuta sabato 10 corr. presso la Sede Sociale l'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti della Società.

Presenti n. 25 Azionisti rappresentanti n. 1.107.387 azioni, all'unanimità venne deliberato l'aumento del Capitale Sociale da L. 75.000.000 a L. 90.000.000 dando al Consiglio l'incarico di determinare l'epoca dell'emissione e le modalità relative.

Vennero nominati all'unanimità dei voti presenti tre nuovi Consiglieri d'Amministrazione, e precisamente i Signori: (1056

Comm. Attilio **RIVETTI**

Cav. Uff. Guido Alberto **RIVETTI**

Geom. Rubens **VAGLIO**.

Una pugnalata nel dorso!

DOLORI ACUTI O CONTINUI al basso dorso indicano disordine renale. Ciò pure fanno le evacuazioni della urina, il bisogno di alzarsi di notte, nervosità e vertigini.

Tutti questi disturbi sono sintomi di deficienza dei reni nel filtrare perfettamente il sangue. Niente può essere più serio! Mesi di malattia con infiammazione della vescica possono risultare dalla trascuratezza. Cominciate a star bene, oggi, facendo la cura con le Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico ha ridato salute e forza a migliaia di uomini e donne in tutto il mondo. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). — Fabbr. in Italia. - Milano, 64227-1933.

Pillole Foster per i Reni

STELLA ALPINA

Il tè "STELLA ALPINA" abbassa la pressione sanguigna e viene usato con successo nella arteriosclerosi.

«STELLA ALPINA» in tutte le farmacie a L. 7.50.

Farmacia G. MIZZAN - Trieste

A. P. Trieste, 28/2, 18-XII-34

STELLA ALPINA

A. P. Trieste 2219 - 10/12/34

Imposta sull'entrata 2 %

I bollettari e registri necessari sono in vendita da VAGNINO, via Lagrange 5, Torino. 164

Tesaurizzare il tempo

Nel bilancio di un produttore di affari, dovrebbe figurare, all'attivo o al passivo, secondo i casi, anche il tempo. Al passivo se in una trattativa si siano impiegate ore che sarebbero state spese meglio altrimenti, all'attivo se in un'ora si sia portata a buon fine una pratica che avrebbe meritato anche un maggior impiego di tempo. Il «Telefono Interurbano» ci evita in ogni caso il rimpianto delle ore che avremmo dedicate in un tentativo infruttuoso, o ci dà, all'opposto, la gioia di non essere stati distolti, anche per un redditizio contratto, dalle nostre normali occupazioni. Oggi il costo del «Telefono Interurbano» è modico ed in vari casi la tariffa concede ribassi serali e festivi. (11

DENTIFRICIO SMOKO PER FUMATORI

MOBILI IN OGNI STILE A.M.M.A. V. SOLFERINO 5

IL LADRO

Allo squillo del campanello, Mariangelina si avvicinò a piccoli passi all'uscio e guardò dallo spioncino. Lì fuori c'era un giovane alto e magro, dall'aria stanca, che passandosi il fazzoletto sulla fronte, si faceva scivolare il cappello sulla nuca. Era uno sconosciuto.

— Che cosa volete?... — domandò Mariangelina con voce incerta, e proprio in quel punto, gli occhi del giovanotto, al disotto del fazzoletto, incontrarono i suoi. Erano occhi grigi con le ciglia nere, e il loro sguardo, se non appariva spaventato come quello di Mariangelina, era abbastanza inquieto.

— Avrei bisogno di parlare con la signora.

— La signora non c'è...

— Ma voi, scusate...

— Io sono la cameriera.

Veramente Mariangelina faceva di tutto nella piccola casa, anche la cuoca e la sguattera, ma le era parso più dignitoso ed elegante risponder così. Del resto quella risposta parve rallegrare singolarmente il giovane, che si cacciò il fazzoletto in tasca e sorrise.

— Meglio!... Giacchè io sono l'agente...

Mariangelina sobbalzò, impaurita, e la sua voce si fece fioca.

— L'agente!...

— ...di una fabbrica di aspirapolvere, preferisco intrattenermi con le cameriere piuttosto che con le padrone. Apritemi, per favore. Vi farò vedere come l'aspirapolvere funziona.

Macchinalmente, Mariangelina aprì, e il giovane entrò, posando subito sul pavimento la voluminosa valigia che teneva in mano. Poi si guardò attorno, e apparve, d'un tratto, estremamente scoraggiato.

— Com'è tutto pulito e lucciacante qui!... Siete voi che tenete in ordine?...

— Sicuro, sono io.

— Complimenti!...

Mariangelina arrossì, un'onda calda di soddisfazione l'invase tutta: finalmente c'era qualcuno che riconosceva i suoi meriti. E come per mostrargli riconoscenza, ella guidò il giovane attraverso tutta la casa: il salottino, la stanzetta da pranzo, la camera dei padroni, il suo sgabuzzino, la cucina. In cucina il giovanotto disse: — Posso sedere un momento?... Mi sento così stanco!...

Sedette e accese una sigaretta: pronta Mariangelina spinse verso di lui, sul marmo candido del tavolo, un piattino bianco, poi sedette anche lei, come se fosse in conversazione. Era sempre così sola che non le pareva vero di poter scambiare quattro parole con qualcuno. Il giovane fumava pensieroso guardando la punta della sua sigaretta; dopo un bel po' di tempo le alzò gli occhi in viso.

— Bell'alloggetto, — disse — da far proprio venir voglia di prender moglie. Un vero nido. Sono due sposini i vostri padroni?

— Neanche per sogno: sono due vecchi. Eh, se sapeste!... Al mio paese io non ho nessuno, solo una povera cugina che lavora da sarta. Io l'aiutavo, ma per due non c'era lavoro. Allora decisi di venire a servire in città. Mi avevano decantato questo posto, mi avevan detto che questi vecchi coniugi mi avrebbero certo presa a benvolere come una figlia... Non son mica cattivi, per la verità, ma non stanno in casa che per mangiare e dormire. Chi lo crederebbe alla loro età!... Eppure son sempre fuori. Lui al caffè, lei a far visite o al cinema... E io son sempre sola. Mi sfogo a lustrare, ma non è allegro passar le giornate così...

— No, non è allegro — egli confermò, scuotendo il capo e spegnendo il mozzicone di sigaretta nel piattino —. Lo so per esperienza, perchè sono anch'io solo come un cane. E questo lavoro non mi piace. Ma se trovo un impiego come m'intendo io...

Non finì la frase e stette un poco in silenzio, guardando Mariangelina. E intanto si faceva buio.

— Uh, com'è tardi! — egli disse alzandosi e riprendendo la sua voluminosa valigia che non aveva neppure aperta. — Tante grazie e buona sera.

Per un pezzo Mariangelina rimase dietro la porta a pensare, tanto che, per la prima volta da che era in servizio, la sua cena fu in ritardo. E per quell'insolito ritardo la padrona entrò in cucina e scoprì la cenere della sigaretta rimasta sul piattino bianco. Vederla e alzare le braccia al soffitto, gettando uno strido, fu tutt'uno. Il marito, che aveva già il tovagliolo legato intorno al collo, accorse. — Che c'è?...

— Guarda!...

La vecchia signora appuntava il suo indice nocchiuto e tremante dall'unghia smaltata di rosa, verso l'orribile traccia del passaggio di un uomo in casa.

— Hai aperto la porta!... Hai fatto entrare uno sconosciuto!... Lo hai lasciato girare per le stanze!... Sedere in cucina!... Ah, sciocca che sei, marsana, contadina, ignorante di tutti i pericoli della città!... Era un ladro, non c'è dubbio!...

E senza dare ascolto alle spiegazioni della ragazza, nè commuoversi alle sue lacrime, i due vecchi corsero a buttar all'aria i cassetti, a rovistare dappertutto per vedere se mancava qualcosa. E, febbrilmente, aprivano astucci, contavano capi di biancheria, pezzi d'argento. La paura faceva gettar loro di tanto in tanto un guaito, ma poi, vedendo che non mancava nulla, tirarono un gran respiro di sollievo.

— Vedete, dunque!...

Ma non la lasciarono parlare e tenendola in mezzo a loro, la subissarono di rimproveri e di minacce. E che credeva?... Era un ladro, anche se non aveva portato via niente, un ladro che si era contentato di studiare un piano per il futuro, di fare la pianta della casa, forse il capo di una banda era, chissà!... Mariangelina volgeva il capo a guardare ora l'uno ora l'altra dei due padroni che le garrivano accanto: lui aveva una terribile dentiera nuova che sembrava ridere per conto suo, e lei, così colorita dal rossetto, con la frangia bionda sugli occhi troppo vicini alla radice del naso a uncino, sembrava un pappagallo inferocito. Mariangelina piangeva di paura.

Pianse tutta la notte, e i giorni appresso. Dimagrì. Ebbe l'impressione di ammalarsi. Per la strada, quando andava a far la spesa, non alzava gli occhi da terra, perciò era forse solo frutto del suo terrore o illusione dei suoi sensi, l'idea che aveva di intravedere talvolta il ladro che la seguiva. In casa, adesso, stava sempre rinchiusa a doppio chiavistello, sobbalzava al minimo scricchiolio, e si faceva ogni tanto, la camomilla per calmarsi i nervi.

Poi, un giorno, il campanello squillò. Ella si avvicinò a piccoli, piccolissimi passi all'uscio e guardò, tremante, dallo spioncino. Eh, sicuro era lui, il ladro. Ma non si asciugava più la fronte col fazzoletto e non aveva più la aria tanto stanca. Sorrise, anzi, e ammiccò coi suoi begli occhi chiari.

— Sapete, ho poi trovato l'impiego.

— Eh!...

— E avrei proprio bisogno di parlare con voi. Aprite, per piacere.

E che doveva fare Mariangelina, ladro o non ladro?... Aprì, e così andò che la sera i due vecchi padroni, tornando a casa, trovarono sul tavolo di cucina, ben in vista, un biglietto che diceva: «*Il ladro è tornato, ma ha portato via soltanto la vostra obbligatissima Mariangelina*».

Carola Prosperi

Prigionieri russi catturati dai finlandesi sul fronte settentrionale, nella zona di Petsamo.

La Mostra Delleani
inaugurata ieri a La Stampa

La Mostra nazionale celebrativa del pittore Lorenzo Delleani, ordinata nei saloni de «La Stampa» in occasione del centenario della nascita di lui, è stata, alle 18 di ieri, solennemente inaugurata alla presenza di S. E. Vallauri, Vice-presidente della Accademia d'Italia, e del Federale di Torino Piero Gazzotti.

S. E. Vallauri rappresentava il Presidente della R. Accademia d'Italia S. E. Federzoni, che così aveva telegrafato alla direzione del Giornale:

«*Precedenti impegni mi impediscono mio malgrado di intervenire alla solenne inaugurazione della Mostra di Lorenzo Delleani dovuta alla lodevole iniziativa di codesto quotidiano. Mentre delego il Vicepresidente Giancarlo Vallauri a rappresentare me e la Reale Accademia d'Italia, nella celebrazione del grande pittore piemontese, vi esprimo il mio più alto compiacimento per il brillante risultato raggiunto nella organizzazione della Mostra e gli auguri più fervidi per il sicuro largo successo di essa*».

All'inaugurazione hanno presenziato il prof. Aru Sovrintendente alle Belle Arti, per il Ministro dell'Educazione Nazionale; il Podestà di Torino con il Capo di Gabinetto e il Segretario Generale del Comune; gli Accademici Farinelli Jannarone e Pastonchi, i senatori Burga e Giavara, il conte Alessandro Orsi con la presidenza del Circolo degli Artisti, il pittore Valinotti per la presidenza degli «Amici dell'arte» e i rappresentanti delle Gerarchie e autorità torinesi.

Dal Biellese erano giunti il podestà di Pollone, paese natale del Delleani, comm. Enzo Piacenza, il podestà di Biella comm. Serralunga e numerosi podestà della zona; una rappresentanza di giornalisti biellesi accompagnata dal Segretario del Fascio dottor Bubani, che pur rappresentava il Segretario Federale di Vercelli; il presidente dell'Istituto di Cultura fascista di Biella. Il Vescovo di Biella mons. Rossi aveva inviato il prof. don Vernetti di quel Seminario.

Dei quotidiani italiani, erano presenti Corrado Pavolini del «Popolo di Roma», Carlo Tridenti del «Giornale d'Italia», Dino Bonardi di «Il Secolo-La Sera», Attilio Podestà del «Secolo XIX» ed Emilio Zanzi della «Gazzetta del Popolo». Altri critici hanno annunziato la loro visita alla Mostra nei prossimi giorni.

Innumeri, inoltre, le adesioni. Il Direttore Generale delle Arti Marino Lazzari, ha così telegrafato:

«Impegnato a Roma, mi riservo di visitare la Mostra di Lorenzo Delleani alla mia prossima venuta a Torino. Auguro alla felice iniziativa il più ampio successo».

Il cons. naz. Maraini e il sen. Rubino ci hanno telegrafato da Venezia:

«Dolenti che i lavori della Biennale ci costringano lontani siamo con voi nell'onorare la memoria e l'arte di Lorenzo Delleani, plaudendo all'iniziativa della «Stampa».

Ricordiamo poi S. Em. il Card. Fossati, S. E. Ojetti, Emilio Cecchi, S. E. Cipriano E. Oppo vice Presidente dell'«E 42» e presidente della Mostra dell'Ottocento Italiano alla «E 42», S. E. Felice Carena, Enrico Somarè direttore de *L'Esame*, Roberto Papini direttore delle Gallerie di Arte Moderna di Roma, S. E. Ardengo Soffici che ha annunciato la visita della Commissione dell'«E 42». S. E. il Prefetto di Vercelli, il Preside della Provincia di Vercelli.

La Mostra, al cui ordinamento hanno collaborato insieme alla redazione artistica del giornale e con tanto entusiasmo il dott. Viale direttore dei Musei torinesi ed il pittore Bozzalla — ai quali è doveroso di esprimere qui tutta la nostra gratitudine — è apparsa tosto alle autorità e al pubblico la più completa che si potesse desiderare, sia per il criterio che ha presieduto alla scelta delle centoventi opere esposte tratte dalle oltre quattrocento esaminate, sia per la disposizione ad esse conferita che offre agevole modo al visitatore di seguire le varie fasi e tempi dell'arte delleaniana. Accanto ai «pezzi» più noti, che consacrarono la larga fama del Delleani, sono stati infatti non meno ammirati gli altri, e sono la maggior parte, assai poco o quasi nulla conosciuti dal gran pubblico.

Non fu ultimo elemento, questo, che concorse a suscitare l'entusiasmo generale e il vivissimo compiacimento degli invitati.

La Mostra sarà aperta al pubblico da oggi; l'ingresso sarà libero a tutti, ininterrottamente, dalle 16 alle 23. Da domani, lunedì, s'inizierà l'orario normale delle ore pomeridiane e serali.

Cronache del Teatro e della Radio

Una bella lotteria per gli abbonati alle radio-audizioni - Una domanda che è stata omessa - Nuove Compagnie

Si è chiuso il grande *referendum* dell'E.I.A.R. Settecentomila lire di premi, di cui uno di 100.000 dieci di 10.000, 204 da 1000, 392 da 500 (quattro per ogni provincia). Una bella cosa, non c'è che dire, chè 700.000 lire di premi sono una somma, e la probabilità di guadagnare 100.000 lire, o dieci o mille, col solo disturbo di riempire un foglietto di carta e rispondere a un questionario, è una prospettiva che non può lasciare indifferenti. La cosa parla da sè e non c'è proprio bisogno di niente per accrescer fascino alla bella iniziativa; i biglietti da mille della Banca d'Italia hanno una eloquenza evidentissima. Tuttavia, — avranno pensato i dirigenti dell'E.I.A.R. — se facciamo una lotteria pura e semplice la gente dirà che tiriamo a raccogliere abbonamenti, e, come se cercar abbonamenti fosse un delitto, hanno escogitato un *referendum*. Così — avranno detto — gli abbonati penseranno che li invitiamo a collaborare con noi al miglioramento delle radioaudizioni. Bisogna stuzzicare un po' l'amor proprio della gente... E hanno inviato a ogni abbonato un modulo da riempire, nel quale sono contenute domande a cui è *obbligatorio* rispondere per esser ammessi al sorteggio dei premi, e domande alle quali è *facoltativo* rispondere. Ora noi vorremmo sapere che cosa succederebbe se la stragrande maggioranza degli abbonati — come è presumibile — si pronunziasse contro la trasmissione dei listini di Borsa o, in dannata ipotesi, dei concerti sinfonici. Toglierebbe l'E.I.A.R. dai suoi programmi le voci condannate? Certamente no.

Ed è giusto che così sia. Chè se i programmi dovessero esser fatti correndo dietro ai medii gusti del pubblico, il tono lo stile la qualità delle nostre radiotrasmissioni decadrebbero. La radio — l'abbiamo detto cento volte — ha una funzione da compiere, alta e delicata come nessun'altra, e non può far altro che quello che *deve* fare, quello che ha l'obbligo di fare per informare educare divertire il pubblico. Si può discutere il modo non il fine, possiamo non esser d'accordo sul sistema, possiamo dissentire dal criterio informativo generale, o dai criteri particolari coi quali vengono preparati e realizzati alcuni spettacoli; ma una cosa è certa: bisogna tendere instancabilmente verso la perfezione, anche se la perfezione è irraggiungibile; bisogna vigilare continuamente le trasmissioni perchè siano di qualità; bisogna inventare sempre qualche cosa di nuovo perchè la radio sia gradita a più folte masse di pubblico, soddisfi la intelligenza, appaghi la curiosità, ricrei lo spirito degli ascoltatori. Ma questi scopi può raggiungerli l'Ente, senza aspettare che glieli suggeriscano gli abbonati, i quali, del resto, non glieli suggeriranno mai, anche perchè, tra l'altro, essi non possono dare una indicazione ponderata che tenga conto dei fini che la radio vuol raggiungere, una indicazione cioè che si basi sul dovere; nè daranno una che si basi sul piacere, e magari sull'umore buono o cattivo del momento.

Che valore può avere per la E.I.A.R. il *sapere* che 900.000 abbonati vogliono l'opera, 300.000 le operette e le riviste, 700.000 le canzoni, la musica da ballo, e altri generi leggeri, 300.000 i concerti sinfonici, 10.000 i concerti bandistici, 15.000 i concerti di musica da camera (e magari meno), 400 o 500 mila il teatro, tutti il giornale-radio, pochi le lezioni di lingue, pochissimi il listino di borsa? Le cose continueranno a svolgersi come prima, e l'E.I.A.R. non muoverà un dito per cambiarle. E, in generale, farà benissimo.

C'erano tuttavia nel *referendum* alcune domande che si prestavano a saggiare i desideri del pubblico, e che potevano avere una certa importanza indicativa. Per esempio si è chiesto: quali sono gli artisti e i parlatori che vi piace o vi piacerebbe ascoltare alla radio? Quali gli attori, i cantanti, i direttori d'orchestra, i radiocronisti, i conferenzieri? vi piacerebbe che in un determinato giorno della settimana venisse trasmesso un programma di vostro gradimento?

Se rispondere a queste domande fosse stato *obbligatorio* per concorrere ai premi, avremmo certamente avuto la possibilità di scegliere, tra le centinaia di migliaia di proposte, di che fare qualche bel programma, molti bei programmi. Ma la risposta era *facoltativa*: non esprimerà quindi il desiderio di un numero certo e importante di ascoltatori. A che serve, dunque? Certo l'Ente non si metterà a organizzare programmi *ad personam*, per Tizio o per Caio: sarebbe bella che per contentare uno si mettesse a scontentare tutti! Niente paura, non lo farà.

Una domanda, la più utile a nostro parere, è stata omessa nel *referendum*. Questa: quali sono i direttori d'orchestra, i cantanti, i complessi, le canzoni, le musiche, le operette, le opere, i conferenzieri, gli umoristi, gli attori, le commedie, i radiocronisti, i dicitori che vi piacerebbe *non ascoltare più* alla radio?

L'anno venturo, se vogliamo indire un nuovo *referendum*, si provi a fare una domanda come questa, magari impegnandosi solennemente al più assoluto riserbo. Non c'è altra maniera per capire il pubblico e per giovare al miglioramento delle radioaudizioni. Ed è l'unica forma di collaborazione logica e utile che si possa chiedere agli ascoltatori italiani.

Auguriamoci, intanto, che la lusinga dei biglietti da mille abbia fatto salire notevolmente il numero degli abbonati alle radioaudizioni; per quanto il problema da risolvere per far affluire il popolo alla radio è sempre quello del costo degli apparecchi. La radio in Italia ha ancora carattere borghese: è un privilegio non un bene di pubblica utilità, un lusso non una necessità. Il sistema delle lotterie può servire a rastrellare ai margini qualche elemento restio della media e piccola borghesia, non serve a raccogliere la grande massa del popolo. Per il popolo ci vuole ancora un ottimo apparecchio a basso prezzo e a lunga rateazione. E un sistema di riscossione automatica che sollevi il compratore e assicuri il venditore.

Ma questi, ancora, son sogni.

* * *

Povero Macario! Che cosa ha fatto perchè la critica romana, a vederselo comparire dinanzi, dopo una non lunga assenza, lo accogliesse arcigna e ostile? Difatti, come se si fossero passata parola, i critici dei giornali romani hanno aggredito il nostro attore dicendogliene di cotte e di crude. Gli hanno detto intanto che non è un umorista, poi che non è un artista, nel nobile senso della parola, ma un *clown*, e nemmeno dei più divertenti e interessanti, e infine che si metta a studiare se vuol dimostrare di avere qualche qualità. Macario naturalmente se n'infischia, fa quattrini a palate, sorride e ingrassa.

A che cosa si deve codesta levata di scudi?

Al cinematografo. I primi films di Macario hanno provocato a Roma saloni e reazioni clamorose. C'è chi si diverte, e porta il simpatico attore ai sette cieli; c'è chi s'indigna, e grida *crucifige*. Allora la critica ha voluto vederci chiaro. La comicità di Macario è una formula? Ebbene, se al pubblico questa formula piace, e lo diverte, perchè la critica vuol farsi cattivo sangue? Ha chiesto forse Macario di esser giudicato come interprete dell'Amleto? Che Amleto! che Amleto! direbbe lui. Vuol far ridere, vuol consolare l'afflitta umanità, vuol farti passare tre ore in perfetta letizia. E se ci riesce, tanto meglio per lui e per noi. C'è persino qualcuno che consiglia al nostro simpaticissimo ragazzone di cimentarsi in ruoli e in opere di più dignitosa consistenza. Ma perchè? Non dar retta, Macario. Continua a dire *barzellette*, con quella faccia da scemo-scaltro, che va bene. Tanto, probabilmente, a cambiar aspetto e tono, non saresti più tu.

* * *

L'Istituto Nazionale del Dramma antico, d'accordo col Ministero della Cultura Popolare e con l'Ente per l'E. 42 sta lavorando alla preparazione di un grande ciclo di spettacoli classici che dovranno aver luogo nella primavera e nell'estate del 1942 al Teatro greco di Siracusa e al Teatro romano di Ostia. A Siracusa verranno rappresentati i *Sette a Tebe* di Eschilo, con musiche di Mulè, e l'*Elettra* di Sofocle nella traduzione di Bignone, e al teatro di Ostia, che durante l'esposizione funzionerà per parecchi mesi, verranno apprestati l'*Antigone*, l'*Agamennone*, le *Trachinie*, *Gli uccelli*, di Aristofane, una commedia di Plauto e una di Terenzio, la *Fedra* di Seneca.

Un programma veramente grandioso che richiamerà nell'Urbe appassionati e cultori di tutto il mondo. E' superfluo aggiungere che gli spettacoli verranno allestiti con proprietà e sfarzo, e che a interpretare le varie opere saranno chiamati i migliori attori italiani. E' assicurata fin d'ora la partecipazione delle famose danzatrici di Hellerau, istruite da quella grande artista della danza che è Rosalia Cladeck.

* * *

A tre mesi dalla fine delle attività delle nostre compagnie di prosa si parla già delle compagnie dell'anno... venturo.

Ricci e l'Adani si separano. Ricci ha già scritturato quale prima attrice della sua futura compagnia Ernes Zacconi. Saranno con Ricci, Eva Magni, Mercedes Brignone e Mario Brizzolari.

Immutata resterà la compagnia del *Teatro Eliseo*. Le altre tutte subiranno, più o meno, vasti rimaneggiamenti. La compagnia diretta da Luigi Chiarelli si scioglierà il 22 corrente a Milano, per fine contratti; ma la compagnia stessa si ricostituirà con nuovi elementi, e con nuovo repertorio, e continuerà a recitare fino alla fine di maggio. Una nuova compagnia debutterà nel prossimo marzo e avrà come maggiori esponenti Raffaele Viviani, Luisella Viviani e Vincenzino Scarpetta. La nuova formazione si propone di riportare sulle scene il vecchio teatro di don Edoardo Scarpetta. Inizierà difatti le recite con *Miseria e nobiltà*.

s. a.

Il romanzo della macchina da scrivere

Tutti la ritengono soltanto uno strumento da lavoro ed è, invece, un congegno che registra con la fedeltà di un apparecchio da laboratorio i dati psicofisici della personalità del dattilografo

IVREA, febbraio.

La rievocazione di Giuseppe Ravizza svoltasi a Novara la settimana scorsa e la consegna al podestà di quella città del «cembalo scrivano» che l'avvocato novarese aveva ideato un secolo fa, precorrendo, in tutti i dettagli, la soluzione industrialmente data più tardi al problema della scrittura meccanica, ci introducono al romanzo della macchina da scrivere. E' un romanzo pieno di interesse, ricco di svolte inattese, di soluzioni impreviste. Chi sospetterebbe che quanto è ormai acquisito intorno al valore del gesto grafico individuale può essere trasportato nel campo della scrittura meccanica e che la macchina da scrivere, ritenuta, per definizione, il congegno ideale per depersonalizzare una delle manifestazioni più individualizzate della personalità umana, rappresenta, invece, uno strumento capace di registrare con una fedeltà paragonabile soltanto a quella dei più sensibili apparecchi di laboratorio, i dati psicofisici, i tratti, in concreto, della personalità di colui che la usa?

Profezie americane

Non si tratta — e lo vedremo più avanti — di una teoria incerta e malferma, ma di un dato che scaturisce, con il valore e la fermezza di una legge, dalle elaborazioni sperimentali che la scienza ha condotto intorno alle applicazioni dattilografiche. Si tratta, comunque, di un capitolo recentissimo, e fra i più bizzarri, di un romanzo che si dipana sin dall'inizio, su uno sfondo favoloso e presenta, in tutto il suo corso, una ininterrotta successione di passaggi a sorpresa. Allorchè, nel '67 — dieci anni dopo l'invenzione dell'avvocato novarese — furono divulgati in America i principi su cui si imperniava il funzionamento della macchina «Pterotype» ideata da John Pratt e che tuttavia non poteva dirsi ancora, a differenza del «cembalo» di Ravizza, la progenitrice dell'odierna macchina da scrivere, si ebbero cori di esclamazioni e di profezie. Semplici e chiassosi, e tuttavia, come quelli di oggi, dotati di senso pratico, gli americani intuirono subito le applicazioni che potevano trarsi dalla invenzione. Lo «Scientific american», il più accreditato giornale scientifico del tempo, spiegando che il problema della scrittura meccanica interessava in America al più alto grado, non tardò a vaticinare: «Presto o tardi, l'impiego della penna sarà considerato tedioso e poco soddisfacente. L'insegnamento fastidioso della calligrafia nelle scuole, sarà ridotto all'arte di apprendere la grafia del proprio nome. Chiunque riuscirà a costruire una buona macchina da scrivere, realizzerà non solo una cospicua fortuna, ma renderà un servizio ancora maggiore all'umanità».

Sono passati pochi decenni ed anche quella che appariva come la profezia meno realizzabile sta oggi per avverarsi, appunto in America. Una nutrita corrente di studiosi — educatori, psicologi, pedagogisti — sostiene che al fanciullo deve essere risparmiata, per l'apprendimento della scrittura, la noia e la tortura dei soliti esercizi, e che l'insegnamento sarà incomparabilmente più facile e dilettevole se il bimbo sarà collocato dinanzi ad una macchina da scrivere ed esortato a pestare, come per giuoco, sui tasti; in capo a pochi giorni egli si orienterà facilmente: riconoscerà i segni, individuerà le lettere dell'alfabeto, manifesterà il desiderio di tracciarle con la propria mano. Esperimenti in tal senso si sono già compiuti su larga scala e con risultati che gli studiosi a cui risale l'ideazione del singolare metodo di insegnamento, giudicano univoci e concludenti: nessun tedio per il fanciullo durante tutto il corso degli esercizi d'apprendimento, ma un manifesto diletto, e l'ansia, quasi, di giungere rapidamente a tracciare colla mano i segni impressi sulla carta mediante la percussione dei tasti.

Una delle operazioni più delicate nel montaggio della macchina da scrivere: la saldatura dei martelletti che recano i caratteri.

12 milioni di dattilografi...

Se si ha da restare scettici intorno alla pratica possibilità che questo metodo abbia a diffondersi ed a generalizzarsi (l'insegnamento della calligrafia si ridurrebbe in effetto «all'arte di apprendere la grafia del proprio nome») si ha, per contro, da restar sbalorditi dinanzi alla vorticosa generalizzazione che le applicazioni dattilografiche hanno avuto altrimenti. Secondo una statistica elaborata di recente in America con dati raccolti in tutti i paesi del globo, si contano oggi nel mondo dodici milioni di dattilografi: dodici milioni di persone che trovano la loro ragione di vita nelle applicazioni dischiuse dalla conquista della scrittura meccanica: un esercito sterminato e formidabile, anche se composto per oltre il sessanta per cento di donne (si vuole che nel lavoro dattilografico la donna dia un rendimento superiore del 20 per cento a quello che può ottenersi dall'uomo) e che destinato ad ingrossarsi via via, quotidianamente, è rincalzato ancora dalla schiera di quanti si servono della dattilografia saltuariamente e ne fanno un'applicazione, per così dire, personale e privata.

Sarebbe assurdo, mentre ognuno di noi è spettatore partecipe o promotore del trionfante movimento con cui la macchina da scrivere penetra e si impone nella pratica quotidiana, insistere sugli aspetti della rivoluzione che la scrittura meccanica ha generato nella vita d'ufficio. Se ne trarrebbero, senza dubbio, motivi spettacolari, ma sarebbero motivi già noti. Spettacolari e, tuttavia, sconosciuti, sono invece, gli aspetti che presenta il fenomeno produttivo. La «cospicua fortuna» che lo «Scientific american» preconizzava per il costruttore di una buona macchina da scrivere è toccata a più d'uno. Per darsi alla costruzione delle macchine scriventi, Remington, sullo scorcio del secolo passato, trovò conveniente abbandonare, nella sua fabbrica d'Ilion, la fabbricazione dei fucili. L'arma che doveva sbaragliare e sostituire la penna nelle incruente lotte epistolari, trovava sul mercato un assorbimento più facile delle armi da fuoco.

Del resto, il buratto risultò fruttuosissimo. E questo sin dagli anni che accompagnarono le prime applicazioni industriali della scoperta. Nell'81, Remington già invadeva l'Europa con la sua produzione in serie, mentre il nostro Ravizza, al quale oggi nessuno oserebbe più contestare la priorità della clamorosa invenzione, era costretto, dalla incomprensione e dalla neghittosità degli italiani del tempo, a struggersi ancora nei sogni e nella speranza. «Ho portato al signor Fantoni — egli annotava nel suo diario, il 12 novembre di quell'anno — la macchina n. 16, che serve. Egli è intenzionato e deciso di rivendicare all'Italia la priorità di questa invenzione e di diffonderla in Italia, abbandonando la macchina americana. A quest'uopo valersi anzitutto della superiorità della scrittura visibile, prendere il brevetto, costituire una potente società, fare un tipo scevro dei difetti dell'attuale e superiore a quello Remington, farne costruire 200 e portarle all'Esposizione di Torino. Oh che bel programma!». Ma il programma non potè, neppure embrionalmente, essere attuato. Quattro anni dopo il Ravizza si spegneva: stanco e sfiduciato, egli aveva assistito al crollo di tutti i suoi sogni, mentre dall'applicazione dei principi che egli aveva per primo enunciato, prorompeva e dilagava nel mondo la fortuna, il successo di altri.

...e 10 milioni di macchine

Quale è la durata, la vita di una normale macchina da scrivere? Tutti i tecnici sono concordi nell'affermare che essa spazia fra i cinque e i venticinque anni: il fattore che concorre essenzialmente a determinarla è l'usura a cui la macchina è sottoposta. Ma i tecnici sono concordi altresì nel rilevare che il limite massimo di durata è oggi toccato solo in rarissimi casi. In questa nostra tempestosa epoca, anche l'invecchiamento delle macchine da scrivere si è fatto precoce. E' per questa ragione che il ritmo produttivo delle fabbriche non si acqueta, non si attenua, ma si vivifica e si rinfocola. Invece, anche in ragione delle intermittenti e favorevoli prospettive che presenta il mercato; in ragione, soprattutto, dello scatenarsi della concorrenza. Praticamente, la produzione annua mondiale di macchine scriventi supera le possibilità di assorbimento che offre il mercato, eccede di un margine non lieve il fabbisogno corrente. Stando alle rilevazioni degli statistici americani che si sono cimentati, come già abbiamo visto, nel determinare il numero dei dattilografi esistenti nel mondo, le macchine da scrivere in esercizio nel mondo non sarebbero meno di dieci milioni. Orbene, la produzione mondiale supera largamente il dieci per cento della consistenza delle macchine globalmente in funzione: si eleva, ogni anno, ad un milione e mezzo di macchine.

Una grande, una potentissima industria — e qui si dischiude uno dei capitoli più avventurosi nel romanzo della macchina da scrivere — è sorta e si è rassodata, in capo a pochi anni, per lo sfruttamento industriale dei principi che il Ravizza, con generosa anticipazione, aveva indicati. Negli Stati Uniti, soltanto, la produzione annua supera i due terzi della produzione mondiale: più di 600 mila macchine «standard»; circa 400 mila portatili. Per il cinquanta per cento la produzione americana, il cui valore attinge cifre favolose, è destinata all'esportazione. Ma per l'esportazione lavorano oggi attivamente anche le fabbriche sorte in Europa. Quanto all'Italia, dove le macchine in esercizio sono più di 430 mila, le cose sono molto cambiate in questi ultimi anni. Largamente tributari all'estero sino ad un passato recente (dieci anni fa si importavano ancora 20 mila macchine all'anno, per un valore che incideva sulla bilancia commerciale per quasi venti milioni) siamo oggi in prima linea nel movimento di esportazione. Ce lo rivelano i tecnici, ce lo dicono, con giusto senso d'orgoglio, gli operai di questa fabbrica, che è la prima sorta in Italia.

Piena autarchia in Italia

In cifra tonda, la produzione nazionale supera oggi di due volte il quantitativo di macchine che il mercato assorbiva in passato dall'estero. Ed a questa produzione, che per il [illegible] per cento si irradia in tutti i paesi europei ed anche in quelli transoceanici, gli stabilimenti Olivetti concorrono per il 75 per cento. Vedremo in seguito come questa produzione si ottenga, attraverso quale favoloso ciclo si compia la lavorazione dei tremila elementi da cui risulta formata una comune macchina da scrivere, con quale attenzione si elaborino i piani di lavorazione, si studino i dettagli di costruzione, si cerchi il perfezionamento di ogni elemento. Ma su una fase, che corrisponde, in concreto, ad una metà del processo lavorativo, conviene sin da ora indugiarsi.

Chiusa ormai da anni l'epoca delle grandi invenzioni (colla comune macchina da scrivere si sono ottenute la «macchina scrivente ed addizionatrice» ed, infine, la «telescrivente», la quale permette di scambiare rapidamente dei messaggi dattilografati fra due punti comunque distanti, collegati da una linea telegrafica o telefonica) gli sforzi dei costruttori sono indirizzati oggi verso un'unica mèta: ottenere che la macchina offra un'uniforme ed elevata velocità di scrittura. Non altra è la evoluzione in atto nella tecnica costruttiva. Ma la portata pratica di questo indirizzo evolutivo è più vasta di quello che si possa a tutta prima supporre: esso non investe soltanto l'indice qualitativo che potrà presentare la macchina in costruzione, ma si ripercuote sul lavoro che il dattilografo compirà nell'usare la macchina.

Francesco Argenta

Congegno per la distruzione
a distanza delle mine magnetiche

Bucarest, [illegible] febbraio.

La stampa romena informa che un avvocato, appassionato studioso di meccanica, avrebbe inventato un apparecchio per distruggere a distanza le mine magnetiche. L'inventore, certo Vasile Pop, afferma che col suo apparecchio si può fare esplodere la mina a cinquanta metri di distanza. Un cavo, attaccato ad un generatore di energia elettrica della potenza di trentamila volts, provocherebbe a contatto con la mina lo scoppio.

Diario sui ricchi e sui poveri

1.

In un'Europa come l'odierna, si può bene avere la religione della semplicità: vedere, in ciò che non è stato ancora manomesso, distorto, ingrossato, un che di divino.

L'antico detto evangelico può suonare oggi così: «Togli da una cosa qualunque le aggiunte, gli ornamenti, i finimenti, e vedrai la Mia immagine!».

2.

Il vento entrava per le commessure delle imposte intarlate e faceva oscillare sulle pareti le figurine sacre. Io sentivo, nel buio, questo rimescolio di angeli e santi, e dormivo saporitamente come impastandomi nella materia di un povero paradiso.

3.

(*Gazzettino del Bel mondo*) - Giacca nera, risvolti di seta, alto colletto duro: sotto di noi, gemevano le scarpe di vernice: sopra di noi e con noi, camminava un'onda di profumo Atkinsons. Serate mondane. Quando, a furia di canzonette, boutades, inchini, balli, whisky, dentro di noi non ci fu più nulla, e ci sentimmo stupidi sino alle midolla delle ossa, in quel momento preciso, come se una lampadina verde si fosse accesa sulla nostra fronte, e dalla persona ci si partisse, inudito da noi, un suono di carillon, tutte le donne e ragazze guardarono a noi con simpatia. Ricevemmo lettere e cartoline; voci misteriose visitarono la nostra casa per il filo del telefono.

Al pari di colui che si vedeva, negli occhi dell'amico affamato, sotto la forma di un pollo cotto, noi ci vedemmo, negli occhi di madame e mademoiselle, sotto la forma del signore simpatico, charmant.

Anche la nostra bruttezza non contò più nulla e smise di aiutarci. Al punto in cui eravamo, non c'era meschinità corporale che potesse salvarci dai trionfi dovuti alla nostra stupidità.

4.

La stanza con le pareti bianche e nude; un tavolo nel mezzo; la sera, arriva il giornale del cavaliere che essa legge presso il balcone, al lume della piazza.

Nelle sere di vento, quando la lampada oscilla e si capovolge, essa vede la propria ombra assalire il tetto e ricadere sul pavimento; e pensa alle anime in pena del Purgatorio.

Vitaliano Brancati

Numerosi casi d'idrofobia
segnalati in Estonia

Tallin, 10 febbraio.

Un impressionante aumento di casi di idrofobia è stato registrato nelle regioni meridionali dell'Estonia. Nel solo villaggio di Karjef venti persone sono state morse da cani idrofobi e sono state trasportate a Tartu' nel locale Istituto Pasteur.

Libri ricevuti

MARZIANO BERNARDI: «Lorenzo Delleani (1840-1908)» con 64 tavole illustrate - Torino - [illegible] - Editoriale [illegible] 1940-XVIII - L. 35.

LUCILLA ANTINELLI: «Lalla» (Ceschina Ed., Milano) L. 12.

HERVEY ALLEN: «[illegible]» [illegible] Mondadori Ed. Milano.

FABRIZIO COLAMUSSI: «L'Aride» [illegible] & Polo Ed. Bari L. 10.

LUIGI PIRANDELLO: «Saggi» a cura di Manlio Lo Vecchio Musti (Mondadori Ed., Milano).

CRONACA CITTADINA

La visita del Federale alle truppe in montagna

Tra gli operai di una fabbrica

Altri reparti di truppe sono stati visitati nel pomeriggio di ieri dal Federale che ha percorso una valle che sbocca su quella maggiore di Lanzo recandosi fino all'ultimo centro fino alla più lontana casermetta. Tutta la popolazione del piccolo centro era convenuta dalle più sparse e lontane borgate per incontrare il Federale per dirgli tutta la sua simpatia, per vivere al suo fianco un'ora serena assieme ai nostri forti ragazzi in grigio verde. Sul piazzale della caserma erano schierati i reparti che dinanzi ai plotoni avevano postate le molte e perfettissime armi di cui sono singolarmente dotati cosicchè la presentazione assumeva un carattere particolarmente guerriero. Il comandante del settore, un prode generale, ha rivolto al Federale cameratesche espressioni di benvenuto che il Gerarca ha ricambiato con pari affettuosa simpatia. Parlando alle truppe egli ha poi esaltato lo spirito guerriero dei nostri valorosi soldati che sono sempre pronti a scattare verso quelle mete che il Duce indicherà al popolo italiano. Il canto degli inni della Patria si è levato allo impetuoso e solenne dalle quadrate compagnie ed ha dilagato per il pianoro cui facevano da sfondo l'imponenti montagne. Dopo aver consegnato agli ufficiali delle somme in denaro per i soldati e per i militi il Federale ha visitato i nuovi baraccamenti.

Precedentemente al mattino il Federale aveva visitato una interessante fabbrica, l'Industria Italiana Occhiali Ratti che ha carattere eminentemente autarchico. Infatti un tempo eravamo soggetti all'importazione in materia; oggi invece questa industria ci consente oltre a far fronte alle necessità nazionali anche di esportare od accettare importanti ordinazioni dall'estero essenzialmente nel campo degli occhiali per motociclisti ed automobilisti.

A ricevere il Federale si trovavano il gr. uff. Ratti, l'avv. Torchio, fiduciario del G. R. «Odone» ed altre personalità. La visita alla fabbrica è stata minuta ed interessante. Innanzi tutto al Gerarca sono stati presentati i dati della produzione — parecchie migliaia di occhiali al giorno dei più svariati generi e tipi — e delle maestranze che in questi ultimi tempi sono pressochè raddoppiate. Oggi nello stabilimento lavorano oltre 400 operai ed operaie ed altre 300 persone lavoranti a domicilio traggono mezzi di vita da questa industria.

Alla maestranza riunita ha parlato il Gerarca rivolgendo espressioni di compiacimento ai dirigenti, ai tecnici ed alle maestranze per il vasto lavoro compiuto in questi ultimi anni nel settore dell'autarchia ed affermando la certezza che mercè la tenace volontà di tutto il popolo sotto la guida del Duce la Patria fascista raggiungerà le nuove e più alte vittorie. La maestranza adunata ha calorosamente applaudito le parole del Federale ed ha lungamente inneggiato al Fondatore dell'Impero.

I Buoni del Tesoro 5 %

Cospicue prenotazioni agli Istituti di credito

Presso gli Istituti di credito, le prenotazioni dei nuovi Buoni del Tesoro 5 per cento novennali a premio, proseguono attivamente. La sottoscrizione — come si ricorda — si inizia il 15 corrente.

Stando ai primi dati sommari delle migliaia di prenotazioni in atto, soltanto nella nostra città, è facile prevedere che, alla data di apertura della sottoscrizione, il prestito, i cui vantaggi che reca ai risparmiatori sono sufficientemente noti per illustrarli [illegible], sarà già in gran parte coperto.

Manifestazioni autarchiche

La settimana dei profumi si inizia domani

E' la seconda manifestazione di produzioni autarchiche che per iniziativa della Confederazione dei commercianti e con l'appoggio dell'Unione Provinciale di Torino si svolge nella nostra città. Da domani in tutte le vetrine degli istituti di bellezza: profumieri, acconciatori per signora, parrucchieri, saranno messi in mostra i prodotti autarchici nel settore della profumeria, dalle acque di colonia alle essenze, dalle creme alle lozioni per i capelli, tutta la serie di preparati di gran voga, le specialità più pregiate, più ricercate. I cento negozi di profumeria della nostra città creeranno unitamente agli altri affini un'atmosfera suggestiva, di grazia e di bellezza, un complemento della Moda che a Torino, la città della Moda, acquisterà particolare rilievo. Tra le belle signore, quelle che ancora fossero dubbiose sulla bontà dei prodotti nazionali, avranno così modo di convincersi definitivamente della superiorità delle nostre creazioni autarchiche.

PROBLEMI PERIFERICI

Il rinnovamento di Gassino

Un nuovo ospedale — Allargamento della piazza Giardino e la costruzione della nuova Casa Littoria — Il ponte sul Po

La campagna contro l'urbanesimo, che il Regime giustamente ha promosso per evitare il graduale spopolamento delle zone agricole, e per favorire l'incremento della produzione nell'agricoltura e potenziare i mezzi per raggiungere la vittoria più assoluta nella battaglia del grano, rendono d'attualità i problemi dei piccoli centri vicini alla nostra città.

Già abbiamo accennato su questo giornale alle iniziative della Podesteria per favorire Leinì e i paesi limitrofi del Canavesano con l'impianto di una filovia ed a quelle dell'Istituto Case popolari con la costruzione di villette a carattere popolarissimo; ora è la volta di Gassino che sta rimodernandosi. Durante la visita del Prefetto, avvenuta giorni or sono, il Capo della Provincia rendendosi conto delle necessità e dell'importanza del capoluogo — che conta una popolazione di circa [illegible] abitanti — ha promesso tutto il suo appoggio per favorire le iniziative del podestà [illegible], Vittorio Vottero.

Una delle prime opere che quanto prima saranno attuate a Gassino è il nuovo ospedale infermeria-ricovero. La nuova costruzione, capace di cinquanta-sessanta letti, sorgerebbe sul terreno già acquistato dal Comune di Gassino in una posizione molto indicata sullo stradone di Torino: il terreno anzi è stato visitato dal Prefetto.

Questo ospedale sarebbe fornito di ambulatorio medico-chirurgico per le visite di pronto soccorso, la camera di parto, nonchè un reparto isolato per malattie infettive. Nello stesso edificio sarebbe ospitata la locale sede dell'O.N.M.I. con un consultorio ostetrico e pediatrico.

L'infermeria-ricovero servirebbe innanzitutto per ricoverare i vecchi bisognosi di cure di cui si manifesta la necessità sempre più grave ed urgente. I fondi necessari per la costruzione sono stati raccolti in pochi anni per volontarie offerte della popolazione e continuano ad affluire giornalmente e parecchi sono i lasciti piccoli o cospicui che vengono ad alimentare questo fondo. L'ospedale verrà a costare poco più di 530 mila lire.

Una necessità veramente sentita da molti anni dalla popolazione di Gassino è quella di una piazza di capacità e posizione tali da assicurare il rapido e facile svolgersi di ogni attività pubblica, in primo luogo per le esigenze dei mercati e poi per quelle create dalla vita del Regime onde ospitare i numerosi ed importanti raduni di popolo. La configurazione planimetrica di Gassino è ottima e presenta una disposizione urbanistica che, razionalmente strutturata, potrebbe permettere la creazione di una piazza molto vasta con facili e comodi accessi tali da garantire in ogni tempo, e per ogni evenienza, l'afflusso ed il movimento di masse. Il progetto, presentato nell'ultimo rapporto del Podestà al Prefetto, in linea di massima approvato dalle competenti autorità, comprende l'allargamento della piazza Giardino con la demolizione di vecchi fabbricati poco igienici e quasi tutti in condizioni di stabilità assai precarie. Con l'esecuzione di questo progetto si farà anche una necessaria opera di risanamento dando inoltre un'impronta moderna alla cittadina. Il progetto importerebbe una spesa di circa 400 mila lire, compresi gli espropri del terreno. Inoltre il Comune avrebbe già acquistato un'area per la costruzione di villette popolari.

In un secondo tempo su di un lato della piazza sarà costruita la nuova Casa del Fascio.

A fianco di questi due problemi ormai già in via di attuazione, un altro venne presentato al Capo della Provincia, che ha assicurato il suo appoggio per la sua soluzione, e precisamente quello del ponte sul Po per unire Settimo ed il Comune di Gassino. L'idea di questa costruzione — il problema è stato già da noi ampiamente esaminato — risale al 1888 a seguito dell'apertura della provinciale Chieri - Castiglione - Gassino che sbocca sulla strada nazionale di Casale presso la Rezza, e della dichiarazione di provincialità della strada Sciolze-Gassino. Si manifestò allora spontaneo il pensiero che tali strade dovessero avere il loro naturale complemento con la [illegible] della strada Settimo-Castiglione-Gassino, che verrebbe così ad allacciare tutta la rete stradale dell'oltre Po con quella del Canavese e delle Valli di Lanzo. Da quell'epoca le amministrazioni dei Comuni interessati non hanno cessato di insistere affinchè questo progetto di capitale importanza fosse risolto, per favorire un collegamento più pratico e rapido tra il Canavese e la Valle d'Aosta con le colline torinesi e l'Astigiano, e con Torino stesso, e con notevole vantaggio per l'economia agricola della zona.

La vendita del caffè

Da ieri mattina, in tutte le drogherie e nei negozi di torrefazione si è iniziata la vendita del caffè per uso familiare. La vendita si è svolta nel modo più regolare, senza l'inconveniente delle code, alla semplice presentazione dei tagliandi, poichè per interessamento dell'Unione dei commercianti, gli esercenti distributori di caffè erano stati provveduti in tempo utile del prodotto che tutti hanno constatato essere di pregiata qualità.

La benedizione dei malati

Ieri molti fedeli sono accorsi al Duomo per assistere alla benedizione di 600 ammalati trasportati su barelle della Croce Rossa, Croce Verde e Croce Bianca, ad opera della Sezione piemontese dell'Associazione nazionale trasporto ammalati.

Il Cardinale passò davanti ad ogni ammalato portando il SS. Sacramento. Il Pastore della Diocesi rivolse la sua parola paterna e confortevole ai malati e la funzione si chiuse con la benedizione.

Per le famiglie dei richiamati

In conseguenza di nuove disposizioni [illegible]

L'IMPOSTA SULL'ENTRATA

I nuovi prezzi al minuto per generi alimentari

La Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, in applicazione delle istruzioni pervenute dal Ministero delle Corporazioni, ha determinato i nuovi prezzi al minuto risultanti per taluni generi compresi nel listino dei prezzi massimi, in seguito all'applicazione dell'imposta sulla entrata nelle varie fasi della sua incidenza tra i produttori e grossisti, fra i grossisti e dettaglianti e tra dettaglianti e consumatori.

I nuovi prezzi per i generi presi in esame sono, rispettivamente per l'ingrosso ed il minuto, i seguenti e sono comprensivi dell'imposta generale sull'entrata per quanto riguarda quelli al minuto.

Pane: forma fino a 60 gr. lire 2,65 al kg.; forme da 60 a 150 gr. L. 2,40; forme da 150 a 300 gr. L. 2,30; da 300 a 500 gr. L. 2,10. Pane confezionato all'olio in forme fino a 150 gr. L. 3,20. — *Paste alimentari*: di semola extra al ql. L. 342,65, al kg. L. 3,80; di semola 1.a qualità al ql. L. 314,30, al kg. L. 3,40; pasta comune al ql. lire 253,20, al kg. L. 2,70. — *Farina di frumento*: tipo unico sciolta al ql. L. 215, al kg. L. 2,45; confezionata in sacchetti al ql. L. 235, al kg. L. 2,65. — *Riso*: vialone comune al ql. L. 206,10, al kg. lire 3,40; maratello al ql. L. 228,70, al kg. L. 2,60; originario camolino al ql. L. 195,80, al kg. L. 2,20. — *Olio*: sopraffino vergine d'oliva al ql. L. 1082,25, al kg. L. 11,65, al litro L. 10,65; fino d'oliva al ql. L. 994,23, al kg. 10,70, al litro lire 9,85; d'oliva al ql. L. 935,20, al kg. L. 10,35, al litro L. 9,50. — *Burro*: di affioramento al ql. lire 1760, al kg. L. 19,30; fino di centrifuga al ql. L. 1865, al kg. lire 20,90. — *Formaggio grana*: produzione 1938 al ql. L. 1310, al kg. L. 15,20; produzione 1937 al ql. L. 1445, al kg. 16,75. Per le forme scelte è autorizzata tanto all'ingrosso che al dettaglio una maggiorazione di cent. 25 al kg. — *Zucchero*: al ql. L. 604, al kg. lire 7,25 per il raffinato semolato; L. 579 al ql. e L. 7,10 al kg. per il cristallino. — *Sapone*: tipo unico al ql. L. 335, al kg. L. 3,75; confezionato in pezzatura da gr. 200 L. 0,75 al pezzo e da gr. 400 L. 1,50 al pezzo.

Pertanto il consumatore all'atto dell'acquisto dei suddetti generi non è tenuto a pagare in aggiunta dell'importo il 2 % d'imposta. Per i generi i cui prezzi al minuto non vengono modificati col nuovo listino, il consumatore dovrà continuare a corrispondere sull'importo pagato il 2 % in dipendenza della nuova imposta generale sull'entrata, esclusi il latte e le carni fresche.

Si comunica inoltre che ferme restando tutte le altre condizioni, il prezzo della farina di frumento tipo unico per panificazione subisce un aumento di L. 9,20 al ql., e quello delle semole per pastificazione un aumento di L. 9,65 per la semola «0», L. 9,45 la semola tipo «1», L. 9,25 la semola tipo «2», L. 7,65 il fiore di [illegible] e L. 9,20 il granito.

La Conciliazione

Celebrazione in San Lorenzo dell'undecimo annuale

Con pensoso raccoglimento Torino celebra oggi l'undecimo annuale della Conciliazione, un fulgido avvenimento produttore di storia e di civiltà, che l'Italia deve al genio politico del Duce e alla ispirata sapiente pietà di Pio XI. Torino, che visse tanto da vicino il ponderoso problema, la cui soluzione fu alla mira di uomini suoi grandi e illustri, da Cavour a S. Giovanni Bosco, solennizza stamani alle 10,30 la storica data con una cerimonia promossa dalla Sezione dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme nella Chiesa di S. Lorenzo in piazza Castello, alla quale interverranno il Cardinale Arcivescovo, il Prefetto e tutte le gerarchie e autorità cittadine.

Lo strano testamento dell'amico dei cani e degli uccelli

Disgustato per la condotta interessata dei parenti, il commerciante Giuseppe Filiberto, ritiratosi dagli affari, [illegible] apprese che l'ex commerciante aveva lasciato il suo patrimonio in gran parte ad opere di pubblica beneficenza e parte ad un suo vecchio amico — Luigi Bigatti — con l'obbligo di provvedere — col reddito della somma lasciatagli — al mantenimento dei suoi cani e dei suoi canarini; alla morte di tutte queste sue bestiole — alle quali il Filiberto era tanto affezionato — il Bigatti dovrà versare ad un istituto di beneficenza la somma legatagli. I parenti delusi da queste disposizioni deliberarono di impugnare il testamento per incapacità mentale del testatore. Gli istituti più beneficati dal defunto ed il Bigatti contestarono energicamente la tesi dei parenti diseredati, sostenendo che il Filiberto era morto in pieno possesso delle sue facoltà mentali. La causa avrà lunghi sviluppi.

Una domestica tutto-fare

(...anche troppo!)

E' da credere che la signora [illegible] de Emilia Orio ved. Calosso, abitante in piazzetta Madonna degli Angeli 2, intenda d'oggi in avanti provvedere [illegible] dopo il brutto ricordo che la sua ultima donna di servizio, Teresa Amprino di Carlo, d'anni 27, le ha lasciato sotto forma di ferite lacero contuse al capo della durata di 10 giorni. [illegible] l'Amprino ha detto a sua scusa che era stata provocata dalla padrona [illegible]. [illegible] l'Amprino è stata condannata condizionalmente dal Pretore cav. Scarpelli a 10 mesi di reclusione, a [illegible] lire di danni e alle spese di giudizio.

Ebrei contravventori alla legge razziale

E' stato fissato al 14 marzo, innanzi al Pretore cav. Scarpelli, il processo a carico dei seguenti ebrei, imputati di non aver denunciato entro i termini prescritti dalla legge all'ufficio di stato civile la loro appartenenza alla razza ebraica: [illegible]

Impalcatura che crolla

L'operaio Giuseppe Zanone, di anni 27, residente a Brandizzo, era intento al proprio lavoro in un cantiere di una casa in costruzione, quando l'impalcatura su cui si trovava crollava e cadendo il Zanone si feriva il capo e si fratturava una gamba. Egli è stato ricoverato in osservazione all'Ospedale di San Vito.

Investito a Venaria. — Certo Antonio [illegible], residente a Venaria in via Torino 11, veniva investito in questo comune da un'auto, e riportava nell'incidente la probabile frattura del femore.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

10 Febbraio 1940-XVIII

Nati vivi	39
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	27
Matrimoni trascritti	—

Gli imponenti funerali delle vittime dell'infortunio di Avigliana

Alle salme delle vittime del grave infortunio di Avigliana hanno ieri sera reso omaggio autorità civili e militari, dirigenti e compagni di lavoro.

Fiori ovunque erano nella camera ardente. Fra le corone erano quelle del Prefetto, degli Stabilimenti, della città di Avigliana, del segretario del Fascio, delle maestranze e numerose altre. I funerali sono stati imponenti. La popolazione ha accompagnato le salme delle operaie Luigina Noto, Severina Vigetto, Angiolina Pereno, Gaetana Giacone, Erminia Bosio e dell'operaio Michele Favretti, insieme al clero, alle autorità e ai dirigenti. Il Podestà di Avigliana rappresentava il Prefetto. Il Federale era rappresentato dal vice-Federale camerata Folletti; erano pure presenti i Podestà ed i segretari di Fascio dei Comuni di origine degli estinti. Dopo la cerimonia religiosa, il segretario del Fascio di Avigliana ha fatto l'appello fascista.

All'Istituto di Studi filosofici

Una interessante lezione è stata tenuta nel pomeriggio di ieri all'Istituto di Studi filosofici in via Po 18, dal prof. Pantaleo Carabellese, [illegible] della R. Università di Roma. [illegible]

DUE VIAGGI IN LIBIA

[illegible]

STATO CIVILE

10 Febbraio 1940-XVIII

Triverri Giuseppina ved. **Dotta-Morle**, a. 64, da Trana Vercell., ..., v. Vitt. Emanuele 94 — **Bosso Giovanni** fu **Parocchia**, a. 75, da Crescentino, [illegible] — **Tonso-Montini Ida** ved. **Cavagnino**, [illegible] — **Bruschiolo Antonio** ved. **Tisiani**, a. 52, [illegible] — **Surano Davide** fu Giovanni, a. 65, [illegible] — **Tonelli Caterina** in **Longhi**, a. 78, [illegible] — **Morselli Ester**, [illegible] — **Marchisio**, [illegible] — **Pressenda Paolo** fu Luigi, a. 64, [illegible] — **Comerello Vincenzo** fu Giovanni, a. 87, [illegible] — **Brusio Margherita** v. **Deorsola**, [illegible] — **Valprede Alberto** fu [illegible] — **Luigi** fu Francesco, [illegible] — **Morello Maria** ved. **Gallino**, [illegible] — **Marzo** ved. **Ernesta** ved. **Merlendo**, [illegible] — **Agata** ved. **Serramoglia**, [illegible] — **Zambellotti Annibale** fu [illegible] — **Petronilla** [illegible] — **Pomo Giovanni Battista** fu Michele, [illegible] — **Nurisso Remigio** fu Michele, [illegible] — **Virginia** ved. **Vitrotti**, [illegible] — **Fiore Innocenza** ved. **Formento**, [illegible] — **Moretti Giuseppe** fu Luigi, a. 76, [illegible] — **Stefano** di Giuseppe, a. 15, da Torino — **Bertinetti Maria** ved. **Zanone**, a. 79, [illegible] — **Levitte Adriana** di Giovanni, a. 13, [illegible]

Seguendo la Cronaca

Ai MAGAZZINI ARTEN le più belle biancherie per corredi

Telerie e tovaglierie d'ogni genere; madapolam, pellerovo, raion e sete per biancheria; biancheria da tavola e da letto ricamata a mano. Catalogne, sopraccoperte, damaschi e gobelin; tralicci; tendaggi, ecc. Fazzoletti, pannolini, asciugamani. Camiceria per uomo.
Fasce, ovolettoni, ecc., per neonati.
Arten, via Meucci 2 (P. Solferino)

PROVVEDIAMO AI TENDAGGI!

La Pasqua si avvicina molto rapidamente. Occorre pensare a rinnovare i tendaggi in tutte le abitazioni. La Casa del Bianco, via Garibaldi 17, ne ha ricevuto un vastissimo assortimento in tutte le qualità e altezze, sempre a prezzi imbattibili.

Ivi continua la

FIERA DEL BIANCO
del COPRILETTO e del TAPPETO

colla vendita delle biancherie e telerie, tovagliati, servizi da tavola, asciugamani, fazzoletti e mille altri articoli su basi di prezzo straordinariamente convenienti.
Forniture complete per alberghi, pensioni, istituti, ecc.

CORREDI PER SPOSE

Sempre in distribuzione splendidi e utili regali ai compratori.

CASA DEL BIANCO
Torino - via Garibaldi 17
Sempre palloncini ai bambini!
Chi è fuori Torino, scriva chiedendoci il «Listino Miracolo» di centinaia di articoli per spedizioni a mezzo pacchi postali.

POSATERIE
CRISTALLERIE - MAIOLICHE
Ne avrete una vasta visione
da BIANCHI
ai Grandi Magazzini a cui affluiscono continuamente le più interessanti novità e dove l'*effettiva convenienza dei prezzi è una tradizione ultra trentennale.*
Dalle vie XX Settembre e Viotti.

«TUTTA LA LANA
LANA PER TUTTI»
Riparto Scampoli, via Cernaia 8

Continua fino all'esaurimento la vendita speciale dei pacchi propaganda. Eccezionali occasioni:
per L. 10, etti 4 filato «novità»
per L. 15, etti 4 filato «fantasia»
per L. 20, etti 4 filato «superiore»
Spedizioni contro assegno
Via Cernaia 8 ang. via Stampatori

ORO, BRILLANTI compra
ai migliori prezzi, vende
Mario Trucco, via Botero 4 bis

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: Comp. [illegible] ore 15,15 e 21,15: «Il [illegible]» di D. Maselli...
CARIGNANO: C.ª Gandusio: ore 15,15: «La regina di Biarritz» di Benedetti; 21,15: «Il presidente di [illegible]» di [illegible]
ROSSINI: 15 e 21: «Follie di Torino».
MAFFEI: ore 17 e ore 21,30 Compagnia Riv. Reichel col Balletto Roger's e le grandi vedette «Juanita» [illegible] di skating.
Rossi Denis: 16,30 e 21 Orch. Kramer

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Un'avventura di Salvator Rosa», Cervi, Ferida, Rina Morelli.
AMBROSIO: «Scandalo per bene» con Evi Maltagliati, Pilotto, Ninchi.
CORSO: «Ragazze in pericolo» di [illegible] con Micheline Presle, Debucourt.
AUGUSTUS: «Torna caro ideal...».
CHIARELLA: «Sposiamoci», Greta Nissen e Comp. [illegible]
V. EMANUELE: Due milioni per un sorriso, con E. Viarisio, Elsa De Giorgi - Sulla scena Comp. Kate Scala 1940.
Balbo: Avventurieri di Londra (giallo) Edmund Love, C. Cummings. Ultime
IDEAL: «Le educande di Saint Cyr» e Compagnia Rivista Anna Fougez.
STATUTO: «Il principe di Kamara» di [illegible] con Robert Lynen. Ultime.
ALPI: Lettere d'amore dall'Engadina.
Nazionale: Grande luce (Montevergine).
MAFFEI: «Follie d'inverno» e Rivista.
MASSIMO: «Alla conquista del dollaro» con Cary Grant, Edward Arnold.
ELISEO: Condannate e Fanny Elssler.
COLOSSEO: «Isola dei corallo» Gabin.
TORINESE: «Il vendicatore». Ultime.
C. ALBERTO: «Il documento fatale» [illegible] Grande successo comicità.
ESPERIA: Cavaliere S. Marco e Ridol.
FORTINO: Fornaretto di Venezia, Var.
IMPERIALE Parata notturna. A. Faye.
BRESCIA: «Stella del mare» e Varietà.
RADIUM: «Ingenuità» [illegible] e Var.
BELGIO: «Ultimo volo», Chester Morris.
REGINA: Follie di Hollywood a colori.
SOCIALE: Katia, regina senza corona.
V. Veneto: Aria campione, Fernandel.
ADUA: «Barbiere di Siviglia» e Var.
DORA: «La mia canzone al vento».
DIANA: 2 film: Un eroe alla Corte del Gran Kan (Cooper) e Bechua.
DANTE: «Teresa velata» e Formby.
VINZAGLIO: «Il diavolo è femmina».
P.Nuovo: Fornaretto di Venezia; ore 10.
PRINCIPE: «La brigata selvaggia».
SAVOIA: Cavalleria rusticana. L. Polo.
REX: «Biancaneve e i 7 nani» edizione ital. Prezzi normali. Valido Dopol.

Cine BALBO
Oggi ultime di
GLI AVVENTURIERI DI LONDRA

l'emozionante film in cui una elegante coppia di poliziotti privati è lanciata sulle tracce di una enigmatica associazione di trafficanti d'armi. Protagonisti
Edmund LOVE
Constance CUMMINGS
in una cornice di inquadrature superbe della *Gaumont British.*

NAZIONALE: La grande luce
(Montevergine)
con A. Nazzari, Grasso, L. Gloria.
Domani: Delirio, C. Boyer, Morgan

Il lutto di un nostro tipografo

Ieri mattina ha cessato di vivere nella nostra città il tipografo pensionato Davide Surano, di 65 anni, padre del nostro stereotipo Enrico. Al camerata e alla sua famiglia duramente colpite le più sentite condoglianze.

Farmacie aperte oggi

Borta, v. Po 42 — Braccio, c. Francia 216 — Bruciolo, c. Regina Margherita 145 — [illegible] — Carmelita, piazza Fregaglia — Centrale, v. Roma 4 — [illegible] — Cooperativa [illegible] — Nizza 95 — [illegible] — Monginevro 20 — Della Rocca, v. della Rocca e Mille — Del Leone, v. S. Secondo 46 — Ferrero, c. Savona — [illegible] — Mambretti, p. Vittorio 7 — [illegible] — Ospedale di [illegible] — Porta Nuova — S. Giuseppe — S. Teresa 36 — Santa Agnese — [illegible] — Vanzetti, Nizza 214 — Negrotto — Savola, v. S. Donato 53.

1ª LEGIONE MILIZIA CONTRAEREI — Questa mattina adunata della 8ª Batteria, ore 9 al [illegible] n. 7.

BORSE e MERCATI

La settimana in Borsa

[illegible]

TORINO: Titoli trattati N. [illegible]

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ %	[illegible]	Edison	350 —
Id. f. c.	[illegible]	Unes	[illegible]
Rend. 5% I.	[illegible]	S. T. E. T.	[illegible]
Id. f. c.	[illegible]	Marelli	[illegible]
Red. 3½ I.	[illegible]	Savigliano	[illegible]
Id. f. c.	[illegible]	Nebiolo	[illegible]
Red. 5% I.	[illegible]	I.N.C.E.T.	[illegible]
Id. f. c.	[illegible]	Moncenisio	[illegible]
B.T.N. 1940	[illegible]	Dora	[illegible]
Id. 1941	[illegible]	Ansaldo	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Westingh.	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Fiat	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Giardini	[illegible]
Torino 4½	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Mira Lanza	[illegible]
S. Paolo [illegible]	[illegible]	A.N.I.C.	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Rumianca	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Montecatini	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
I.R.I. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	E. Zuccheri	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Florio	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Venchi-Un.	[illegible]
Mediterr.	[illegible]	Lane Borg.	[illegible]
Meridion.	[illegible]	Valli Lanzo	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Viscosa	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Navig. A. I.	[illegible]	F.I.S.A.C.	[illegible]
Italgas	[illegible]	Beni Stabili	[illegible]
Sip	[illegible]	Cartiera It.	[illegible]
Terni	[illegible]	Burgo	[illegible]
Valdarno	[illegible]	Farm. Rom.	[illegible]
Merid. El.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Frigt	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Silos	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 44,70; Belgio 333,25; Svezia 468,50; Svizzera 444,15; Olanda 1053,40; Norvegia 447,00; Argentina 459; Londra 78,65; Portogallo 72,96; Canadà 16,50; New York 19,80; Danimarca 380,40; Germania 780; Turchia 1520.

MILANO, 10. — La Centrale 1120; [illegible] Marelli 127; Milano Centrale 69,25.

Rassegna agraria settimanale

Fattosi meno rigido l'inverno, la stasi delle campagne permette ormai in molte zone la ripresa di una certa attività, come le potature, qualche leggera erpicatura e anche una rullatura al frumento, le concimazioni dei prati con terricciati, perfosfato e solfato ammonico e calciocianamide, la lavorazione dei terreni già completamente asciutti, da preparare in tempo per le prossime semine dell'avena, della canapa, della barbabietola. Riguardo a quest'ultima coltura è stato convenuto di portare nel corrente anno la superficie da 160 a 180 mila ettari e perciò gli agricoltori delle regioni bieticole dovranno fin d'ora provvedere a elevare alla bietola un'estensione del 12,50 per cento maggiore di quella investita lo scorso anno.

[illegible]

BESTIAME. — **Bra**, 10: [illegible]

VINI. — **Bra**, 10: [illegible]

Contro
i rigori della
stagione
STOCK
COGNAC MEDICINAL

TELEFUNKEN 640

L'APPARECCHIO DI CLASSE INSUPERATO

[illegible]

Prezzo in contanti . . L. 2.450
PRODOTTO NAZIONALE
SIEMENS SOCIETÀ ANONIMA
[illegible] MILANO [illegible]
Agenzia per l'Italia Meridionale: ROMA - VIA FRATTINA, [illegible]

TELEFUNKEN
DISCHI DI ALTA CLASSE

LA PUBBLICITÀ SU IL
GIORNALE DI BENGASI
QUOTIDIANO DI BENGASI
DAL 1° GENNAIO 1940 XVIII È
GESTITA IN ESCLUSIVA DALLA
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S.A.
PALAZZO DELLA BORSA
PIAZZA DEGLI AFFARI
MILANO
E SUE SUCCURSALI E AGENZIE IN ITALIA

VERO
Caffè
e
VERO
Franck
1883

Le capre avevano brucato a lungo le bacche rosse di certe piante, là sulle colline d'Arabia e ora belavano e sgambettavano bestamente. Il pastore incuriosito volle assaggiare quei frutti che davano letizia... Il caffè era scoperto!

Il caffè era scoperto, ma i decotti della pregiata "chicorea" usati da secoli, non vennero dimenticati. E la bevanda digestiva ideale si ha sempre fondendo il vigore del caffè con le virtù corroboranti della cicoria.

GLI SPORT

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Contro i granata il Bologna gioca una difficile carta

Nella serie degli ultimi confronti dal Bologna sostenuti quello di oggi è senza dubbio il più arduo. La squadra campione è braccata da vicino dal Genova, a due punti, mentre con un distacco di tre segue l'Ambrosiana.

Oggi queste due squadre inseguitrici sono impegnate in partite casalinghe, non facili del tutto — specie per il genere di avversario che tocca al Genova, il quale, per di più, è minorato sensibilmente — ma neppure tali da non potersi risolvere con una eventuale vittoria. Il Bologna si vede assillato, dunque, dal categorico imperativo di tentar tutto per vincere questa sua nuova partita col Torino.

Al Littoriale, nel girone di andata, i rosso-blu riuscirono vittoriosi abbastanza nettamente. Da quel tempo i granata hanno fatto della strada ed oggi potrebbero anche essere al caso di dimostrarsi superiori ai loro dominatori di allora. La squadra di Kutik, però, non è in condizioni di presentarsi al massimo della sua efficienza: due fra i suoi elementi più in vista e di maggior classe sono costretti al riposo perchè colpiti dalle sanzioni del D.D.S.

Poiron e Baldi saranno ancora sostituiti da Ossola e Cadario. Per quanto questi due giovani posseggano dei numeri e abbiano dato — anche domenica scorsa a Novara — ottima prova, pure l'assenza di uomini quali i due puntelli potrebbe, in un confronto tanto difficile, farsi sentire. Ciò non di meno non è detto che il Bologna abbia il compito molto facile.

Si tratta di un confronto tradizionale fra due avversari che hanno, in una lunga serie di anni, dato vita a battaglie indimenticabili, accanite ma cavalleresche.

La bella giornata di sport sarà completata dall'incontro di campionato riserve tra la formazione del Torino e quella della Triestina. La partita fra le prime squadre avrà inizio alle ore 15 e, sino a mezzogiorno, i biglietti di ingresso al campo saranno in vendita anche presso il nostro Ufficio Abbonamenti, nel salone di via Roma.

Le squadre giocheranno, salvo imprevedibili variazioni dell'ultima ora, nelle seguenti formazioni: *Torino:* Olivieri; Piacentini, Ferrini; Cadario, Allasio, Gallea; Borsetti, Marchini, Ossola, Michelini, Capri. *Bologna:* Ferrari; Pagotto, Ricci; Montesanto (o Maini), Andreolo, Corsi; Biavati, Sansone, Puricelli, Andreoli, Reguzzoni.

CAMPIONATO RISERVE

Genova: Genova-Milano: 1-1.

Il Giro sciistico delle Dolomiti

Nella tappa Dobbiaco-Monguelfo vince un altro Compagnoni: Mario

Monguelfo, 10 febbraio.

La gagliarda pattuglia partita giovedì da Cortina ha raggiunto oggi Monguelfo senza perdere ancora una sola unità. E' questo un risultato davvero eccezionale che trova ben rari riscontri nella cronaca delle competizioni sciistiche nazionali e mondiali.

Tappa breve, oggi: solo dieci erano i chilometri del percorso, con un dislivello di poco più di cento metri. Ma le condizioni della neve, la bassa temperatura e la nebbia non erano certo gli elementi più adatti a favorire in ogni modo i concorrenti.

Gli incidenti non sono, naturalmente, mancati: ne hanno lamentati: Viviani (caduto), Imberti (rottura di una racchetta), Dalla Costa (rottura di un attacco) e Boccingher (dolori viscerali).

Nella classifica generale individuale è sempre in testa Achille Compagnoni; qualche mutamento si registra invece nelle piazze d'onore ove Mario Compagnoni avanza dal terzo al secondo posto; Aristide Compagnoni dal quarto al terzo posto mentre chi retrocede è Scandola.

W. R.

Classifica della tappa Dobbiaco-Monguelfo: 1. Mario Compagnoni (A. E. M. di Milano) in 40'26"; 2. Ar. Compagnoni (id.) in 40'57"3/5; 3. Ach. Compagnoni (III Confinaria) in 41'2"; 4. Scandola; 5. S. Compagnoni; 6. A. Vuerich; 7. Zampatti; 8. Viviani; 9. Pedrini; 10. P. Vuerich.

Classifica generale individuale: 1. Achille Compagnoni, in 2.46'15"1/5; 2. M. Compagnoni, 2.47'5"; 3. Ar. Compagnoni, 2.49'58"4/5; 4. Scandola, 2.50'15"3/5; 5. Zampatti, 2.53'1/5; 6. S. Compagnoni, 2.53'15"3/5; 7. A. Vuerich, 2.57'20"1/5; 8. P. Vuerich, 2.54'2"2/5.

Classifica di squadra per pattuglie militari: 1. Mil. Confinaria, in 2.30'17"4/5; 2. Scuola Alpin. R. Guardia Finanza Predazzo, 2.46'22"1/5; 3. Scuola Militare alpinismo di Aosta, 2.58'14"; 4. IV Leg. Mil. Forestale di Torino, 2.59'14".

Militi ferroviari in gara

Colò Zeno primo a Tarvisio nella discesa obbligata

Udine, 10 febbraio.

Si è svolta stamane a Tarvisio la gara di discesa obbligata per i campionati nazionali della Milizia Ferroviaria. Ecco i risultati:

1. Colò Zeno, 4ª Leg. Bologna; 2. a pari merito, Ronde Massimiliano, 1ª Leg. di Torino e Buzel Giovanni, Leg. Trieste; 3. Valdiseri, Leg. Bologna; 4. Seghi, id.

Louis ha battuto Godoy ai punti

New York, 10 febbraio.

L'atteso incontro fra il campione del mondo Joe Louis e lo sfidante Godoy, si è svolto al «Madison» al cospetto di una folla enorme. Le scommesse erano a netto favore del negro ma sul quadrato si è visto che il cileno non era affatto impressionato dalla fama del campione. L'incontro è stato altamente emotivo e più volte Louis ha dovuto subire l'iniziativa di Godoy che si è aggiudicato varie riprese. Il combattimento è andato ai limiti e la vittoria è stata assegnata al campione del mondo, ai punti.

Il Congresso dell'U.C.I.

Molte parole per niente

Non bisogna dimenticare che si era di carnevale

Milano, 10 febbraio.

Quando vi avrò ricordato che a Milano oggi impazzava ancora Carnevale non vi stupirete se vi dirò che il Congresso dell'Unione Ciclistica Internazionale, più che mai fedele alle sue tradizioni e intonato all'atmosfera esterna, non è stato una cosa seria e ha superato se stesso come stucchevole, inconcludente logomachia. A voler raccogliere, infatti, i frutti di oltre sette ore di babelica giostra oratoria si riempirebbero di parole non so quanti vagoni, di voti altrettanti sacchi e di deliberazioni due piccole scatole, una delle quali di rinvii, sospensive e voti, l'altra di inezie che in mezz'ora avrebbero potuto essere sbrigate. Questi frutti provengono dalla inveterata, senile, dominante mentalità delle riunioni uccisate, dal pugno non di ferro del presidente, dalla mania esibizionistica di alcuni grossi e quadrati papaveri, dall'impreparazione di altri, dalla ignoranza delle lingue di quasi tutti della pletora di un ordine del giorno artificiosamente gonfiato da un segretario che vuol fare apparire l'opera dell'Ente più laboriosa di quello che effettivamente è.

Devo subito dire che i nostri delegati non sono stati complici di questa carnevalata. Se gli altri hanno parlato troppo, essi non hanno parlato affatto. Per essere più precisi, si son fatti vivi solo quando sono venuti sul tappeto argomenti che ci interessavano direttamente, come le elezioni, i campionati del mondo e il G. P. dell'U.C.I. Sono caduti, cioè, da un eccesso all'altro, preferendo l'austero silenzio e l'unanime assenteismo all'intervento nella discussione e all'apporto di competenza nei problemi tecnici.

Non è la prima volta che sono costretto, non altro che per senso della nostra valorizzazione sportiva in campo internazionale, a fare questo rilievo, ma spero che sarà l'ultima perchè il Segretario generale del C.O.N.I., che ha onorato di sua presenza buona parte del Congresso, anche se nuovo a questa assemblea, deve essersi subito accorto che non basta essere buon dirigente per essere buon rappresentante in questi convegni. La presenza del gerarca, che ha salutato i congressisti e offerto una targa alla Lega belga in memoria del compianto tesoriere Rousseau, lasciava sperare che questa volta la rappresentanza italiana avrebbe dimostrato attività e autorità imprimendo alla discussione il tono che proviene dallo studio dei problemi e dovrebbe provenire dalla aspirazione ad attribuire in un non lontano avvenire il comando dell'U.C.I. all'Italia. Invece, è stata una delusione!

La battaglia che si era profilata sulla sospensiva francese di ogni elezione è sfumata quando Ferretti ha dichiarato che aderiva a che rimanessero in carica... i membri viventi e fossero solo colmati i vuoti creati dalla scomparsa di alcuni membri. E, infatti, al termine del congresso, l'inglese Southall da segretario aggiunto è passato a sostituire il defunto vice-presidente Percy Low, il suo posto è stato preso da Ferretti e il presidente ha assunto temporaneamente le funzioni di tesoriere.

Si è poi discusso oltre un'ora e mezzo sulla situazione dell'America dove esiste una federazione affiliata che vive anemica e non fa niente e due federazioni dissidenti che da quattro anni chiedono di essere affiliate e svolgono notevole attività. I congressisti, in nome dell'ortodossia, hanno preferito la vecchia, decrepita pianta e hanno ripudiato le forze giovani, formulando l'assurdo augurio che in un anno avvenga la pacificazione e unificazione del ciclismo americano.

Un'altra interminabile tirata si è svolta sul progetto dell'apposita commissione per il regolamento del campionato mondiale di inseguimento. Dopo non so quante ore di discussione in separata sede, i quattro commissari non si erano trovati d'accordo. E il congresso ha preso a riesaminare tutto il progetto, articolo per articolo, per poi concludere di adottarlo, in via di esperimento, in occasione del G. P. dell'U.C.I.

A proposito di quest'ultimo da varie parti si è fatta presente alla F.C.I. la difficoltà e l'incertezza di un'importante partecipazione straniera e alla fine si è lasciato alla nostra Federazione libertà di stabilire un programma a seconda delle possibilità del momento.

Infine (degli altri argomenti non vale la pena parlare) si è fatto una specie di calendario internazionale, dal quale manca il Giro di Francia, mentre c'è quello di Germania e del Belgio.

Terminati i lavori, dopo cena, i congressisti sono stati invitati alla Scala a uno spettacolo più serio; domattina essi assisteranno alla proiezione di un film dei campionati del mondo dell'anno scorso. Buon divertimento!

G. Ambrosini

Maltosio ha vinto il «LVI Gran Nazionale»

Roma, 10 febbraio.

Premio Capitano Caprilli (L. 7000, m. 4200): 1. Greco (Menichetti) kg. 65, ten. col. Banti; 2. Le Courtisan; 3. Irrano; a 1., 10 l. - Tot. 14,50, 42.

Premio Ministero della Guerra (Lire 4000, m. 3000 circa): 1. Fosforo (Argentoni) kg. 73,500, cap. Argenton; 2. Antichello; 3. Mancinello; 1 l. e mezza, 1 l. e mezza. - Tot. 6, 16,50.

Premio E.N.C.I.P. (un oggetto ricordo e L. 5000, m. 2600): 1. Aterno (D'Inzeo) kg. 65, ten. Vitale; 2. Martirano; 3. Iliccaloni, incoll., 1 l. e mezza. - Tot. 158,50, 18,50, 8,50, 12,50.

Premio Duchessa di Aosta Madre (L. 8000, m. 4500): 1. Reside (Mangiali) kg. 65,500, ten. Brescia; 2. Sumete; 3. Auriola; a 1., incoll. - Tot. 11, a. 13 (60.50).

Premio Ippodromo di Maia (L. 6000, m. 3600): 1. Orlando Furioso (Argentoni) kg. 70,500, ten. Brescia; 2. Geonay; 3. Brumone; 1 l. e mezza, a 1. - Tot. 14, 11,50, 31,50 (856).

LVI Gran Nazionale, percorso ad ostacoli (L. 80,000, m. 3600): 1. Maltosio (Emery) kg. 63, del conte Lorenzini; 2. Anacapri; 3. Fanciullona; testa, a 1. - Tot. 8,50, 7, 7, 28, (36.50).

Premio Principe di Napoli (oggetto ricordo e L. 16,000, m. 2800): 1. Arlingo (Mercuri) kg. 61, trad. Aterno; 2. Tarantella; 3. Francesca da Rimini; a 1., a 1. - Tot. 10,50, 7, 7, (57,50).

Premio degli assi (L. 10,000, m. 3600): 1. Aethel Pride (Visconti) kg. 75, conte Macchi di Cellere; 2. Kenosha; 3. Spinola; 1 l., a 1. - Tot. 14,50, 15, 33, (105,50).

NOTIZIARIO

L'Alessandria giocherà oggi contro il Catania in questa formazione: Raggero; Mignone, Petermann; Ghidini, Parodi, Cresta; Rosso, Fibbi, Cerutti, Foglia, Gheezi.

Sorretto dalla fede e confortato dall'affetto dei suoi cari alle ore 9 serenamente spirava il

Geometra

Battista Boggio Marzet

Capitano di Artiglieria di Compl. di anni 46

Straziata lo piange la moglie **Romana Maciotta** e ne dà il doloroso annuncio con il papà **Antonio**, il fratello **Silvio** e famiglia, gli suoceri, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì 12 corr. alle ore 8 partendo da corso Galileo Ferraris 119, quindi la cara salma proseguirà per Orio Monno ove avranno luogo i funerali martedì 13 corr. alle ore 10.

Si prega di non inviare fiori. Il presente avviso serve di partecipazione personale.

Torino, 10 febbraio 1940-XVIII

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-016

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione papale, è serenamente spirato il Comandante

Paolo Emilio Spezia

Capitano di Fregata
Cav. Ss. Maurizio e Lazzaro

Addolorati partecipano il triste annunzio la cognata **Emma Bignone** ved. **Spezia**, i nipoti **Spezia, De-Grossi, Calabria, Gallini, Gedda, Cognetti de Martiis, Belli, Salomone De Lorenzi**, pronipoti, parenti tutti e l'affezionata **Teresa Torchio** che con tanta abnegazione lo assistette. I funerali avranno luogo lunedì 12 corr. alle ore 15,30 partendo da via Gassino 12. Si prega di non inviare fiori.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-242

I figli **Angela** e **Dottor Luigi** con i parenti tutti annunciano con profondo dolore la perdita della carissima

Ida Tenca Montini

Vedova CAVAGNINO

I funerali avranno luogo domenica 11 corr. alle ore 10,30, partendo da via Antinori 8, Torino. (1054

Ieri serenamente spirava

Blandino Angela ved. Cigna

Ne danno il triste annunzio l'adorato figlio **Giulio**, fratelli, sorella, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì alle 11,30 partendo da via Caraglio 25.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-016

L'8 c. m. è mancata l'anima buona di

Ernesto Pasqual-Brocca

Per volontà dell'Estinto la **Famiglia** e la ditta **F.lli Pasqual-Brocca** ne danno avviso a funerali avvenuti. (11367

Torino, piazza Statuto 23.

Mercoledì 14 corr. nella Trigesima della morte del Compianto

Cav. Venanzio Trinchieri

verranno celebrate nella Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo, piazza Saluzzo, Messe continuate dalle ore 6 con Messa solenne alle ore 10. Si ringraziano anticipatamente tutti Coloro che vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera. (11366

MEMENTO

Martedì 13 febbraio, alla Consolata, Cappella Beato Cafasso, verranno celebrate Messe continuate dalle 7,15 alle 9.45 in suffragio della compianta **GUGLIELMINETTI DOMENICA nata MANASSERO**. Marito, fratelli, congiunti tutti ringraziano quanti pregheranno per la cara Estinta. (11156

L'USO DEL CAFFÈ E DELLO ZUCCHERO

Come prolungare la durata della razione di caffè senza compromettere la disponibilità di

ZUCCHERO?

Con la ricetta seguente, che conserva in modo perfetto l'aroma tipico del caffè:

CAFFÈ COLONIALE gr. 50

MISCELA SUPERIORE "LA PERLA" gr. 60

(GIOVERÀ INOLTRE UNA PICCOLA AGGIUNTA DI VERO ESTRATTO OLANDESE FAGO)

L'analisi chimica ha accertato nella Miscela Superiore "La Perla" la presenza di una forte percentuale di zuccheri (46.85%), di sostanze proteiche (14.65%), di anidride fosforica (0.36%), ecc.: si tratta quindi di un prodotto che offre la massima garanzia anche dal lato igienico-alimentare.

CASA SOVRANA
TORINO - VIA ROMA - N 16
tessuti novità
2 GIORNI DI VENDITA ECCEZIONALE
TAGLI PALTO', SOPRABITI E ABITI RIMANENZE FINE STAGIONE
OGGI ESPOSIZIONE DEI TAGLI

MADONNA DELLA SALUTE
PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE
LA SCATOLA L. 3,50 — STAB. CHIM. FARM. G. ALBERANI - BOLOGNA — LA BUSTINA L. 0,60

FIERA DI VIENNA
10-16 MARZO 1940
(FIERA TECNICA FINO 17 MARZO)
NOTEVOLI RIDUZIONI FERROVIARIE
INFORMAZIONI: FIERA DI VIENNA
RAPPRESENTANZA GENERALE PER L'ITALIA
MILANO - CORSO LITTORIO 12 - TEL. 71-839

FUMATORI DI TUTTI I PAESI
Pellirosse
MACEDONIA EXTRA
PAESE CHE VAI... TABACCO CHE TROVI
IN ITALIA I FUMATORI PELLIROSSE TROVANO LA SQUISITA SIGARETTA
Macedonia EXTRA

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 3 per parola - Minimo L. 30

ACQUISTEREBBESI piccola fonderia bronzi in Torino o dintorni. Scrivere cassetta 204 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31230

BILANCERE frizione acquisterei occasione diametro vite 130-180 [illegible]. Scrivere cassetta 189 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31189

BINARIO occasioni usati acquisterei qualsiasi quantitativo. Indirizzare offerte Impresa Richelia, Legnano 17. 51546

CARTACCE stampati archivio realizzerete migliori prezzi vendendo Cartaria Piemontese, Catania 35; telefono 22-930. 51496

LEGNAME usato per ponteggio in provincia Torino cerca Impresa Alberini, via Acquila 5, Milano. 925

PATRIMONIO. Desidera obbligazione compila ragioniere. Scrivere cassetta 392 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31735

FRONTUARI tassa entrata, timbri, datari, cuscinetti, etichette vino, ingrosso, dettaglio, Cartoleria Gay, Corte Appello 14. 11

VENDIAMO tornio Ghisoli semiautomatico, affilatrice Reinecker, rettifica Universale Norton, tornio automatico Herbert, macchinario da falegname. Rivolgersi Coda, via Bra 9, Torino. 51543

VENDO carovana, fucili, lamiere ondulate, cassette legno, ferramenta, rue al Sol Po. 31196

VENDO officina forni Charlot vendere fresa trapano, Torino, Provecchetti 13, Cuorgnè. 1025

2) ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ARTIGIANA scuola rimagliatura calze, insegna calze; controllate modernissima macchina. San Francesco Assisi due. 11278

VETRATE artistiche, modificazioni, accuratezza, modicità. Negro, via Po 7, telefono 45-076. 50655

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 5 per parola - Minimo L. 50

AFFARE. Pettinatrice avviatissima, causa partenza cedesi. Giachello, Gustavo Doglia 56. 51003

ARCIOCCASIONE per motivi famiglia rimettesi città provincia, avviatissima salumeria. Rivolgersi sosse, via Ormea 133 bis. 31302

AVVIATA bottiglieria trattoria caffè espresso biliardo buona posizione cedesi. Dallorco, corso Alecombe 35. 31335

AVVIATISSIMO commestibili, affettatrice, cedesi mancato matrimonio, settecinquecento, Cavallero, Borgaro 31. 11355

BOTTIGLIERIA caffè, centrale, coppia 400 giornaliere, stramezzine, Benedo, Quintino 6. 11356

CAFFE' centrale ottima posizione esclusivissima, vendo 17,000. Crosetto, Po due. 51558

CEDESI avviatissima azienda confezioni civili militari. Scrivere cassetta 176 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31155

CEDESI importante azienda ingrosso articolo colori vernici casa propria. Indirizzare Ing. Calvi, Venti Settembre 4, Genova. 990

CEDESI irrevocabile licenza rivendita pane pasticceria separatamente bottiglieria vini. Albertina 27, Fubbri. 51532

CERCASI cedente negozio abbigliamento disposto versare 25.000 conto corrente. Scrivere cassetta 320 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51601

CERCO mutuo 80.000 su stabili e terreni, fare condizioni. Scrivere cassetta 214 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31245

CESSATO commestibili liquida licenza, mobilio, bilancia, mobilio alloggio. Albertina 27, Fubbri. 51534

IMPORTANTE industria cambierebbe unico appartamento libero ben attrezzato laboratorio e magazzino locale. Scrivere dott. Pagella, piazza Solferino 8, Torino. 31090

IMPORTANTE tipografia cedesi, contanti od immobili. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 195 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31205

LATTERIA, gelateria, centralissima, litri 300, lavorone negozio, Donadio, Quintino 5. 11385

PANETTERIA, importante centro industriale, vicinissima Torino, produzione Kg. 400 cedesi tutta prova cedesi subito. Persico, corso Casale 76. 31292

PANETTERIA pasticceria, forno, avviatissima, cedo pagamento dilazione. Napoli, Mancinetto 2. 51273

PERSONE anziane possono ottenere forte rendita condizioni particolarmente vantaggiose stipulando vitalizio. Agenzia Centrale Annunzi Torino, Maria Vittoria 13. 31177

PRONTO, Settembre 18. Causa richiamo cedesi centralissima macelleria carne bovina. 31259

STATALE cerca prestito 1500 buon interesse. Scrivere cassetta 230 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51609

URGENTEMENTE vendo bottiglieria centralissima centenaria redditizia prezzo ottimo. Telefono 83-228. 51482

50,000 impiego contro ipoteca. Bianche, via San Antonio Padova 44. 31315

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ABBISOGNANSI rappresentanti depositari. Articolo decorosissimo, autorizzato, obbligatorio per decreto. Lavoro ininterrotto. Appoggi ufficiali e pubblicitari. Forti utili immediati. Indispensabile primarie referenze morali, politiche e disporre minimo quindicimila. Scrivere cassetta 203 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 949

CERCANSI produttori con vaste elevate relazioni per pubblicità grande rivista. Scrivere dettagliatamente con curriculum vitae cassetta 152 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1056

CERCO abili piazzisti introdotti drogherie. Scrivere cassetta 198 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31210

ELETTROFORNITURE, frigoriferi, esitiamo assume per Mazzanti rappresentanze depositi massime garanzie. Scrivere Guidice, Cardinale Alimonda sette. 51003

PRIMARIA casa cognac liquori cerca piazzista Torino, stipendio provvigioni referenze. Scrivere cassetta 113 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11380

VIAGGIATORE, corta cancelleria arti grafiche Piemonte, Liguria cercasi. Referenze, cauzione. Scrivere cassetta 103 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11347

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

A. A. Assicuratevi impiego frequentando lezioni teoria, pratica, tornitori, aggiustatori, saldatori. Già insegnanti Istituto Industriale, Modena 30. 51275

A. Aggiustaggio, tornerie, acceleratevi impiego frequentando corsi celerissimi, Accademia Albertina 31. 51540

AGILE capo squadra tornitore attrezzista torni a revolver per attrezzi cerca Anonima Fat. Piazzagn. 51244

A. Ente Stato cerca distinte persone abbiano coperto cariche civili, militari. Società industria per compito elevato dignitoso retribuito. Scrivere cassetta 126 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31039

ACCELERA impiego prima scuola saldatura. Insegnanti specialisti torinesi. Corso Maurizio 10. 51233

AGGIUSTAGGIO tornerie, saldature ossigeno, elettrica. Scuola Ruoiva 15. Facilita impiego. 31604

ALLA prima Scuola Superiore Taglio Gariazzi troverete arte, lavoro. [illegible] Luigi 9. 11346

ALLA Scuola taglio. Cibrario 1, tecnica impiego, frequentando corsi diurni serali. 31483

ASSUMESI, se veramente abile e intelligente giovane geometra. Referenze morali, per studio tecnico, avvenire assicurato. Scrivere cassetta 53 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11176

CAPO fonderia energico, esperto fusioni alluminio in conchiglia, ricerca importante stabilimento Milano. Dettagliare età referenze pretese. Scrivere cassetta 110 C. Unione Pubblicità Italiana Milano. 1044

CERCANSI abili fonditori. Fonderia, via Reggio 6 Torino. 31187

CERCANSI pantalonaie lavoro esterno e interno. Facis corso Emilia 8. 51079

CERCASI abilissima macchinista pellicciaia. Gianotti, Monte Pietà 9. 31304

CERCASI cameriera tutto fare capace cucinare per famiglia distinta, buon stipendio, ottime referenze. Rossi, corso Galileo Ferraris 148. 31241

CERCASI donna robusta, fidatissima, educata, abile cuoca, cameriera, affidare governo casa, assistenza signorina inferma, residente campagna. Esigonsi serissime referenze. Scrivere cassetta 16 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51532

CERCASI tessitore provetto. Presentarsi Ambra, Via Foligno 85. 51534

CERCASI giovane perito industriale eventualmente pratico fonderia per importante stabilimento Alto Adige. Specificare referenze, pretese, posti occupati. Scrivere cassetta 147 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1016

CERCASI signorina diciassettenne, presenza, istruita, aiuto vendita. Presentarsi negozio Busti Donna Moderna, Roma 21, Torino. 31137

CERCO bambinaia tedesca, età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 233 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51494

CERCO coniugi preferibilmente pensionato pratico orto villetta collina Torino. Referenze. Scrivere cassetta 11 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51026

COMMESSE od aiuto-commesse, esperte, cercansi da primario negozio tessuti. Scrivere referenze, età, posti occupati, cassetta 12 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51527

CONFEZIONISTE tagliatrici stiratrici cercansi per maglieria intima. Scrivere cassetta 227 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51606

CUOCA domestica, ventiquarantenne, ottima cucina, referenze prim'ordine cerca persona sola. Scrivere cassetta 210 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51475

IMPORTANTE azienda cerca ragazzo 14-16 anni per servizio fattorino. Scrivere indicando età referenze, cassetta 106 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11343

IMPORTANTE ditta elettromeccanica cerca calcolatore trasformatori media e grande potenza. Impiego stabile. Indicare dettagliatamente posti occupati età pretese. Indirizzare cassetta 180 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1034

IMPORTANTE ente assicurativo cerca abili produttori ramo vita stipendio provvigioni. Speciale organizzazione che offre possibilità carriera. Scrivere cassetta 185 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31178

IMPORTANTE Società cerca abile dirigente elemento per conferenze dimostrative. Consideransi solo offerte dettagliate indicanti età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 192 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51450

INGEGNERI o periti industriali pratici lavori d'officina assume importante stabilimento del Pinerolese per lavori di cronometraggio, analisi tempi, disegni e progetti di macchinario. Scrivere cassetta 143 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5132

ISTITUTORI seri energici cerca collegio provincia, ottima retribuzione. Scrivere cassetta 201 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51492

ORTOFRUTTIVITICULTORE esperto, moglie aiuto, cercasi conduzione piccolo podere collina Biellesi, custodia villa. Ottime condizioni. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 147 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 970

PROVETTA contabile, possibilmente ragioniera, corrispondente, cerca importante Società. Scrivere indicando posti occupati, età, referenze e pretese alla cassetta 183 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1051

SIGNORE solo cerca per governo casa signora signorina età venticinque-trentacinque anni, bella presenza, onesta. Scrivere cassetta 293 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51458

SIGNORINA stenodattilografa permetta lavori ufficio cercasi referenze. Scrivere cassetta 113 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11361

SOCIETA' esportatrice cerca corrispondente esperta stenografa conosca bene lingue. Offerte senza curriculum vitae e pretese saranno cestinate. Scrivere cassetta 211 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51476

STABILIMENTO industriale cerca impiegato officina praticissimo paghe operai, tutte pratiche sindacali e cottimi, spedizioni, dattilografo, libero subito. Esigonsi attività praticissime e puntualità. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 100 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11333

STABILIMENTO metallurgico assume giovane diplomato scuola professionale o media. Scrivere cassetta 96 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11303

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 1,20 per parola - Minimo L. 12

ASSUMEREBBE direzione azienda agricola, provetto lunga pratica. Scrivere cassetta 7 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51518

CAPOFABBRICA offresi qualsiasi impiego, massima fiducia. Scrivere cassetta 8 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51519

CAPO tempera, trattamenti, lunga esperienza, offresi anche subito. Referenze. Scrivere cassetta 215 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51473

COMPTOMETRISTA pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 18 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51526

CONIUGI cercano gerenza cooperativa spacci alimentari o rivendita pane lunga pratica, referenze, cauzione. Scrivere cassetta 37 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11162

CORRISPONDENTE dattilografa velocissima, pratica qualunque lavoro ufficio anche legale, impiegherebbesi anche mezza giornata. Tessera Postale 743214, Torino. 31221

DATTILOGRAFA computometrista contabile, pratica ufficio, offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 200 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31212

DOTTORE chimico praticissimo analisi, ricerche, laboratorio, proveniente grande industria offresi anche subito. Scrivere cassetta 208 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51438

FARMACISTA laureata, giovane, attiva, pratica, collaborerebbe farmacia Torino; referenze. Scrivere cassetta 19 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51539

FATTORE serio, volonteroso, ascolte lunga pratica offresi importante azienda agricola Italia Settentrionale. Scrivere cassetta 201 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51435

GIOVANE distinto occuperebbesi posto fattorino magazziniere con cauzione. Scrivere cassetta 107 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11345

LAUREATO, lingue estere, esperto ogni mansione ufficio offresi disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 192 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31193

LAUREATO 45enne lunga pratica industriale occuperebbesi campo tecnico commerciale amministrativo anche come esperto presso seria ditta. Scrivere cassetta 202 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51464

MARESCIALLO carabinieri pensionato quarantacinquenne offresi quale magazziniere impieghi fiducia; referenze garanzia ipotecaria. Scrivere cassetta 111 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11358

RIMPATRIATA distinta, presenza, quarantenne, occuperebbesi direzione casa, compagnia presso distintissima persona. Scrivere cassetta 116 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11365

SEDICENNE stenodattilografa computometrista, Magistrale inferiore, offresi ufficio. Scrivere cassetta 9 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. [illegible]

SIGNORINA 17enne, bella calligrafia offresi per lavori ufficio, primo impiego. Scrivere cassetta 10 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51623

TRENTENNE, licenza R. Scuola Industriale, occuperebbesi magazzino, ufficio, eventualmente esattore, disponibile cauzione. Serietà, presenza, referenze. Scrivere cassetta 104 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11334

TRENTENNE seria referenze offresi soltanto magazziniera, commessa, posti fiducia. Scrivere cassetta 166 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31156

7) DOMANDE DI LAVORO

(Operai, persone di servizio)

L. 0,60 per parola - Minimo L. 6

CAMERIERA tutto fare offresi mattino. Pautasso, corso Regina Margherita 116. 31338

LAVORANTE seria cerca lavoro domicilio oppure mezza giornata laboratorio. Scrivere cassetta 13 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51508

NICHELATORE, pulitore specializzato, tecnico offresi anche operaio. Scrivere cassetta 209 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51472

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

VIOLONCELLO, Lezioni, corsi preparazione esami di Stato (anche materie complementari). Scrivere cassetta 5 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51516

PROBLEMA — SOLUZIONE
Incremento attività artigiana
Annuncio economico da L. 15

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

13) ANNUNZI VARI

L. 3 per parola - Minimo L. 30

A. A. A. A. A. Argenteria rottami oro, gioielli importantissimi, impegnati acquista Vigliani, Lagrange 10. 637

A. Compro oro argento brillanti anche impegnati superando ogni offerta. Argenteria Lombardo, Cavour 7. 31097

ACCERTATEVI! Novecentonovantanove ragioni per sposarsi; e mille ragioni per preferire il Mobilificio Del Molle 19, che vi offre, sposi, un'ambientazione ricca, armoniosa. Sconto 20 % entro fine mese. 11316

APPROFITTATE! Fine stagione perdiamo Bukara quindicimila. Assortimento Beluci, Donati 4. 11067

BELLISSIMA pranzo Rinascimento diversi vendo Canavesio, Colla 16, piano secondo. 31293

COMPRO libri, stampe, musica, intere biblioteche. Berruto, San Quintino 40. 31518

FABBRICA mobili classici, moderni; cucine, salotti. Garanzie. Facilitazioni. Cambi. Olmeggiano, Cibrario 17. 18

FUCILE di pietra calibro 12, 16, 20 acquisto; offerta dettagliata. Scrivere cassetta 191 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51439

MACCHINE cucire Neumann Tedesche, assortimento nazionali, riparazioni. Ceretti, Barbaroux 5. 11354

OCCASIONE camera pranzo vende privato. Rivolgersi Laboratorio Mobili, corso Marconi 22. 51309

PELLICCIA Breitschwanz, bellissima, sciminova, vende occasione. Scrivere cassetta 91 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11282

POLTRONE pelle ribassatissimi. Approfittate! Manifattura Rotellini, piazza Statuto (crediti cortile). 11307

PRIVATO vende tappeto persiano 3×3, artistico marrone agnellino di Persia. Scrivere cassetta 225 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51495

SCALDABAGNI, cucine, fornelli gas; ferri stiro gas Triplex; stufe riscaldamento liquigas, cucine economiche; gabinetti bagno. Riparazione qualsiasi tipo apparecchi gas. Soc. An. Gasista, XX Settembre 46 rimpetto Palazzo Gas. 11088

SCRIVANIE buon stato d'uso vendonsi occasione. Scrivere cassetta 14 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51529

VENDO macchina gas per stiro colli, Pressa, Santorre Santarosa 5. 31217

VESTITI, soprabiti, paltò signore confezionatissimi lire 120-160. Sacchi 34. 51532

14) SMARRIMENTI

L. 3 per parola - Minimo L. 30

GENEROSA mancia riportando catena regalo oro tricolore a Zallio, via Principe Tommaso 3. 51537

15) ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata

L. 3 per parola - Minimo L. 30

BRUNA, fine, distinta, illibata, dote, arredamento alloggio, sposerebbe ufficiale, professionista sicura posizione, 36-40enne. Scrivere cassetta 200 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51440

DISTINTA, giovanile quarantaduenne, bellissimo arredamento casa, conoscerebbe scopo matrimonio gentiluomo, presenza, tranquilla situazione. Scrivere cassetta 115 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11364

DISTINTISSIMA 25enne, dote, sposerebbe ufficiale laureato. Scrivere cassetta 200 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31242

LAUREATO trentenne serio impiegato rendita sposerebbe signorina ventiventiquattrenne ottima famiglia, carina, alquanto media. Trattasi con genitori. Dettagliare. Scrivere cassetta 201 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31211

PIACENTE, buona, desiderosa affetto sincero, relazionerebbe con agiato, scopo matrimonio. Scrivere dettagliando cassetta 85 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11274

RAGIONIERE statale settentrionale bello sportivo sposerebbe 25-30enne sana piacente morale sani sentimenti. Dettagliare. Restituiremo corrispondenza. Scrivere cassetta 226 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51504

SIGNORINA 37enne provincia, simpatica, bella presenza, referenze, dote, insegnante statale, sposerebbe signore buon carattere, elevati sentimenti, colto, posizione età adeguata. Scrivere cassetta 78 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11253

VEDOVA sola, proprietaria immobili, risposerebbe signore oltre sessantenne benestante. Scrivere cassetta 220 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51491

16) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 3 per parola - Minimo L. 30

A. Casa oltre signorile posizione centralissima, vendo 1.900.000, reddito netto sei, Amministrazioni Ronzoni, corso Giulio Cesare 6. 31190

ACQUISTO casa direttamente preferibilmente centrale; massima serietà. Telefono 60749. 31931

ACQUISTO direttamente contanti casa anteguerra redditizia 400.000-900.000 circa. Dettagliatamente scrivere cassetta 197 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31209

AFFITTO acquisto Canavese casetta giardino luce acqua, comodità. Scrivere cassetta 202 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31238

ANGOLARE centrale 70 camere negozi, bagni, termosifone, sopraelevabile 560.000. Scrivere cassetta 48 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11161

CASA redditizia preferibilmente con mutuo fondiario pagamento 460.000 contanti cercasi. Scrivere cassetta 208 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31237

CERCASI casa anche vecchia 100-130.000. Scrivere cassetta 114 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11363

COMPRO affitto due camere cucina centrali. Scrivere [illegible] 194 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51436

LOCALE officina 4 camere mq. 200. Vendesi affittasi. Telefonare 70897. 51498

LOCALI per industria 1500-1600 mq. coperti, liberi giugno, affitto, acquisto cercansi. Offerte dettagliate a cassetta 17 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51538

TERRENO mq. 1300, Borgo San Paolo, vendo. Scrivere cassetta 186 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31184

VENDESI negozio con retro ampi locali entusiasti. Portinaio, Consolata cinque. 51541

560.000 oltre mutuo San Paolo 200.000 vendesi casa nuova posizione commerciale reddito netto 47.000. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 11 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11351

17) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 2 per parola - Minimo L. 20

A. Affittansi alloggetti signorili uno, due camere cucina, tutte comodità. Colli 118. 31171

A condizioni vantaggiose nello casa patienza alloggetto signorile ammobiliato due camere cucina bagno comodità. Via Cristoforo Colombo 11 interno 6. 51502

AFFITTANSI 2-3 camere cucina terrazzo, Bogetto 14, angolo Regina Margherita. 31093

CEDESI locale centralissimo arredato per ufficio o negozio elegante. Rivolgersi Fiorala, Pietro Micca 10. 31240

QUATTRO camere entrata cucina comodità termosifone, Corso Regina Margherita 250. 31155

RAPPRESENTANTE cerca recapito diurnal stazione Portanuova interessa anche camera vuota. Scrivere cassetta 3 T. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 1046

URGE cedere alloggio 3 camere riccamente ammobiliato. Visibile pomeriggio. Amedeo, corso Parigi 44. 31218

18) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 3,50 per parola - Minimo L. 35

ASTORIA Pensione. Varazze, prima categoria, tutte comodità moderne, 36 giornaliere. 810

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 3 per parola - Minimo L. 30

AUTONOLEGGIO Peruito posteggi lavaggi grassaggi riparazioni. Telefonate 25448. Palermo 45. 30962

CAPELLO, Lagrange 17, 500 nuove, usate. Forte assortimento vetture diverse. 10866

OCCASIONE funzionario Fiat vende 500 nuova apribile, Via Giacosa 16. 31176

OCCASIONE vendo come nuovo 3 RO carrozzeria Viberti, cabina letto. Scrivere cassetta 2 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51510

OCCASIONE 634N, motore a nuovo vendesi. Ing. Turolo, Santa Teresa 7. 31029

OCCASIONISSIMA privato vende 1100 ottima, recente, poco chilometraggio. Telefonare 52-227. 11359

VENDESI 632 Fiat ribaltabile causa partenza. Portinaio, via Canelli 87, Torino. 11331

ANNUNZI SANITARI

Malattie artritico-reumatiche del ricambio e apparato circolatorio
Dr. Cav. **Trinchieri** - v. Passalacqua 6
Torino - Tel. 41-081 - Visita ore 15-17

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 18-20 - Fest. 11-12

Dott. CASALEGNO - Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via XX Settembre 62 - Sale separate
Ore 10-12 17-19,30 - Festivo 10-11

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Dott. CHIAVARINO
Via [illegible] 8
Onor. per operai - Ore 10-15 e 18-20

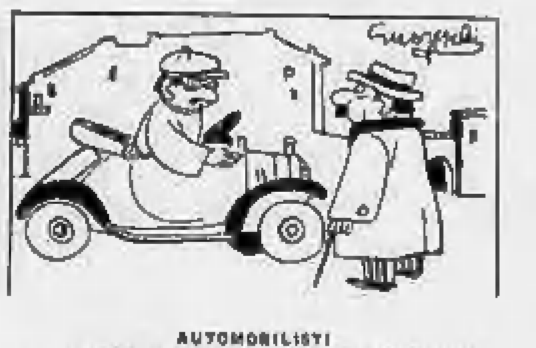
Dott. ZUMAGLINI - C. Stupinigi 60
Apparecchi ortopedici e per amputazione. Busti celluloide. Cinti erniari. Ventriere. Calze. Scarpe. Vetturetta.

MALATTIE RENI VESCICA PROSTATA URETRA
Cav. Dr. G. A. BRUNO, C.so Vinzaglio 8
Tel. 42-171, ore 16-20 (A. P. 0662-23-5-36)

PENSIONE PARTORIENTI
OSTETRICA BELTRAME - Via Po, 42 - Torino

LA PELLICCIA DELLA MOGLIE
— Poveretta! puoi mangiare solo verdura! Ma da quanto tempo dura questo disturbo?
— Da otto rate.

SOLDATI U.R.S.S.
— Compagno, perchè, invece del tuo nome, metti una croce? Sei analfabeta?
— No, ma vado in Carelia.



AUTOMOBILISTI
— Bisognerà che la faccia mettere un serbatoio più grosso. Con questo va troppo piano.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE
TORINO - Domenica 11 Febbraio 1940 - Anno XVIII - Num. 37

Delusioni in Svizzera
per i mancati appoggi alla Finlandia

Berna, 10 febbraio.

La missione di Sumner Welles e le conversazioni avviate da Cordell Hull con i governi neutrali di Europa suscitano in questi ambienti viva ansietà ancorchè generalmente non se ne attenda nulla di sensazionale. La prossimità della campagna per l'elezione presidenziale vizia di una specie di pregiudiziale sfavorevole tutte le iniziative che partono da Washington. L'opinione dei paesi neutrali ha inoltre subito in questi ultimi tempi nei riguardi degli Stati Uniti delle delusioni che non è facile dimenticare. Le più gravi, o almeno le più recenti di esse, si riferiscono alla Finlandia. L'atteggiamento assunto dagli ambienti responsabili di Washington subito dopo l'aggressione russa aveva fatto sperare a Berna e a Copenaghen, come a Stoccolma e a Oslo, che Roosevelt questa volta non si sarebbe limitato a platoniche proteste di simpatia, ma avrebbe intrapreso un'azione concreta e rapida in favore dell'eroica repubblica nordica. A Stoccolma tali speranze erano così ardenti che ancora oggi i corrispondenti svizzeri possono segnalare ai loro giornali che «tutti gli occhi degli svedesi, come dice la *Tribune de Lausanne*, sono rivolti agli Stati Uniti d'America». Ma non c'è speranza, per quanto tenace, che un'attesa troppo prolungata non ferisca a morte.

Malgrado la corrente pro finlandese creata in America dalla presenza di forti nuclei di popolazioni di origine scandinava, lo zelo della Casa Bianca è venuto afflosciandosi nella stessa misura in cui il bisogno di aiuto della Finlandia si faceva più urgente. Oggi l'opinione dei neutrali è sfiduciata e ce ne dà la prova un editoriale del *Bund* dove l'atteggiamento americano è giudicato senza indulgenza. Una delle cose che più indispongono l'autorevole organo bernese è che gli Stati Uniti non siano stati capaci nemmeno di mantenere quello che nel primo momento di trasporto avevano promesso in materia finanziaria. Si era parlato di accordare alla Finlandia un prestito di cento milioni di dollari. Sul più bello la commissione senatoriale degli esteri, fedele alle sue precedenti decisioni in fatto di neutralità, è intervenuta per avvertire che il denaro prestato alla Finlandia non avrebbe dovuto in nessun caso servire a fare acquisti di armi o di materiale da guerra, il che equivaleva a rendere il prestito inoperante. Successivamente il senatore Vandenberg ha proposto un ripiego di forma per girare la difficoltà. Ma la sua mozione consiglia di limitare il credito alla Finlandia a cinque milioni e ottocentomila dollari, ossia alla somma rappresentante l'interesse dovuto dei debiti di guerra. E che potrà fare il governo di Helsinki con un concorso così modesto?

Un'altra causa di irritazione è costituita per questi ambienti dal fatto che anche l'America si ostina a non voler rompere con Mosca le relazioni diplomatiche. Le ragioni invocate a Washington — parallelismo di azione con gli anglo-francesi, necessità di mantenere la finzione giuridica della non belligeranza sovietica per non vedersi precluso, dalla legge di neutralità, il diritto di spedire armi ai finlandesi — non vengono prese sul serio. Il *Bund* constata che gli Stati Uniti seguitano a rifornire i russi di petrolio e tanto gli basta per mettere in dubbio la sincerità dell'intera politica di Roosevelt verso la Finlandia. La stessa chiusura della Camera di commercio americana di Mosca non gli sembra un fatto tale da reagire seriamente sull'andamento dei rapporti commerciali fra i due paesi.

In queste condizioni quale illusione serbare sugli aiuti concreti che il governo di Helsinki può attendersi da oltre oceano?

I rilievi e i commenti che precedono non formano, come è facile intendere, un terreno troppo favorevole all'attecchimento di grandi speranze circa il viaggio di Welles e i passi diplomatici di Hull. Ma il desiderio di vedere prodursi qualcosa di nuovo in Europa è così vivo che ad onta dello scetticismo regnante, la duplice iniziativa americana viene accolta qui con soddisfazione. Se i suoi obiettivi non sono, come qualcuno teme, puramente elettorali, è lecito per lo meno interpretarla quale un indizio che nemmeno gli Stati Uniti considerano senza ansietà la prospettiva di una lunga guerra europea con i suoi inevitabili strascichi di collasso economico finanziario e di disordine sociale. Tale ansietà essendo profondamente radicata nella coscienza dei paesi neutrali del vecchio mondo, una presa di contatto col governo di Washington appare a questi ambienti logica e utile sotto tutti i rapporti.

Non privo di significato, si giudica fra l'altro, che Sumner Welles si rechi a Roma di concerto con Myron Taylor, ambasciatore straordinario presso la Santa Sede. Dato l'atteggiamento dell'Italia, date le disposizioni del Vaticano, non c'è bisogno di spingersi fino a immaginare una iniziativa di pace tripartita per sentirsi indotti ad ammettere che i prossimi scambi di idee sulle due rive del Tevere non saranno tempo perduto. Purtroppo, come gli osservatori svizzeri non hanno tardato a riconoscere, l'accoglienza che Londra e Parigi fanno al gesto di Roosevelt è tutt'altro che lieta.

L'insistenza messa dai portavoce ufficiali e ufficiosi dei due governi alleati nel riconfermare proprio ora gli scopi di guerra che nella migliore delle ipotesi non potrebbero essere raggiunti prima di lunghi anni di lotta e di disastri, obbliga a concludere che la pace è ancora lontana e a pensare che anche il prossimo giro di ispezione dei *Missi Dominici* transatlantici non sarà più fortunato dei molti tentativi analoghi compiuti dalla diplomazia americana dal 1919 in poi.

Concetto Pettinato

La missione Welles
Presa di posizione francese

Parigi, 10 febbraio.

Quando a Parigi si è appreso che Roosevelt manderà in Europa il Sottosegretario agli Esteri Sumner Welles per mettersi in contatto coi Governi d'Italia, Francia, Inghilterra e Germania, vi è stato un momento di allarme. Ci si è domandati: che intenzioni ha il Presidente degli Stati Uniti? Riprende egli forse la politica di Wilson che nel 1915 inviò il colonnello House a tentare una mediazione? E' risaputo che gli alleati non vogliono mediazioni. Ma stasera i timori possono dirsi dissipati grazie alla spiegazione ufficiale della Casa Bianca che sottolinea il carattere puramente informativo della missione Welles e perciò nella capitale francese si ammette essere il parallelo ingannevole perchè se la tecnica rooseveltiana somiglia a quella wilsoniana l'ideologia manca ed è sostituita da un atteggiamento realistico.

Ciò non impedisce tuttavia che si renda nota una presa di posizione ufficiosa in cui vengono messi in rilievo i tre punti seguenti della politica francese nei riguardi della guerra:

1) la guerra — si dichiara negli ambienti responsabili — non potrà finire se non quando la Germania, per amore o per forza, avrà consentito a ridare la libertà all'Austria, alla Cecoslovacchia ed alla Polonia e ad indennizzarle dei danni patiti;

2) la Francia di comune accordo con l'Inghilterra non firmerà nessuna pace che non le fornisca garanzie materiali positive contro una possibile ripetizione delle aggressioni tedesche;

3) solo dopo l'eliminazione completa delle ricorrenti minacce di aggressione di cui la Germania si è resa colpevole negli ultimi tre quarti di secolo (sic!) potranno la Francia e l'Inghilterra, come è stato detto più volte, prendere in considerazione progetti di ricostruzione economica mondiale o eventualmente progetti di disarmo generale: qualora tuttavia tali progetti siano accettati da ogni nazione ed ogni nazione contribuisca con sue individuali garanzie alla loro durata.

I commenti fatti dai giornali all'iniziativa del Presidente Roosevelt (alla quale si abbina quella del Segretario di Stato Cordell Hull di convocare i rappresentanti diplomatici neutrali per discussioni sull'avvenire economico del mondo) appaiono ad ogni modo tranquilli in fin di giornata come abbiamo già detto e ciò è dovuto anche alla dichiarazione fatta da un'alta personalità del Dipartimento di Stato americano all'Agenzia *Havas*. La persona in questione ha sottolineato che Roosevelt «è convinto non offrire la situazione europea di oggi nessuna promessa per un intervento o una mediazione». D'altro canto il Presidente degli Stati Uniti sarebbe dell'opinione che l'interesse dell'America esiga da lui di non far nulla che possa disturbare la politica degli alleati.

E' facile capire dunque quali saranno le informazioni che Sumner Welles sarà in grado di attingere nei circoli governativi parigini in occasione della sua prossima visita. E siccome ciò che si afferma oggi così categoricamente nei punti sopradetti non è che la ripetizione di quanto gli uomini di Stato francesi e britannici hanno dichiarato in passato, alcuni ritengono che scopo principale della missione di Welles non sarà di scandagliare le profondità della politica di guerra francese e britannica, bensì quelle della politica della Germania belligerante e dell'Italia non belligerante. Più che Londra e Parigi, Roma e Berlino sarebbero oggetto dell'inchiesta ordinata da Roosevelt. L'inclusione delle due capitali occidentali nell'itinerario avrebbe un valore più che altro formale, non sostanziale.

La soprammenzionata iniziativa di Cordell Hull non interessa i francesi meno della missione di Welles, anzi si pone qui in risalto ufficiosamente che «l'atteggiamento parigino verso quest'ultima vale anche per la prima», giacchè tanto l'una quanto l'altra — non essendovi propositi americani di intervenire in favore di una pace di compromesso — significano secondo i commentatori francesi che l'America vuole spianarsi la strada per partecipare alle trattative di pace che seguiranno la fine del conflitto. Ora in fondo ai loro cuori nè i francesi nè gli inglesi sono entusiasti che l'idea che chi non combatte abbia voce in capitolo nelle future conferenze; ma si sono ultimamente persuasi o hanno cominciato a persuadersi che la partecipazione delle grandi Potenze neutrali o non belligeranti non potrebbe essere impedita, perciò si afferma che Parigi e Londra vedono con simpatia le consultazioni svolgentisi a Washington con i paesi neutrali.

In fondo questa simpatia è sincera perchè non può non garbare agli alleati che si stabilisca una solidarietà qualsiasi fra i neutrali europei e la Confederazione americana il cui capo e la cui opinione pubblica si augurano una vittoria franco-inglese in questa guerra. Ogni solidarietà dei neutrali con l'America sarà una prospettiva perduta per la Germania, si ragiona. E si spera che le conversazioni cominciate da Hull non preluderanno alla formazione di un fronte neutrale contro il blocco anti-tedesco. Si sottolinea con calore al riguardo che il blocco è perfettamente conforme alle norme di diritto internazionale.

Giorgio Sansa

L'arrivo nell'Urbe di Lady Halifax e del figlio Wood che rimarrà a Roma come addetto all'Ambasciata britannica. (Telefoto)

I rapporti del Giappone con la Russia e l'America
Dichiarazioni di Arita

Tokio, 10 febbraio.

Il ministro degli esteri, Arita, ha fatto importanti dichiarazioni alla Camera dei Pari, in sede di commissione del bilancio, a proposito dei rapporti del Giappone con i Paesi Bassi, con gli Stati Uniti e con la U.R.S.S.

In risposta ad una interrogazione, il ministro degli Esteri ha dichiarato infatti che il Governo nipponico non ha obiezioni di sorta alla conclusione di un accordo di non aggressione con i Paesi Bassi, ove questi ultimi lo desiderino. Arita ha poi ripetuto secondo quanto egli aveva già dichiarato al principio del mese in corso, che è necessario e desiderabile che il Giappone stringa maggiormente i suoi rapporti economici con i territori dei mari del sud, dicendosi convinto che il Giappone deve contribuire a sviluppare le risorse naturali, ma osservando che questo atteggiamento giapponese è stato mal compreso in non piccoli strati dell'opinione pubblica dei territori dei mari del sud, ove si parla di mire territoriali nipponiche. Il ministro degli Esteri ha affermato in proposito che per quanto lo concerne, il Governo giapponese sta facendo tutto il possibile per eliminare queste incomprensioni.

Arita, venendo quindi a parlare dei negoziati per un nuovo trattato di commercio con gli Stati Uniti, ha affermato che l'improvvisa denuncia del trattato di commercio e navigazione del 1911 da parte degli Stati Uniti è dovuta sopratutto alla incomprensione americana di quelle che sono le reali intenzioni nipponiche nei confronti della Cina.

Quanto alle trattative in corso con la U.R.S.S., Arita ha dichiarato che le trattative della commissione mista per la delimitazione dei confini tra la Mongolia esterna e il Manciukuò sono fallite, ma che esse potranno venir riprese a Mosca per via diplomatica e attraverso una commissione mista per i confini. Arita ha concluso affermando che se non è il caso di essere troppo ottimisti per quanto concerne i rapporti con la U.R.S.S. non è però nemmeno il caso di essere pessimisti.

I giornali continuano ad occuparsi del conflitto europeo e delle sue ripercussioni sulla politica giapponese.

In proposito l'*Hochi* afferma che il Giappone deve cessare di considerare che la guerra europea possa costituire un mezzo utile per definire la questione cinese.

L'*Asahi* sottolinea intanto l'accentuarsi della corrente antiamericana in Giappone, che potrebbe portare ad una politica forte nei confronti degli Stati Uniti.

La settimana finanziaria
La produzione siderurgica americana tende a contrarsi

New York, 10 febbraio.

L'improvvisa diminuzione dell'indice di produzione dell'industria siderurgica passato da 78 a 71,7 ha ammonito il mercato alla riflessione e alla prudenza. Tale diminuzione è stata assai superiore a quella prevista da alcuni osservatori i quali avevano denunziato il proposito delle industrie meccaniche di lasciare parzialmente esaurire le loro scorte di materie prime. Da quarantotto ore poi è diffusa la convinzione che l'indice suddetto continuerà a diminuire per qualche settimana e forse anche per qualche mese perchè alcuni settori sono saturi di manufatti ed il consumo è alquanto lento ad assorbirli. In altre parole si rileva che la punta invernale è stata alquanto inferiore alle rosee previsioni sulla potenzialità del mercato interno, fatte quando ci si accorse che il conflitto europeo non avrebbe arrecato quei benefici dall'Europa che causarono l'euforia del settembre e dell'ottobre scorso.

Nell'industria meccanica soltanto due gruppi di fabbriche di utensili annunziano di attraversare un periodo di eccezionale floridezza per le numerose ordinazioni ricevute non soltanto negli Stati Uniti e dai Paesi belligeranti ma anche da Paesi neutrali i quali evidentemente vogliono migliorare la propria attrezzatura industriale.

Alla riflessione e alla prudenza inducono anche gli avvenimenti politici interni i quali sono attentamente seguiti da Wall Street e dai ceti manifatturieri. Da diverse parti si opina che Roosevelt stia deliberatamente creando una situazione internazionale interessante direttamente gli Stati Uniti, la quale non lasci al Paese altra alternativa che di procedere alla sua rielezione alla Casa Bianca nell'autunno prossimo. Tale prospettiva allarma già i ceti finanziari e mercantili suindicati i quali sperano che l'ostilità popolare ad una terza elezione dello stesso Presidente riesca ad eliminare la ripresentazione della candidatura Roosevelt.

Solo i titoli ferroviari
in aumento alla Borsa di Londra

Londra, 10 febbraio.

La decisione del Governo di garantire alle quattro grandi Compagnie ferroviarie del Regno Unito e all'Azienda dei trasporti di Londra un profitto netto di 40 milioni di sterline all'anno per la durata della guerra, ha incontrato diffuse approvazioni alla City dove si esprime l'opinione che gli utili saranno in effetti alquanto superiori. Per questa ragione i titoli ferroviari hanno registrato sensibili aumenti alla Borsa valori anche se il Governo si è riservato di dividere a metà con gli azionisti gli utili eccedenti i 43 milioni e mezzo di sterline; e di assorbire completamente quelli superiori ai 70 milioni di sterline.

Naturalmente il Governo si è anche riservato amplissima libertà d'azione per quanto riguarda le tariffe sia per passeggeri che per merci. Anche le Trade Unions ferroviarie, che posseggono ingenti pacchetti di azioni delle singole aziende, non hanno nascosto la loro soddisfazione per la decisione del Governo, anche perchè sembra che abbiano avuto assicurazioni confidenziali che in un regime di gestione governativa, i salari saranno lievemente aumentati.

All'infuori dei titoli ferroviari che come si è detto hanno migliorato la loro posizione, gli altri titoli del listino hanno segnato regressi più o meno accentuati compresi i titoli di Stato i quali hanno subito gli effetti della conversione dal 4,50% al 3%. I grandi Enti finanziari hanno docilmente seguito i desideri del Governo, ma una cinquantina di milioni di sterline di titoli, a quel che sembra, hanno dovuto essere rimborsati per contanti.

L'impressione generale sulla conversione può essere così riassunta: l'operazione ha avuto successo ma è stata piuttosto impopolare.

Per placare e stabilizzare la situazione operaia, il Governo ha presentato al Parlamento un disegno di legge il quale permette a Sir Walter Citrine ed agli altri dirigenti delle organizzazioni tradeunioniste di rimanere in carica fino alla fine della guerra. Come è noto essi favoriscono apertamente il proseguimento della guerra e gli aiuti su vasta scala alla Finlandia.

I tedeschi accusano i polacchi d'aver ucciso 50.000 allogeni

Berlino, 10 febbraio.

Ufficiosamente si comunica che secondo le nuove indagini condotte dalle autorità germaniche nel territorio dell'ex Polonia, la cifra constatata degli allogeni tedeschi assassinati da polacchi civili o militari, ammonta a 12.857. A questa cifra però bisogna aggiungere una cifra di dispersi, che ammonta a 45.000, e che purtroppo sono da ritenere anch'essi massacrati. Il numero complessivo così degli allogeni tedeschi massacrati nelle notti di San Bartolomeo polacche si eleverebbe in tutto a più di cinquantamila tedeschi.

I PREZZI
Nessun aumento sul sapone esclusa l'imposta sull'entrata
L'applicazione per il carbone

Roma, 10 febbraio.

I vari problemi inerenti alla produzione, ai prezzi e all'approvvigionamento del sapone molle, per il quale dall'industria è stata richiesta una maggiorazione del prezzo di fabbricazione, sono stati esaminati dal comitato tecnico corporativo della chimica.

In questi giorni, come abbiamo ieri pubblicato, gli organi competenti hanno esaminato la questione generale della produzione del sapone e particolarmente dei tipi di più largo consumo. I motivi della rarefazione del prodotto sul mercato sono tre:

1) un ingiustificato accaparramento da parte dei privati, i quali hanno comperato quantità di sapone eccessive e comunque superiori ai propri bisogni in vista di chissà quali contingentamenti o di inesistenti aumenti di prezzo;

2) una minore disponibilità dovuta a una certa rarefazione verificatasi sul mercato in attesa dell'applicazione dell'imposta sull'entrata;

3) il passaggio da un regime all'altro di distribuzione delle materie prime occorrenti alla produzione.

Sopratutto questo terzo elemento ha influito sulla minore disponibilità del sapone di uso comune. Infatti mentre le materie prime di importazione e di produzione nazionale venivano distribuite dalla S.A.I.S. all'industria, ora tale compito spetta per legge all'Ente approvvigionamento dello Ufficio Controllo sapone, il quale distribuisce all'industria le necessarie quantità di materie prime.

Ferme restando le disposizioni in vigore per la destinazione delle materie prime, la produzione del sapone dei tipi di più popolare consumo sta riprendendo il ritmo normale, al prezzo fissato. Tale prezzo subirà solo una lievissima maggiorazione a causa dell'applicazione dell'imposta generale sull'entrata che grava per centesimi cinque sulle pezzature da 200 grammi e per centesimi dieci sulle pezzature di 400 grammi.

Nel pubblicare le norme per la applicazione della imposta sulle entrate alcuni giornali per quanto riguarda i carboni fossili hanno dato notizie di aliquote che non corrispondono a quelle fissate di accordo fra il Ministero delle Finanze e le competenti organizzazioni sindacali.

Tali aliquote da pagarsi come sopra sono in effetto le seguenti:

Carboni di importazione: carbon fossile ed antracite industriale L. 11,50 per tonn. Antracite da riscaldamento L. 20 per tonn.

Carbon fossile nazionale della Thuile, della Sardegna e altri lire 5 per tonn. Carbone dell'Arsa e del Dulcis L. 4,50 per tonn. Lignite Pieli del Grossetano e altre L. 4,50; ligniti xiloidi del Valdarno e altre L. 3; ligniti torbose L. 2.

E' bene precisare che le aliquote di cui sopra dovranno essere calcolate in aumento dei prezzi di vendita già fissati nei precedenti listini soltanto che detti aumenti non saranno conglobati nei listini stessi.

La croce al merito di guerra al labaro della III Legione

Roma, 10 febbraio.

Il Viceré d'Etiopia ha concesso la croce al merito di guerra al labaro della terza Legione della M.V.S.N. con la seguente motivazione:

«Impavida Legione, in tre anni di duro lavoro portò per tutti i guadi e le cime, ardentemente e valorosamente, l'anima fascista dei suoi legionari. Fortemente impegnata in costruzioni di carattere civile e militare, con fascistica irruenza travolse ostacoli del terreno e del brigantaggio, lasciando sul campo numerosi Caduti il cui fulgido eroismo dette ai camerati più sicuro, veloce slancio per la vittoria delle armi e del lavoro.

«Territorio dell'Amara, 27 dicembre 1936 - 31 dicembre 1938 VXIII».

Il conte Orsi Mangelli presidente dell'«Unire»

Roma, 10 febbraio.

Il Ministro dell'Agricoltura ha nominato il conte Paolo Orsi Mangelli presidente dell'Unione Nazionale Incremento Razze Equine (UNIRE), in sostituzione del conte prof. Giovanni Lorenzini.

Il conte Orsi Mangelli, che assume da oggi la direzione del massimo ente ippico nazionale, appartiene al ramo trottistico ed è proprietario dell'allevamento delle Budrie, il più grande allevamento per cavalli trottatori esistente in Italia.

Ex-deputato colto da malore decede in una via di Milano

Milano, 10 febbraio.

Nel tardo pomeriggio di oggi Paolo Bignami, già deputato al Parlamento, mentre transitava per via Petrella, veniva colto da improvviso malore e stramazzava al suolo. Trasportato all'Ospedale Maggiore vi giungeva cadavere per sincope cardiaca. La salma è stata poi trasportata all'obitorio per le constatazioni di legge. Paolo Bignami aveva 65 anni ed era ingegnere edile.

5 arresti ad Alessandria
per furti allo scalo ferroviario

Alessandria, 10 febbraio.

Sono stati arrestati da agenti e carabinieri l'autista Giovanni Pagella, Eraldo Cunietti e Ferruccio Tarozzi, tutti di 33 anni, qui residenti, imputati di vari furti commessi mediante scasso alla nostra stazione ferroviaria, dove si impadronivano di forme di formaggio, liquori, damigiane d'olio, [illegible], tomaie, ecc., per un valore considerevole. Per ricettazione sono stati a loro volta arrestati Pietro Viscardi, di 52 anni, da Casalbagliano, e Michele Rabino, di 47 anni, da Tagliolo Monferrato.

L'ANNUALE DI BUCCARI
La cerimonia al Vittoriale alla presenza di Luigi Rizzo

Gardone Riviera, 10 febbraio.

L'annuale dell'epica impresa marinara ricordata con orgoglio da tutti gli italiani per l'ardimento della sua concezione e per l'eroismo dei suoi protagonisti, è stato oggi celebrato con commovente solennità, nell'austera cornice del Vittoriale degli Italiani, con l'intervento degli equipaggi dei tre «mas» della «Beffa» al comando dell'ammiraglio medaglia d'oro Luigi Rizzo, e, presenti più che mai nel cuore di tutti, gli spiriti eroici di Gabriele D'Annunzio e di Costanzo Ciano che dell'impresa furono con Rizzo gli ardimentosi artefici.

Il Vittoriale, avvolto da un meraviglioso sole primaverile e dal silenzio tanto caro al Poeta, non poteva rappresentare sede più degna per così significativa rievocazione. L'animo di tutti i presenti era preso da una profonda commozione nel vedere schierati davanti alla tomba del Comandante quei fedeli marinai dei suoi «mas», disposti su due file, nella stessa formazione che avevano alla Giudecca, allorchè prestarono giuramento prima di partire per l'audace incursione nel porto nemico, che poteva essere senza ritorno.

Magnifiche figure di marinai, dalla tempra d'acciaio e dal cuore saldo. Si leggeva nei loro occhi la fierezza del dovere compiuto e la commozione di trovarsi così vicini al loro indimenticabile Animatore, che essi consideravano sempre nei loro ranghi, pronto a rinnovare tutti gli ardimenti per la gloria e le fortune della Patria. Il «presente» sgorgato impetuoso dai loro cuori all'appello fatto da Luigi Rizzo testimoniava profondamente questa comunanza di spiriti; e mentre le marziali note della «marcia della Marina» salivano alte nel cielo, al motto «Memento audere semper» essi iniziavano i turni di guardia alla tomba del Comandante.

Non meno austero fu il rito sulla nave *Puglia*, dove, dopo la deposizione di una corona in memoria di tutti gli Eroi del mare, la medaglia d'oro Rizzo fece l'appello dei masisti scomparsi, e dalla tolda della nave tuonarono sette colpi di cannone.

La celebrazione ha avuto inizio alle ore 10, sul piazzale del Vittoriale, dove i masisti sono stati accolti dal Prefetto, dal Federale, dal comandante della Divisione militare di Brescia, dall'architetto Gian Carlo Maroni sovrintendente del Vittoriale, da tutte le autorità di Gardone e dal masista capitano Edmondo Turci, che dell'adunata dei protagonisti dell'impresa fu l'appassionato organizzatore.

Dopo aver reso omaggio al monumento ai Caduti, i masisti e le autorità hanno partecipato ai riti del Vittoriale e infine hanno compiuto una visita allo storico mas 96, nella darsena San Marco. A mezzogiorno ha avuto luogo un cameratesco rancio, e quindi, alle ore 16, si è svolta la cerimonia conclusiva davanti alla tomba del Comandante, dove i masisti hanno deposto una corona di alloro ed hanno ricevuto in consegna dall'architetto Maroni una corona di lauri del Vittoriale, tanto cari a Gabriele D'Annunzio, da deporsi nella giornata dell'11 corrente sulla tomba di Costanzo Ciano a Livorno.

A sera i colli del Vittoriale si sono illuminati dei tradizionali roghi che il Comandante amava accendere ogni anno nella ricorrenza della Beffa di Buccari.

Vita dell'Impero
L'offerta di una spada al Ministro Teruzzi

Gondar, 10 febbraio.

Il Ministro per l'Africa Italiana ha iniziato la sua terza giornata di permanenza a Gondar visitando la celebre chiesa di Cusquam, ricevuto dal clero che gli ha manifestato tutta la propria devozione e il proprio ringraziamento per il sollecito interessamento del Governo nella ricostruzione della chiesa stessa, tanto cara al cuore dei fedeli dell'Amara.

Quindi il Ministro Teruzzi è salito a quota 2324, dove ha sede il comando dell'85° Battaglione Camicie Nere, che si trovava schierato in perfetto ordine nell'ampio spazio dominante la pianura sottostante. Subito dopo il Ministro si è recato al fortino «Gomita», dove ha avuto luogo una breve e brillante operazione a fuoco. La visita prosegue al comando di artiglieria, dove il comandante presenta al Ministro le forze schierate e gli ufficiali.

Frattanto è convenuta al mercato indigeno tutta la popolazione nativa di Gondar. Sono molte migliaia di indigeni che, a mezzo del loro capo religioso, esprimono al Ministro tutto il loro attaccamento per il Governo italiano, insieme alla loro grande felicità di essere governati da una Nazione grande e potente come l'Italia. Dopo l'offerta al Ministro di una spada indigena, egli risponde prendendo atto delle testimonianze del capo religioso e lo assicura della benevolenza del Governo italiano, che è forte e potente ma anche giusto e paterno.

Il Ministro osserva quindi le piante del nuovo grande albergo per capi indigeni e il plastico del mercato coperto, i cui lavori saranno incominciati tra giorni. Dopo la visita alla moschea, che avviene tra manifestazioni calorosissime di fedeltà da parte della comunità mussulmana, il Cadì legge un indirizzo di gratitudine, invocando la benedizione di Dio sul Re e Imperatore e sul grande Duce che vigila dall'Italia facendo felici tutti i popoli che governa.

I nuovi presidenti
dei Dopolavoro provinciali

Roma, 10 febbraio.

Il presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, giusta le direttive impartite dal Segretario del P.N.F., ha nominato, su proposta dei rispettivi Segretari Federali, i seguenti fascisti a presidenti dei Dopolavori provinciali. *Alessandria*: Ravazzi Carlo; *Aquila*: dottor De Rubeis Tullio; *Arezzo*: Bruschi Enzo; *Ascoli Piceno*: Visani Tullio; *Avellino*: Gramignani Elio; *Brindisi*: Costantino Pietro; *Catania*: Longo Emanuele; *Chieti*: Totaro Nicola; *Cosenza*: Di Ippolito Franco; *Cremona*: Villa Luigi; *Cuneo*: Barberis Andrea; *Firenze*: dott. Floridia Emanuele; *Frosinone*: Pirelli Carlo; *Milano*: Sormani Cesare; *Napoli*: avv. Stahly Raffaele; *Pavia*: Carena Gian Mario; *Pesaro Urbino*: Vandini Agostino; *Reggio Calabria*: ing. Grasso Luigi; *Reggio Emilia*: Mariano Franco; *Rovigo*: Agide Gennari; *Savona*: Gherardi Leonardo; *Taranto*: Augenti Achille; *Teramo*: Foschi Mario; *Trieste*: dott. Palin Antonio; *Vercelli*: avv. De Fabianis Mario.

Il «Foglio di Disposizioni»
La partecipazione dei GUF alla Mostra Triennale delle Terre di Oltremare

Roma, 10 febbraio.

Il «Foglio di Disposizioni» n. 75 del Segretario del Partito reca:

I G.U.F. parteciperanno alla prima Mostra Triennale delle Terre d'Oltremare nei settori in cui sarà suddivisa la Mostra del Partito, e cioè:

1. - Mostra storica del Partito in Colonia;

2. - Il Partito durante il conflitto italo-etiopico; le sanzioni e il volontarismo;

3. - Il Partito nelle terre d'Oltremare;

4. - L'azione sociale del P.N.F. per l'espansione;

5. - Mostra della Razza e dell'Impero.

In particolare per il secondo settore saranno documentate le manifestazioni antisanzionistiche dei Fascisti Universitari ed il contributo volontaristico dei Goliardi fascisti.

Per il terzo settore, la partecipazione è limitata ai G.U.F. delle Terre d'Oltremare, d'intesa con le rispettive Federazioni provinciali fasciste.

Nel quarto settore troverà posto la Mostra delle sezioni coloniali dei G.U.F. e del costituendo Centro di Studi Coloniali dei G.U.F.

Nel quinto settore dovrà essere documentata l'attività dei Fascisti Universitari nei confronti degli studi sulla Razza e della Politica razziale.

Il G.U.F. di Napoli è delegato per la organizzazione di tale partecipazione dei G.U.F. alla Triennale d'Oltremare ed ha costituito una apposita segreteria che si occupa della raccolta del materiale e della diramazione delle precisazioni e disposizioni in merito.

Il G.U.F. di Napoli comunicherà con apposita circolare le modalità di partecipazione e gli elenchi del materiale che i G.U.F. saranno tenuti a far pervenire alla predetta segreteria.

I G.U.F. del Regno sono impegnati ad una partecipazione totalitaria e documentata a questa eccezionale rassegna.

Lady Halifax a Roma

Roma, 10 febbraio.

Questa sera, alle ore 19,45, è giunta alla stazione Termini lady Halifax, consorte del Ministro degli Esteri di S. M. Britannica, accompagnata dal figlio, Hon. Richard Wood (Wood è il nome di famiglia degli Halifax) il quale ha diciannove anni e rimarrà a Roma quale addetto onorario presso l'Ambasciata di Gran Bretagna fino a quando non venga eventualmente chiamato alle armi.

Erano a riceverla all'arrivo l'Ambasciatore di Gran Bretagna presso il Quirinale con alcuni alti funzionari dell'Ambasciata stessa. Era pure presente il Principe Del Drago, dell'Ufficio del cerimoniale del Ministero degli Esteri.

Lady Halifax, che si tratterrà a Roma per qualche tempo, ha preso alloggio nella sede dell'Ambasciata inglese.

Dieci arresti a Cigliano
per reati contro la maternità

Vercelli, 10 febbraio.

A Cigliano Vercellese sono stati arrestati, per reati contro la maternità, Rigazio Pietro, di anni 61, manovale, Vacchino Teresa, di anni 20, casalinga, Uglioni Maria, di anni 39, casalinga, Vacchino Fiorentina, di anni 31, domestica, Bobba Carolina, di anni 35, casalinga, Tonello Santina, di anni 31, casalinga, Scabino Anna, di anni 22, domestica, Vercellone Costantina, di anni 23, casalinga, tutti da Cigliano. Sono stati altresì arrestati per correità Clara Rigazio, di anni 64 e Stella Luigi, di anni 35.

Quattro denuncie per estorsione

Alessandria, 10 febbraio.

Sono stati denunciati per estorsione il muratore Paolo Merenda, il commissioniere Battista Zei, il garzone Giuseppe Conto ed il macellaio Vittorio Calcamuggi, tutti da Quargnento. I primi tre, ritenendosi diffamati dal contadino Luigi Milanese, di 53 anni, che li aveva pubblicamente designati, secondo voci correnti, quali autori di un furto di pollame, si erano da lui fatti consegnare duemila lire a titolo di riparazione, evitando così la querela per calunnia. Il Calcamuggi si era interessato, a richiesta delle parti, per accomodare la faccenda.

400 mila lire restituite al barone occultista

Roma, 10 febbraio.

Il consigliere istruttore presso il nostro Tribunale, cui sono stati deferiti gli accertamenti per la vicenda del cosidetto «mago» Pasquale Pugliesi, che sfruttando abilmente le credenze occultistiche del barone Ricciardelli si sarebbe appropriato in danno di quest'ultimo di un milione e mezzo di lire, ha dato incarico al prof. Corletti della nostra Università di accertare se vi sia stato, ed in quale misura, da parte del Pugliesi, un abuso della parziale debolezza psichica del barone.

Sono stati rimessi al perito numerosi documenti relativi agli studi di occultismo cui il Ricciardelli era dedito, allo scopo di accertare la esistenza o meno di uno stato di menomate capacità mentali del barone. Le conclusioni della perizia potranno aversi entro il prossimo mese di marzo.

Prosegue intanto con grande alacrità l'istruttoria. Il Ricciardelli, che come è noto ha presentato una circostanziata denuncia contro il Pugliesi, accusandolo di essersi appropriato della vistosa somma facendogli credere che si trattava solo di un deposito che gli sarebbe stato poi restituito, si è regolarmente costituito Parte Civile. I difensori del Ricciardelli hanno chiesto la restituzione della somma di 400 mila lire che, come è noto, fu sequestrata al Pugliesi. L'istanza è stata accolta ed il giudice istruttore ha disposto che la somma venga impiegata per la valorizzazione e la ordinaria manutenzione dei vasti possedimenti appartenenti al barone Ricciardelli.

Un morto e tre feriti
per lo scoppio di una mina

Cuneo, 10 febbraio.

Lo scoppio prematuro d'una mina pei lavori di costruzione della galleria di Rore (Sampeyre), ha ucciso sul colpo tale Vittorio Andreoli, d'anni 33, da Borno, ed ha gravemente feriti certi Carlo Chioni, d'anni 34, da Venasca, Bruno Grassi, d'anni 20, da Monchio, e Pietro Felice Bazzogni, d'anni 21, da Borno.

Cine-Teatri-Concerti
Sullo schermo: *Scandalo per bene*, di E. Pratelli

Il grasso, robusto, spregiudicato Bandello (chè da una sua novella è tratto il soggetto) è qui ridotto *ad usum delphini*. Il suo scandalo è nel film quanto mai «per bene». La trama bandelliana, malgrado questo, è così vivace e ingarbugliata, da tener su tutto.

Una buona vicenda, felicemente scovata, che regge bene, solidamente, data appunto la sua architettura. Le situazioni drammatiche e farsesche si intrecciano. E Bandello ha la meglio anche sul pubblico.

Un vetraio e un fabbricante di merletti della Venezia cinquecentesca, acerrimi nemici, levano un alto muro tra le case contigue. Le loro rispettive mogli sono però rimaste amiche, tanto da confidarsi che i mariti tentano un giorno di mettersi vicendevolmente le corna sul capo. Le due donne architettano allora la burla. I traditori saranno accolti, uno in casa dell'altro e l'altro in casa dell'uno; ma al momento buono, si troveranno accanto la rispettiva, legittima consorte. La burla però non va liscia. Il nipote del doge, che sta facendo una serenata alla sua bella appollaiato su un albero, cade a terra e riesce a trascinarsi fin sulla soglia dei due usci contigui. I guardiani della notte che passano lo raccolgono e, credendolo morto, bussano alla porta del vetraio e del merlettaio e, scoperta la loro inspiegabile situazione, li arrestano come sospetti di omicidio. I due, pur di non passare per... traditi, sottostanno all'accusa. Solo alla fine si scopre la loro innocenza ed essi ritornano alle spose, paghi della lezione ricevuta, mentre il nipote del doge va a nozze con la bella del suo cuore.

Nel film questa vicenda è narrata con un certo rilievo, con qualche lentezza e qualche momento felice. Qualche bella fotografia di Venezia. Ricostruzione accurata e diligente. Bene a posto la Evi Maltagliati, Carlo Ninchi, il Porelli, il D'Ancora, Letizia Bonini, Camillo Pilotto, la Beghi e il Baseggio.

Vice

AL CARIGNANO la Compagnia di Antonio Gandusio che anche ieri sera è stata calorosamente applaudita nella brillante interpretazione della divertente commedia «Il pescatore di balene» di Carlo Veneziani, riprenderà oggi, nello spettacolo delle 17,15, una delle più esilaranti commedie di [illegible] «La scuola di [illegible]», mentre stasera darà un'altra replica del «Pescatore di balene».

PRO CULTURA. — Il pianista Edwin Fischer, che non ha bisogno di presentazione, terrà concerto nella sala del R. Conservatorio la sera di mercoledì 14 corrente, con un programma dedicato interamente a Beethoven.

AMICI DELLA MUSICA. — L'orchestra da camera di Berlino, che diretta da Hans Benda, ebbe un successo tanto entusiastico due anni fa al Conservatorio, terrà domani sera. Il programma comprende, oltre il «Concerto in sol magg.» di Mozart, che avrà solista il violinista Vittorio Brero, opere di Haydn, [illegible], Bach, Mozart.

SPORT
Una vittoria di Loatti al velodromo berlinese

Berlino, 10 febbraio.

Nella riunione ciclistica internazionale che si è svolta questa sera alla *Deutschland Halle*, presenti 15 mila spettatori, gli italiani hanno vinto la gara a vantaggi per merito di Loatti.

Velocità: 1. Merkens (Germania), p. 8; 2. Kaufmann (Svizzera), p. 7; 3. Loatti (Italia), p. 7; 4. Waegelin (Svizzera), p. 6; 5. Pola (Italia), p. 5.

Australiana Km. 5: 1. Kaufmann-Waegelin (Svizzera) in 5' 35" 3/10; 2. Merkens - Schoern (Germania) a 20 m. La coppia italiana Loatti-Pola è stata raggiunta dopo dodici giri.

Gara a vantaggi: 1. Loatti (metri 30); 2. Merkens (m. 0); 3. Pola (m. 40); 4. Schoern (m. 50); 5. Waegelin (m. 30).

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile